



**Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi  
del D.lgs. 231/2001**

## **Parte Generale**

**ELENCO DELLE REVISIONI**

REV.	DATA	NATURA DELLE MODIFICHE	APPROVAZIONE
00		Adozione	Consiglio di Amministrazione

**INDICE**

<b>TERMINI E DEFINIZIONI .....</b>	<b>5</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>7</b>
<b>1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231 DELL'8 GIUGNO 2001 .....</b>	<b>8</b>
1.1 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE .....	8
1.2 I REATI "PRESUPPOSTO" .....	9
1.3 LE SANZIONI.....	10
1.4 CRITERI DI IMPUTAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE .....	10
1.5 LE LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA .....	12
<b>2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI OFFICINE MINELLI.....</b>	<b>14</b>
2.1 PROFILO DELLA SOCIETÀ E CENNI STORICI .....	14
DA OLTRE 60 ANNI, OFFICINE MINELLI SI DEDICA ALLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI CARICATORI SEMOVENTI PER UNA VASTA GAMMA DI UTILIZZI. IL CORE BUSINESS È LA PROGETTAZIONE E LA COSTRUZIONE DI CARICATORI OLEODINAMICI E SEMOVENTI SU MISURA PER LA MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI INDUSTRIALI, CON UN FORTE IMPEGNO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE. ....	14
IL TEAM DI TECNICI MANUTENTORI OFFRE UN SERVIZIO COMPLETO DI ASSISTENZA PRIMA, DURANTE E DOPO L'ACQUISTO, GARANTENDO LA MANUTENZIONE CONTINUA DEI CARICATORI IN TUTTA ITALIA.....	14
INDIPENDENTEMENTE DALL'APPLICAZIONE, I CARICATORI SEMOVENTI OFFRONO SEMPRE MASSIMA EFFICIENZA E PRECISIONE, CON CONSUMI ENERGETICI TRA I PIÙ BASSI DEL SETTORE. SIA CHE SI TRATTI DI CARICHI LEGGERI O PESANTI, I MACCHINARI A TERRA DI OFFICINE MINELLI RAPPRESENTANO LA SOLUZIONE IDEALE PER UNA VASTA GAMMA DI SETTORI E ESIGENZE. ....	<b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>
2.2 OBIETTIVI E FINALITÀ DEL MODELLO.....	14
2.3 METODOLOGIA E ATTIVITÀ PER LA COSTRUZIONE DEL MODELLO E SUO AGGIORNAMENTO .....	16
<b>3. L'ORGANISMO DI VIGILANZA .....</b>	<b>17</b>
3.1 REQUISITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	17
3.2 NOMINA, COMPOSIZIONE E DURATA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	18
3.3 CAUSE DI INELEGGIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ.....	18
3.4 REVOCA DELL'INCARICO .....	18
3.5 POTERI E FUNZIONI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	19
3.6 REPORTING DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA VERSO GLI ORGANI SOCIETARI ED IL VERTICE AZIENDALE .....	19
3.7 FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	19
3.8 RISERVATEZZA.....	20
<b>4. NORMATIVA IN MATERIA WHISTLEBLOWING .....</b>	<b>20</b>
<b>5. PIANO DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE .....</b>	<b>21</b>



**TERMINI E DEFINIZIONI**

**CCNL:** Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e Contratti Integrativi Aziendali

**CDA:** Consiglio di Amministrazione

**Codice Etico:** documento adottato dalla Società contenente l'enunciazione dei diritti, dei doveri e delle rispettive responsabilità in capo a tutti i soggetti e ai componenti degli organi che operano con e nella Società, finalizzato alla dichiarazione di principi, fondamenti e condotte etiche e deontologiche condivise e riconosciute, volte alla prevenzione e al contrasto di possibili illeciti;

**Collaboratori:** tutte le persone fisiche che collaborano con la Società, in virtù di un rapporto di collaborazione autonoma, coordinata e continuativa o in altre forme di collaborazione assimilabili di natura non subordinata;

**Consulenti:** le persone fisiche che - in ragione della loro comprovata esperienza e specializzazione e della loro eventuale iscrizione in Albi professionali - collaborano con la Società in forza di contratti di consulenza/autonomi per lo svolgimento di prestazioni specialistiche professionali qualificate;

**Delega:** l'atto con il quale un soggetto (delegante) sostituisce a sé un altro soggetto (delegato) nell'esercizio di attività di sua competenza

**Destinatari:** tutti coloro che sono tenuti alla conoscenza e al rispetto del Modello di Organizzazione e Controllo (a titolo esemplificativo il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Assemblea dei soci, i componenti dell'Organismo di Vigilanza (OdV), l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i dipendenti, ivi inclusi i soggetti in posizione apicale come sotto definiti, nonché, per le parti loro pertinenti, i collaboratori, i consulenti e i fornitori);

**Dipendenti:** soggetti che svolgono in favore della Società una prestazione lavorativa, alle dipendenze e sotto la direzione della Società con contratto a tempo indeterminato o determinato. I lavoratori con contratto di collaborazione autonoma, con contratto a progetto, gli interinali e gli stagisti sono equiparati ai dipendenti per ciò che riguarda l'osservanza delle norme del D.lgs. 231/01

**D.lgs. 231/2001 o Decreto:** D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" e successive modifiche ed integrazioni

**Fornitori:** soggetti che forniscono alla Società beni e/o servizi in virtù di accordi e/o contratti

**Gruppo di imprese:** insieme di imprese direttamente collegate tra loro sul piano finanziario ed economico ma autonome dal punto di vista giuridico.

**Interesse dell'ente:** finalità – anche non esclusiva – della condotta illecita (reato presupposto) consistente nel favorire la Società, da accertarsi con valutazione ex ante e sussistente a prescindere dal conseguimento effettivo dell'obiettivo;

**OdV:** Organismo di Vigilanza. S'intende l'organismo interno di controllo, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché sul relativo aggiornamento

**Organi Sociali:** gli organi societari previsti da statuto

**Linee Guida:** documenti emessi da associazioni di categoria o enti pubblici autorevoli in materia di D.lgs. 231/2001

**Modello:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo secondo i requisiti del D.Lgs. 231/2001

**Risk assessment:** metodologia strutturata di valutazione dei rischi e dei relativi controlli

**Sistema Disciplinare:** documento, parte del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che disciplina le sanzioni irrogabili ai destinatari del Modello stesso per inosservanza delle disposizioni previste

**Soggetti apicali:** soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società, di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano anche di fatto la gestione e il controllo della stessa

**Soggetti subordinati:** soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza di un soggetto apicale

**Stakeholder o portatori di interesse:** soggetti portatori di interesse nei confronti della Società, siano essi interni o esterni alla sfera aziendale

**Sistema di controllo interno:** insieme dei protocolli e delle azioni adottate dalla Società allo scopo di prevenire i rischi di commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001

**Vantaggio dell'ente:** risultato positivo, non necessariamente economico, che la Società ha obiettivamente tratto a prescindere dall'intenzione di chi ha commesso l'illecito e che deve essere accertato ex post.

**Whistleblowing:** rivelazione spontanea da parte di un individuo, detto "segnalante" (in inglese "whistleblower") di un illecito o di un'irregolarità commessa all'interno dell'ente, del quale lo stesso sia stato testimone nell'esercizio delle proprie funzioni. Il segnalante spesso è un dipendente ma può anche essere una terza parte, per esempio un fornitore o un cliente.

**PREMESSA**

Il presente documento costituisce la Parte Generale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 (di seguito “Modello”) adottato da Officine Minelli S.r.l. (di seguito anche “Officine Minelli” o la “Società”).

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da Officine Minelli ha lo scopo di costruire un sistema strutturato ed organico di controlli, volto a prevenire la commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

Sono considerati “Destinatari” del presente Modello e, in quanto tali, sono tenuti - nell’ambito delle rispettive responsabilità e competenze - alla conoscenza ed osservanza dello stesso:

- componenti degli organi sociali (soci, amministratori, sindaci/revisori);
- componenti dell’Organismo di Vigilanza;
- dipendenti;
- collaboratori;
- fornitori e consulenti esterni;
- chiunque altro instauri, a qualsiasi titolo, rapporti di collaborazione con la Società.

I soggetti ai quali il Modello si rivolge sono tenuti, pertanto, a rispettarne puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici di natura giuslavoristica instaurati con Officine Minelli.

La Società vigila sull’osservanza delle disposizioni contenute nel Modello, assicurando la trasparenza delle azioni correttive poste in essere in caso di violazione dello stesso. Officine Minelli si impegna a diffondere, nella propria organizzazione ed all’esterno, i contenuti del Modello ed i successivi aggiornamenti in modo completo, accurato e continuo.

In forza di quanto espressamente stabilito dal D. Lgs. 231/2001 (art. 6, terzo comma), i Modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento o linee guida redatti dalle associazioni rappresentative e di categoria, comunicate al Ministero della Giustizia.

Il presente Modello è redatto in conformità alle Linee Guida di Confindustria approvate dal Ministero della Giustizia nella loro ultima versione.

## 1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231 DELL'8 GIUGNO 2001

### 1.1 La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il Decreto Legislativo 231/2001 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*", emanato in esecuzione della delega di cui all'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, ha introdotto nel sistema normativo italiano la nozione di responsabilità autonoma delle persone giuridiche, adeguando la normativa interna ad alcune convenzioni internazionali cui l'Italia aveva già da tempo aderito.

Il citato Decreto ha introdotto per la prima volta in Italia una responsabilità diretta delle persone giuridiche (società, associazioni, enti, etc.) per alcuni reati, commessi nell'interesse o a vantaggio delle stesse da:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, di fatto, la gestione e il controllo della stessa (cosiddetti soggetti apicali);
- persone sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (cosiddetti soggetti subordinati).

Tale responsabilità, definita "amministrativa" dal Legislatore, ma caratterizzata da profili di rilievo penale a carico degli enti, si affianca e non si sostituisce alla responsabilità della persona fisica che ha commesso il reato. La responsabilità amministrativa dell'ente è esclusa nell'ipotesi in cui l'agente abbia commesso il fatto nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

La responsabilità amministrativa introdotta dal Decreto mira innanzitutto a colpire il patrimonio degli enti che abbiano tratto vantaggio dalla commissione di alcune fattispecie criminose. È quindi prevista, in tutti i casi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria in misura variabile a seconda della gravità del reato e della capacità patrimoniale dell'ente. Per le ipotesi più gravi, sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o la revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Gli articoli 6 e 7 del Decreto prevedono, tuttavia, una forma di esonero dalla responsabilità qualora l'ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato Modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la commissione dei reati considerati. Il sistema prevede, inoltre, l'istituzione di un Organismo di controllo interno all'ente (Organismo di Vigilanza) con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli, nonché di curarne l'aggiornamento.

I Modelli devono rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare i processi e le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici "protocolli" e procedure utili a prevenire la commissione dei reati;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a prevenire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo (OdV) deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

**1.2 I reati “presupposto”**

La responsabilità dell’ente non scaturisce dalla commissione da parte dei soggetti sopra evidenziati di tutte le fattispecie di reato previste dal codice penale o da leggi speciali, ma è circoscritta alle ipotesi di reato-presupposto specificatamente previste dal D. Lgs. 231/2001.

Le fattispecie previste dal D. Lgs. 231/2001, organizzate per categoria, sono le seguenti:

Categorie
1. [art.24] Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell’Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture
2. [art.24-bis] Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
3. [art.24-ter] Delitti di criminalità organizzata
4. [art.25] Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
5. [art.25-bis] Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento
6. [art.25-bis.1] Delitti contro l'industria e il commercio
7. [art.25-ter] Reati societari
8. [art.25-quater] Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali
9. [art.25-quater.1] Pratiche di mutilazioni organi genitali femminili
10. [art.25-quinquies] Delitti contro la personalità individuale
11. [art.25-sexies] Reati di abuso di mercato
12. [art. 187-quinquies TUF] Altre fattispecie in materia di abusi di mercato
13. [art.25-septies] Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro
14. [art.25-octies] Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
15. [art.25-octies.1] Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori
16. [art. 25-octies.1 comma 2] Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti
17. [art.25-novies] Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore
18. [art.25-decies] Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
19. [art.25-undecies] Reati ambientali
20. [art.25-duodecies] Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
21. [art.25-terdecies] Razzismo e xenofobia
22. [art.25-quaterdecies] Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d’azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati
23. [art.25-quinquiesdecies] Reati tributari
24. [art.25-sexiesdecies] Contrabbando
25. [art. 25-septiesdecies] Delitti contro il patrimonio culturale

26. [art. 25-duodevicies] Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici
27. [art. 12, L. n. 9/2013] Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]
28. [legge 146/06] Reati transnazionali
29. [D. Lgs. 129/2024] Adeguamento della normativa nazionale al regolamento UE 2023/1114 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle crypto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937

L'elenco completo delle singole fattispecie di reato e delle sanzioni è posto in allegato al Modello (All. 1).

### 1.3 Le sanzioni

Il Decreto individua una serie articolata di sanzioni derivanti dalla responsabilità amministrativa dipendente da reato. In sintesi:

- **sanzioni pecuniarie** (artt. da 10 a 12 del D.Lgs. 231/2001), la cui commisurazione è determinata in numero e valore delle quote, tenuto conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per contrastare o attenuare le conseguenze del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. L'importo della quota è determinato in base alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione;
- **sanzioni interdittive** (artt. da 13 a 17 del D.Lgs. 231/2001):
  - interdizione dall'esercizio dell'attività;
  - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione del reato;
  - divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
  - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;
  - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **confisca del prezzo o del profitto del reato** (art. 19 del D.Lgs. 231/2001);
- **pubblicazione della sentenza** (art. 18 del D.Lgs. 231/2001).

È opportuno precisare che l'accertamento della responsabilità dell'ente, nonché la determinazione dell'*an* e del *quantum* della sanzione, sono attribuiti al Giudice penale competente a giudicare i reati dai quali dipende la responsabilità amministrativa, nel procedimento a carico della persona fisica.

### 1.4 Criteri di imputazione della responsabilità dell'ente

I presupposti della responsabilità dell'ente si dividono in criteri oggettivi e criteri soggettivi.

#### A) Criteri oggettivi (art. 5 del D.Lgs. 231/01)

- commissione da parte dei soggetti apicali o subordinati di uno dei reati previsti dal Decreto;
- commissione del reato (in tutto o in parte), nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

#### B) Criterio soggettivo (art. 6 del D. Lgs. 231/01)

Il reato deve costituire espressione della politica aziendale o deve derivare da una “colpa di organizzazione”. Ne consegue che, se all’ente non è imputabile alcuna “colpa”, esso non soggiace alle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001.

La normativa dispone che la “colpa organizzativa” – e, di conseguenza, la responsabilità dell’ente - è esclusa se prima della commissione del reato, l’ente ha adottato ed efficacemente attuato Modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

A riguardo bisogna distinguere due ipotesi:

1. Per i reati commessi da soggetti in posizione “apicale”, il D.Lgs. 231/01 introduce una sorta di presunzione relativa di responsabilità dell’ente, dal momento che si prevede l’esclusione della sua responsabilità solo se esso dimostra:

- che *«l’organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, Modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi»;*
- che *«il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei Modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un Organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo»;*
- che *«le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i Modelli di organizzazione e di gestione»;*
- che *«non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo».*

Le condizioni appena elencate devono concorrere congiuntamente affinché la responsabilità dell’ente possa essere esclusa.

2. Se il reato è stato commesso da soggetti in posizione “subordinata”, non sussiste la presunzione di responsabilità in capo all’ente: pertanto, affinché questi venga chiamato a rispondere sarà onere dell’accusa nel corso del processo, dimostrare che la commissione del reato è stata resa possibile dall’inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

In questa ipotesi, il D.Lgs. 231/01 riconduce la responsabilità ad un inadempimento dei doveri di direzione e di vigilanza, che gravano tipicamente sul vertice aziendale (o sui soggetti da questo delegati).

L’inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza non ricorre *«se l’ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi».*

### **1.5 Rappresentanza in giudizio e nomina del difensore di fiducia della Società**

In merito alla rappresentanza dell’Ente nell’eventuale procedimento giudiziario a suo carico, tenendo altresì ben a mente la giurisprudenza di legittimità sul punto, la Società s’impegna ad adottare idonei presidi volti ad evitare il verificarsi di situazioni di incompatibilità tali da comportare, a titolo esemplificativo, pronunce di inammissibilità ovvero nullità degli atti processuali.

Ed infatti, si verrebbe a creare una situazione di incompatibilità tra la posizione del legale rappresentante e quella dell'ente dallo stesso rappresentato qualora il primo fosse indagato ovvero imputato per il reato da cui dipende l'illecito amministrativo attribuito all'ente; da detta incompatibilità deriva un divieto generale ed assoluto di rappresentanza da parte del legale rappresentante indagato o imputato che, per l'effetto, non potrebbe assolutamente e inderogabilmente nominare il difensore di fiducia dell'ente indagato ovvero imputato.

La ragione di ciò è ravvisabile nel possibile verificarsi di un conflitto d'interessi tra le scelte strategiche della difesa dell'Ente che potrebbero trovarsi a collidere con le strategie della difesa del legale rappresentante indagato/imputato.

Alla luce di quanto sopra, il rappresentante legale della Società indagato ovvero imputato del reato presupposto non può provvedere alla rappresentanza della Società, nè, per l'effetto, alla nomina del difensore di fiducia della stessa.

Pertanto, si prevede che, qualora la Società si trovi nella situazione di incompatibilità prevista dall'art. 39 D.lgs 231/2001, possa essere tempestivamente convocata riunione straordinaria del Consiglio di amministrazione, il quale provvederà a nominare un rappresentante legale con poteri limitati e circoscritti alla partecipazione al procedimento (procuratore *ad litem*) e, pertanto, alla nomina del difensore di fiducia.

### **1.6 Le Linee Guida di Confindustria**

Come noto, con lo scopo di fornire un aiuto pratico alle imprese, Confindustria ha emanato e aggiorna periodicamente le Linee Guida per la costruzione dei modelli organizzativi. Esse forniscono indicazioni di tipo metodologico sulla predisposizione di un modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei reati indicati nel Decreto, consentendo l'esonero dalla responsabilità e dalle relative sanzioni.

L'ultimo aggiornamento delle Linee Guida è stato rilasciato nel giugno 2021.

L'aspetto maggiormente innovativo della nuova versione risiede nell'esplicitazione dell'importanza di una gestione dei rischi integrata, con una *compliance* a 360°.

Dall'analisi del documento, infatti, emerge chiaramente l'esigenza di un sistema di *compliance* integrato, che consenta la razionalizzazione dei processi e delle attività in termini di risorse economiche, umane, tecnologiche, l'efficientamento delle attività di *compliance*, nonché l'ottimizzazione dei flussi informativi e delle relazioni tra i vari attori del controllo (ad esempio il Responsabile della Privacy, il Responsabile della Sicurezza, il Collegio sindacale, l'Organismo di Vigilanza) e di gestione dei rischi della singola organizzazione, anche attraverso l'esecuzione di *risk assessment* congiunti.

Le nuove Linee Guida, intendono sottolineare che il Modello non deve essere visto come un mero adempimento normativo bensì deve *“vivere nell’impresa, aderire alle caratteristiche della sua organizzazione, evolversi e cambiare con essa”*.

Infine, viene messa in evidenza l’importanza dei flussi informativi tra l’Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, risultando fondamentale la condivisione delle informazioni ed una reale collaborazione, nel rispetto dei ruoli, tra l’Organismo di Vigilanza e i vari attori del controllo, compreso il *management* operativo, essendo quest’ultimo l’*owner* sia dei processi aziendali, sia dei controlli di primo livello.

## 2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI OFFICINE MINELLI

### 2.1 Profilo della società e cenni storici

Da oltre 60 anni, Officine Minelli si dedica alla progettazione e realizzazione di caricatori semoventi per una vasta gamma di utilizzi. Il core business è la progettazione e la costruzione di caricatori oleodinamici e semoventi su misura per la movimentazione di materiali industriali, con un forte impegno per la tutela dell'ambiente.

Il team di tecnici manutentori offre un servizio completo di assistenza prima, durante e dopo l'acquisto, garantendo la manutenzione continua dei caricatori in tutta Italia.

Oggi, Officine Minelli è un laboratorio dove i macchinari vengono creati secondo le esigenze dei clienti, soddisfacendo tutte le richieste ed esigenze lavorative. In particolare si studiano soluzioni adatte ai settori industriali, portando modifiche alle macchine a terra di produzione con sistemi innovativi che sfruttano la tecnologia per adattarsi alle esigenze dell'industria 4.0. Questi caricatori oleodinamici industriali sono ideali per ogni tipo di magazzino e spazio.

Grazie alle nuove e stimolanti esigenze del mercato, l'azienda ha ricercato con costanza le migliori soluzioni al problema della movimentazione a terra e del sollevamento di materiali, rottami e rifiuti, proponendo con costanza modelli sempre più moderni e performanti, utilizzando impianti idraulici sempre più evoluti e costruendo con criteri qualitativi sempre più elevati.

Officine Minelli si impegna costantemente nello sviluppo tecnologico del prodotto, nel rispetto dell'ambiente e del risparmio energetico, nel miglioramento del comfort per l'operatore e nel rispetto della sicurezza e della salute dei lavoratori. Obiettivo primario è quello di produrre dei macchinari ecologicamente compatibili, sempre più efficienti con i migliori tassi di rendimento, puliti, sicuri e facili da utilizzare.

### 2.2 Obiettivi e finalità del Modello

Con l'adozione del Modello, Officine Minelli si pone l'obiettivo di dotarsi di un complesso di principi di comportamento e di procedure, ad integrazione degli strumenti organizzativi e di controllo interni, che risponda alle finalità e alle prescrizioni del Decreto.

L'adozione e l'efficace attuazione del Modello rappresenta non solo uno strumento di prevenzione di eventuali reati, ma migliora, in quanto insieme di regole cui gli esponenti aziendali sono tenuti ad uniformarsi, la corporate governance della Società.

Pertanto, scopo del presente Modello è la costruzione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, da svolgersi principalmente in via preventiva e tale da non poter essere violato se non eludendone fraudolentemente le disposizioni.

A tal fine, il Modello assolve alle seguenti funzioni:

- promuovere e valorizzare in misura ancora maggiore una cultura etica al proprio interno, in un'ottica di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari;

- rendere consapevoli tutti coloro che operano in nome e per conto della Società dell'esigenza di un puntuale rispetto del Modello, alla cui violazione conseguono sanzioni pecuniarie e disciplinari;
- stigmatizzare la condanna da parte della Società di ogni comportamento che, ispirato da un malinteso interesse sociale, si ponga in contrasto con leggi, regolamenti o, più in generale, con principi di correttezza e trasparenza cui la sua attività si ispira;
- informare in ordine alle gravose conseguenze che potrebbero derivare alla Società (e di riflesso a tutti i suoi dipendenti, dirigenti e vertici) dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie e interdittive previste dal Decreto e della possibilità che esse siano disposte anche in via cautelare;
- consentire alla Società un costante controllo ed un'attenta vigilanza sulle attività, in modo da poter intervenire tempestivamente ove si manifestino profili di rischio ed eventualmente applicare le misure disciplinari previste dallo stesso Modello.

### 2.3 Metodologia e attività per la costruzione del Modello e suo aggiornamento

Ai fini della predisposizione del Modello si è proceduto a:

1. identificare e mappare i processi sensibili: obiettivo di questa fase è stata l'analisi del contesto aziendale, al fine di identificare in quale area/settore di attività e secondo quali modalità si possano realizzare eventuali reati. Se ne è ricavata una rappresentazione delle aree a rischio e dei processi sensibili, dei controlli già esistenti e delle eventuali criticità;
2. valutare i rischi e il sistema dei controlli preventivo: sulla base della situazione esistente, come sopra accertata, si è proceduto a valutare i rischi e successivamente si sono individuate le iniziative necessarie ai fini dell'adeguamento agli scopi perseguiti dal Decreto del sistema di controllo interno e dei requisiti organizzativi essenziali segnalati dalle Linee Guida Confindustria;
3. definire le procedure e i protocolli, parte integrante del sistema dei controlli in grado di prevenire i rischi: Officine Minelli ha approvato ed implementato all'interno della propria organizzazione un sistema articolato di procedure e di istruzioni operative volto a presidiare i processi aziendali e a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.
4. progettare e realizzare il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo: si è inteso in tale fase definire un sistema normativo interno diretto a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai rischi/reati da prevenire; tale sistema è composto dal Codice Etico, che fissa le linee di orientamento generali ed i principi cui l'operatività della Società si ispira costantemente; un Modello di organizzazione, gestione e controllo, specificamente diretto alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;
5. essenziale, ai fini della concreta applicazione e rispetto del Modello è l'attività di sensibilizzazione di tutte le strutture e dei livelli aziendali all'osservanza delle regole e delle procedure previste dallo stesso, nonché l'istituzione di un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di proporre l'aggiornamento.

### 2.4 Elementi costitutivi e struttura del Modello

Il presente Modello si fonda sui seguenti elementi costitutivi, tra loro integrati:

- Codice Etico;
- Sistema Disciplinare atto a sanzionare la violazione delle disposizioni contenute nel Modello;
- *Governance* e assetti organizzativi (visura e organigramma);
- Poteri autorizzativi e di firma e modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- Mappatura delle aree a rischio e dei controlli che consiste nel processo di individuazione delle attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati richiamati dal D.Lgs. 231/01;
- Procedure e Protocolli di controllo in relazione alle attività sensibili individuate;
- Formazione e informazione del personale dipendente e degli altri soggetti che interagiscono con la Società;
- Organismo di Vigilanza e flussi informativi;
- Segnalazioni o *Whistleblowing*.

I sopra citati elementi costitutivi sono rappresentati nei seguenti documenti:

- **Codice Etico** quale carta dei principi ispiratori della Società.
- **Sistema Disciplinare** quale strumento sanzionatorio di eventuali violazioni al Modello.

- **Parte Generale** ove sono riportati gli elementi fondamentali del D.Lgs. 231/01, la struttura del Modello e i suoi elementi principali.
- **Parte Speciale**, articolata in sezioni, ciascuna riferita ad una categoria di reato nella quale sono descritte:
  - le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs 231/01 e le condotte che la Società ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività;
  - i processi/attività sensibili e relativi controlli.

Allegati al Modello:

- Elenco dei reati presupposto (All. 1)
- Risk Assessment (All.2)
- Flussi Informativi all'OdV (All. 3)
- Procedura Whistleblowing (All. 4)

## 2.5 Approvazione, modifica e attuazione del Modello

Il Modello è approvato e adottato dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha il compito, anche sulla base delle indicazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza, di aggiornare o integrare il Modello, in seguito a:

- aggiornamenti normativi;
- significativi cambiamenti nell'organizzazione aziendale;
- variazioni nei processi e nelle attività aziendali o aree di business;
- verificarsi di eventi straordinari (gravi violazioni, contestazioni, sanzioni ecc.).

Le eventuali modifiche o integrazioni al Modello, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza, dei documenti del Modello sono di responsabilità esclusiva del Consiglio di Amministrazione, a cui è attribuito anche il compito di formulare una dotazione di un *budget* adeguato per l'Organismo di Vigilanza al fine del corretto svolgimento dei suoi compiti.

Le modifiche/integrazioni delle procedure operative o dei documenti a carattere dinamico richiamati o allegati al Modello, dovranno pure essere approvate dal Consiglio di Amministrazione. Tali documenti costituiscono presidi di controllo per le attività sensibili e le loro modifiche sostanziali dovranno essere comunicate anche all'OdV.

Il Modello in ogni caso deve essere riesaminato su base annuale per verificarne l'adeguatezza e le esigenze di aggiornamento, al fine del mantenimento nel tempo della sua efficacia. Al riesame partecipano i seguenti soggetti:

- Referente interno di progetto
- OdV.

## 3. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

### 3.1 Requisiti dell'Organismo di Vigilanza

Il D.Lgs. 231/2001, comma 1 prevede tra gli elementi indispensabili per l'esonero della responsabilità amministrativa degli enti, l'istituzione di un organismo interno all'ente (**Organismo di Vigilanza**) dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito di vigilare sul funzionamento del Modello e di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza, in conformità al Decreto e alle Linee Guida Confindustria deve possedere i seguenti requisiti:

- **autonomia:** deve essere assicurata all'OdV completa autonomia, intesa come libera e capacità decisionale, di autodeterminazione e di azione. Tale autonomia va esercitata soprattutto rispetto ai vertici societari, nel senso che l'Organismo dovrà rimanere estraneo a qualsiasi forma d'interferenza e pressione da parte dei vertici stessi. L'Organismo di Vigilanza fissa le proprie regole comportamentali in un Regolamento dallo stesso adottato;
- **indipendenza:** l'OdV deve avere la posizione di un organismo terzo, gerarchicamente collocato al vertice della linea di comando, libero da legami di sudditanza rispetto al vertice aziendale, capace di adottare provvedimenti ed iniziative insindacabili;
- **professionalità:** il requisito della professionalità assume connotati prettamente soggettivi, che andranno verificati per ciascun componente, con una preventiva analisi del *curriculum vitae* e delle concrete esperienze lavorative di ognuno di essi. In particolare, occorre che l'OdV sia composto da soggetti dotati di specifiche conoscenze in materia legale, di metodologie ed attività di controllo, di valutazione e di gestione dei rischi, organizzazione aziendale, finanza, revisione e gestione, etc. oltre che capacità specifiche in relazione all'attività ispettiva e consulenziale;
- **continuità di azione:** la continuità di azione va intesa in termini di effettività dell'attività di vigilanza e controllo ed in termini di costanza temporale dello svolgimento delle funzioni dell'OdV;
- **onorabilità:** i componenti dell'Organismo di Vigilanza, considerato il ruolo che sono chiamati a ricoprire, devono presentare necessariamente un profilo etico di indiscutibile valore.

### 3.2 Nomina, composizione e durata dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza viene nominato dal Consiglio di amministrazione contestualmente all'adozione del Modello. Il numero, la qualifica, il compenso dei componenti dell'OdV e la durata dell'incarico sono decisi dal Consiglio di amministrazione.

La nomina all'interno dell'Organismo di Vigilanza deve essere comunicata a ciascun membro nominato e da questi accettata formalmente. In via successiva si provvederà a comunicare a tutti i livelli dell'organizzazione la nomina dell'OdV con evidenza delle responsabilità, dei poteri e dei compiti di vigilanza.

### 3.3 Cause di ineleggibilità e incompatibilità

Sono ritenute cause di ineleggibilità:

- la presenza di una delle circostanze di cui all'articolo 2382 del codice civile;
- una sentenza di condanna, passata in giudicato, per aver commesso uno dei reati sanzionati dal D.Lgs. 231/2001.

Ciascun componente dell'OdV, con l'accettazione della nomina, implicitamente riconosce l'insussistenza di detti motivi di ineleggibilità. Le regole sopra descritte si applicano anche in caso di sostituzione di uno o più componenti dell'OdV stesso.

Nei casi in cui sia stata emessa sentenza di condanna, il Consiglio di amministrazione - nelle more del passaggio in giudicato della sentenza - può disporre, sentito il Sindaco, la sospensione dei poteri del componente dell'OdV interessato.

### 3.4 Revoca dell'incarico

La revoca dell'incarico di membro dell'OdV compete esclusivamente al Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Sindaco.

I membri dell'Organismo di Vigilanza non possono essere revocati se non per giusta causa.

Per giusta causa di revoca, a titolo esemplificativo e non tassativo, s'intende:

- la perdita dei requisiti soggettivi sopra evidenziati;
- il sopraggiungere di un motivo di incompatibilità, come sopra evidenziato;
- una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti propri dell'OdV;
- l'inosservanza del Modello e/o del Codice Etico adottati dalla Società.

Ciascun membro dell'OdV può rinunciare in ogni momento all'incarico, fornendone motivazione al Consiglio di amministrazione, con preavviso di almeno 30 giorni.

### 3.5 Poteri e funzioni dell'Organismo di Vigilanza

I principali compiti affidati all'OdV riguardano:

- **vigilanza sul Modello:**
  - verificare l'idoneità del Modello a prevenire il verificarsi di comportamenti illeciti, nonché ad evidenziarne l'eventuale realizzazione;
  - verificare l'effettività del Modello, ovvero la rispondenza tra i comportamenti concreti e quelli formalmente previsti dal Modello stesso;
  - verificare il rispetto dei principi di comportamento e delle procedure previsti nel Modello e rilevare eventuali scostamenti;
- **aggiornamento del Modello:**
  - curarne l'aggiornamento, proponendo, se necessario, al Consiglio di amministrazione l'adeguamento dello stesso;
- **informazione e formazione sul Modello e il Decreto:**
  - promuovere e monitorare le iniziative dirette a favorire la comunicazione, l'informazione e la formazione del Modello nei confronti di tutti i soggetti tenuti al rispetto delle relative previsioni (destinatari);
- **fornire chiarimenti relativi Modello** su richiesta delle funzioni aziendali, del Consiglio di amministrazione e del Sindaco;
- **riferire periodicamente agli organi di controllo** in merito allo stato di attuazione e all'operatività del Modello.

### 3.6 Reporting dell'Organismo di Vigilanza verso gli organi societari ed il vertice aziendale

L'Organismo di Vigilanza deve riferire i risultati della propria attività con periodicità al Consiglio di amministrazione e al Sindaco.

L'OdV può essere convocato in qualsiasi momento dai vertici societari e dagli organi sopracitati e può, a sua volta, far richiesta in tal senso al fine di riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche inerenti all'attuazione del Modello.

### 3.7 Flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza

I flussi informativi da e verso l'OdV, peraltro previsti dall'art. 6 del D.lgs. n.231/2001 che espressamente parla di "obblighi informativi", sono uno degli strumenti a disposizione dell'OdV per vigilare sull'efficacia ed effettività del Modello.

I flussi informativi possono essere di tipologie differenti:

- Flussi ad evento: che avvengono al verificarsi di un determinato evento o situazione da segnalare all'OdV;

- Flussi periodici: definiti su base periodica e concordati con le funzioni aziendali;
- Segnalazioni: che possono provenire da parte di qualsiasi dipendente dell'azienda che rileva un pericolo, una possibile frode o altro comportamento che può configurare una violazione del Modello (whistleblowing).

I flussi informativi nel dettaglio sono evidenziati nell'allegato flussi informativi.

La Società provvede a istituire un'apposita casella di posta elettronica dell'OdV ad indirizzo dedicato indirizzo che, in aggiunta a mezzi di comunicazione tradizionali, consente ai dipendenti di denunciare all'OdV comportamenti non in linea con quelli previsti nel Modello.

### 3.8 Riservatezza

L'OdV ha l'obbligo di non divulgare le notizie e le informazioni acquisite nell'esercizio del proprio incarico, assicurando l'assoluta riservatezza e astenendosi da utilizzare le informazioni per fini diversi da quelli insiti nel suo incarico di Organismo di Vigilanza.

Tutte le informazioni di cui entra in possesso l'OdV sono trattate in conformità alla legislazione vigente in materia di privacy (D.lgs. 196/2003 e s.s.m.i. e Regolamento Europeo n. 679/2016).

## 4. Normativa in materia Whistleblowing

Dal 15 luglio 2023 hanno effetto le disposizioni del D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 che ha dato attuazione alla direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, n. 1937 del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali che ha comportato una importante modifica nell'istituto del whistleblowing per le aziende che adottano i Modelli organizzativi ai del D.lgs. 231/001.

Il D.Lgs. 24/2023 ha infatti abrogato l'articolo 6, commi 2-ter e 2-quater, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e modifica l'articolo 6 comma 2. bis sostituito dal seguente: *"I Modelli di cui al comma 1, lettera a) prevedono, ai sensi del decreto legislativo attuativo della direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare, adottato ai sensi del comma 2, lettera e)."*

La Società, in linea con le *best practices* di riferimento, ha individuato un apposito soggetto atto a ricevere e gestire le segnalazioni. La Società ha inoltre predisposto apposita procedura, allegata al Modello, messa a conoscenza di tutti i soggetti interessati, interni ed esterni alla Società.

Le segnalazioni devono essere circostanziate e potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- qualsiasi violazione anche potenziale del Codice Etico e del Modello o dei regolamenti interni, procedure o altre disposizioni aziendali;
- azioni od omissioni, commesse o tentate, che possano arrecare un pregiudizio ai dipendenti che svolgono la loro attività presso la Società;
- notizie relative a procedimenti o indagini su ipotesi di reato di cui al D.Lgs. 231/01 e risultanze di indagini interne dalle quali siano emerse violazioni del Modello;
- informazioni di ogni provenienza, concernenti la possibile commissione di reati o comunque di violazioni del Modello;

- altre violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'UE che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Società di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nel contesto lavorativo ai sensi del D.lgs 24/23.

Le segnalazioni devono contenere i seguenti elementi:

- una chiara e completa descrizione dei fatti;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui i fatti sono stati commessi;
- le generalità che consentano di identificare il/i soggetto/i che ha/hanno posto in essere i fatti segnalati;
- indicazioni di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro o eventuali documenti che possano confermare la sussistenza dei fatti segnalati.

La Società garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante. I segnalanti sono inoltre tutelati contro ogni forma di discriminazione, penalizzazione o ritorsione per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione. Al tempo stesso viene garantita la tutela del segnalato.

È compito del suddetto soggetto procedere ai necessari accertamenti nel minor tempo possibile e, se necessario, procedere ad ulteriori verifiche, in conformità alla procedura adottata dalla Società.

Ove gli approfondimenti effettuati evidenzino situazioni di gravi violazioni del Modello e/o del Codice Etico ovvero il soggetto deputato alla gestione delle segnalazioni abbia maturato il fondato sospetto di commissione di un reato rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/01, il medesimo procede senza indugio alla comunicazione della segnalazione all'OdV e delle proprie valutazioni al Consiglio di Amministrazione e al sindaco.

Tutte le informazioni sono, inoltre, trattate in conformità alla normativa vigente in materia di privacy (D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. e Regolamento Europeo n. 679/2016).

## 5. PIANO DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Ai fini dell'efficace attuazione del Modello, la Società promuove le attività di formazione e di informazione circa il Modello; a tal fine viene realizzato un piano di comunicazione e formazione specifico strutturato per tipologia di destinatario con l'obiettivo di garantire la diffusione dei contenuti del Modello e del Decreto.

Il Modello è comunicato al Sindaco e all'Organismo di Vigilanza che ne ricevono copia autorizzata. Il Modello è, inoltre, comunicato ai dipendenti mediante:

- consegna di un estratto della documentazione ai dipendenti e ai nuovi assunti (Codice Etico, Sistema Disciplinare, Parte Generale);
- riunioni informative circa le finalità e i contenuti del Modello (espressamente previste per le funzioni apicali o per i responsabili di area);
- affissione nella bacheca aziendale del Codice Etico e del Sistema Disciplinare.

Officine Minelli promuove, inoltre, la piena pubblicità del Modello anche all'esterno, nei confronti dei terzi, mediante la pubblicazione sul sito aziendale del Codice Etico e della Parte Generale del Modello.

Il piano di comunicazione deve essere sviluppato con l'intento di garantire capillarità, chiarezza e completezza nella comunicazione, prevedendo aggiornamenti periodici a seguito delle modifiche o delle integrazioni del Modello o a fronte di evoluzioni normative.

Per garantire l'effettiva conoscenza del Modello e dei suoi elementi costitutivi a tutti i livelli, la Direzione, in collaborazione con l'OdV, annualmente pianifica ed attua interventi formativi rivolti al personale e ai collaboratori esterni.

Il piano di formazione prevede di realizzare due differenti modalità formative:

- la formazione generale rivolta a tutti i livelli dell'organizzazione;
- la formazione specifica che interessa invece i soggetti apicali o comunque il personale impiegato in attività a rischio reato.

La formazione generale deve fornire conoscenze di base relative al Decreto Legislativo 231/01, ai contenuti e alle finalità del Modello e ai compiti/poteri dell'OdV.

La formazione specifica deve fornire conoscenze e consapevolezza in merito ai rischi associabili alle attività aziendali, ai presidi di controllo da attivare e alle tecniche di valutazione dei rischi, così da fornire elementi concreti per l'individuazione di eventuali anomalie o non conformità.

I requisiti che il piano di formazione della Società deve rispettare sono i seguenti:

- la partecipazione ai corsi di formazione è obbligatoria;
- il relatore deve essere persona competente;
- la frequenza deve essere funzionale all'agire aziendale;
- l'attività di formazione deve essere registrata e verificata.

La formazione, come peraltro previsto dalle linee guida di riferimento, viene erogata in presenza e/o con il supporto di piattaforme *e-learning*.



**Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi  
del D. Lgs. 231/2001**

**PARTE SPECIALE**

**ELENCO DELLE REVISIONI**

<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>NATURA DELLE MODIFICHE</b>	<b>APPROVAZIONE</b>
00		Adozione	Consiglio di Amministrazione

<b>SOMMARIO .....</b>	<b>3</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>7</b>
<b>LA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE .....</b>	<b>9</b>
<b>1. SEZIONE [ART. 24] INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO, DI UN ENTE PUBBLICO O DELL'UE O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE, FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO E FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE .....</b>	<b>11</b>
1.1. REATI .....	11
1.2. REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	11
1.3. AREE DI RISCHIO .....	11
<b>2. SEZIONE [ART. 24-BIS] DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI .....</b>	<b>13</b>
2.1. REATI .....	13
2.2. REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	13
2.3. AREE DI RISCHIO .....	14
<b>3. SEZIONE [ART. 24-TER] DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA .....</b>	<b>15</b>
3.1. REATI .....	15
3.2. REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	15
3.3. AREE DI RISCHIO .....	16
<b>4. SEZIONE [ART. 25] PECULATO, INDEBITA DESTINAZIONE DI DENARO O COSE MOBILI, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE .....</b>	<b>17</b>
4.1. REATI .....	17
4.2. REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	17
4.3. AREE DI RISCHIO .....	18
<b>5. SEZIONE [ART. 25-BIS] FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO .....</b>	<b>19</b>
5.1. REATI .....	19
5.2. REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	19
5.3. AREE DI RISCHIO .....	20
<b>6. SEZIONE [ART. 25-BIS.1] DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO .....</b>	<b>21</b>
6.1. REATI .....	21
6.2. REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	21
6.3. AREE DI RISCHIO .....	22

<b>7.</b>	<b>SEZIONE [ART. 25-TER] REATI SOCIETARI.....</b>	<b>23</b>
7.1.	REATI .....	23
7.2.	REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	23
7.3.	AREE DI RISCHIO .....	24
<b>8.</b>	<b>SEZIONE [ART. 25-QUINQUIES] DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE .....</b>	<b>25</b>
8.1.	REATI .....	25
8.2.	REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	25
8.3.	AREE DI RISCHIO .....	26
<b>9.</b>	<b>SEZIONE [ART. 25-SEPTIES] REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO.....</b>	<b>27</b>
9.1.	REATI .....	27
9.2.	REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	31
9.3.	AREE DI RISCHIO .....	31
<b>10.</b>	<b>SEZIONE [ART. 25-OCTIES] RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO .....</b>	<b>32</b>
10.1.	REATI .....	32
10.2.	REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	32
10.3.	AREE DI RISCHIO .....	32
<b>11.</b>	<b>SEZIONE [ART. 25-OCTIES.1] DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI .....</b>	<b>34</b>
11.1.	REATI .....	34
11.2.	REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	34
11.3.	AREE DI RISCHIO .....	35
<b>12.</b>	<b>SEZIONE [ART. 25-NOVIES] DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE .....</b>	<b>36</b>
12.1.	REATI .....	36
12.2.	REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	36
12.3.	AREE DI RISCHIO .....	37
<b>13.</b>	<b>SEZIONE [ART. 25-DECIES] INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA .....</b>	<b>38</b>
13.1.	REATI .....	38
13.2.	REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	38
13.3.	AREE DI RISCHIO .....	38
<b>14.</b>	<b>SEZIONE [ART. 25-UNDECIES] REATI AMBIENTALI .....</b>	<b>39</b>

14.1.	REATI .....	39
14.2.	REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	39
14.3.	AREE DI RISCHIO .....	40
<b>15.</b>	<b>SEZIONE [ART. 25-DUODECIES] IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE .....</b>	<b>41</b>
15.1.	REATI .....	41
15.2.	REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	41
15.3.	AREE DI RISCHIO .....	41
<b>16.</b>	<b>SEZIONE [ART. 25-QUINQUESDECIES] REATI TRIBUTARI .....</b>	<b>42</b>
16.1.	REATI .....	42
16.2.	REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	42
16.3.	AREE DI RISCHIO .....	43
<b>17.</b>	<b>SEZIONE [ART. 25-SEXIEDECIES] - CONTRABBANDO .....</b>	<b>44</b>
17.1.	REATI .....	44
17.2.	REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	44
17.3.	AREE DI RISCHIO .....	45
<b>18.</b>	<b>SEZIONE [L.N.146/2006] REATI TRANSAZIONALI .....</b>	<b>46</b>
18.1.	REATI .....	46
18.2.	REGOLE DI COMPORTAMENTO .....	46
18.3.	AREE DI RISCHIO .....	47
<b>P01 - GOVERNANCE.....</b>		<b>50</b>
<b>P02 - APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI .....</b>		<b>53</b>
<b>P03 - COMMERCIALE .....</b>		<b>58</b>
<b>P04 - GESTIONE PROCESSO PRODUTTIVO .....</b>		<b>62</b>
<b>P05 - GESTIONE ADEMPIMENTI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO .....</b>		<b>66</b>
<b>P06 - GESTIONE ADEMPIMENTI AMBIENTALI .....</b>		<b>72</b>
<b>P07 - AMMINISTRAZIONE E FINANZA .....</b>		<b>77</b>
<b>P08 - RISORSE UMANE .....</b>		<b>88</b>
<b>P09 - SISTEMI INFORMATICI .....</b>		<b>94</b>

**P10 - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ..... 98**

**P11 - LEGALE E CONTENZIOSO ..... 103**

## PREMESSA

L'art. 6, secondo comma, lett. a) del D.Lgs. 231/01 dispone espressamente che il Modello debba "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati". Di conseguenza, sono state individuate in seguito le aree di rischio di commissione dei reati indicati nel Decreto.

L'analisi delle attività e dei reati rilevanti per la Società è contenuta nel presente documento Parte Speciale e negli allegati al Modello che ne costituiscono parte integrante (**Allegato Risk Assessment**).

Nella tabella che segue sono riassunte le categorie di reato giudicate rilevanti per la Società.

Categorie di reati rilevanti
[art. 24] Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'UE o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture
[art. 24-bis] Delitti informatici e trattamento illecito di dati
[art. 24-ter] Delitti di criminalità organizzata
[art. 25] Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione
[art. 25-bis] Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento
[art. 25-bis.1] Delitti contro l'industria e il commercio
[art. 25-ter] Reati societari
[art. 25-quinquies] Delitti contro la personalità individuale
[art. 25-septies] Reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
[art. 25-octies] Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
[art. 25-octies.1] Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori
[art. 25-novies] Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
[art. 25-decies] Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
[art. 25-undecies] Reati ambientali
[art. 25-duodecies] Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
[art. 25-quinquiesdecies] Reati tributari
[art. 25-sexiedecies] - Contrabbando
[L.n.146/2006] Reati transnazionali

La Parte Speciale è stata predisposta solo per le categorie di reato per le quali sono stati individuati dei profili di rischio di commissione dei reati a seguito della identificazione dei processi e attività sensibili e delle attività di risk assessment.

Tutte le categorie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 sono state prese in esame, ma quelle che non presentano casistica rilevante (ad esempio perché difficilmente individuabile una o più attività a rischio) o

per le quali si esclude la possibilità di commissione degli illeciti, non sono oggetto di approfondimento nella Parte Speciale del Modello.

Le categorie escluse sono:

<b>Categorie di reati non rilevanti</b>
[art. 25-quater] Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali
[art. 25-quater.1] Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
[art. 25-sexties] Reati di abuso di mercato
[art. 25-terdecies] Razzismo e xenofobia
[art. 25-quaterdecies] Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati
[Art. 25-septiesdecies] Delitti contro il patrimonio culturale
[Art. 25 Duodevicies] Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici
[Art. 12, Legge n. 9/2013] Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]
[Art. 187-quinquies TUF] Altre fattispecie in materia di abusi di mercato

## LA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE

Il presente documento è composto da due parti:

- la prima parte, organizzata per **sezioni**, tende a identificare **per ogni categoria di reato presupposto** quali siano le attività a rischio della commissione dei reati previsti dagli articoli del D.Lgs. 231/01. Ciascuna sezione riporta le seguenti informazioni:
  - l'elenco delle **fattispecie di reato** appartenenti alla categoria;
  - le **regole di comportamento** di carattere generale implementate dalla Società, che si applicano ad ognuna delle categorie di reato;
  - l'indicazione dei **processi** e delle **attività sensibili** che la compongono, ovvero quelle nel cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 (aree di rischio);
- la seconda parte è strutturata per area di rischio e riporta le seguenti informazioni ad integrazione di quanto sopra:
  - le **funzioni aziendali coinvolte**, nelle attività sensibili e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/01 nell'interesse o a vantaggio della Società, sebbene tale individuazione non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto aziendale potrebbe, in linea teorica, essere coinvolto a titolo di concorso;
  - i **principi di comportamento specifici** per singola attività;
  - i **rischi inerenti** e le **possibili modalità di commissione dei reati** potenzialmente applicabili;
  - i principali **controlli implementati e protocolli specifici** previsti a mitigazione dei fattori di rischio che potrebbero favorire la commissione dei reati.

## **PARTE I**

## **1. SEZIONE [art. 24] Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'UE o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture**

### **1.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 2 L. 23/12/1986, n.898] Frode ai danni del fondo agricolo europeo
- [art. 640-ter c.p.] Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico
- [art. 356 c.p.] Frode nelle pubbliche forniture
- [art. 316-ter c.p.] Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- [art. 316-bis c.p.] Malversazione di erogazioni pubbliche
- [art. 640-bis c.p.] Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- [art. 640 comma 2 n.1 c.p.] Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico e della Comunità europee
- [art. 353 c.p.] Turbata libertà degli incanti
- [art. 353 bis c.p.] Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

### **1.2. Regole di comportamento**

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (di seguito anche "P.A.") in nome e per conto della Società.

Lo scopo della Sezione è di indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la P.A.;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con la P.A. sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- effettuare pagamenti che garantiscano la tracciabilità delle uscite finanziarie;
- fornire dichiarazione veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti. In caso di ottenimento delle somme, deve essere rilasciato apposito rendiconto;
- porre particolare attenzione nella fase di attuazione degli adempimenti amministrativi per l'ottenimento di permessi, autorizzazioni, etc. e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità;
- utilizzare in modo appropriato i sistemi informatici e telematici aziendali e quelli in uso nei rapporti con la Pubblica Amministrazione al fine di evitare alterazione degli archivi.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 24 D.Lgs. 231/2001;
- porre in essere condotte in violazione del Codice Etico, delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

### **1.3. Aree di rischio**

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

<b>Processo</b>	<b>Attività</b>
P08 RISORSE UMANE	Gestione delle retribuzioni, adempimenti previdenziali e note spese
P10 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione autorizzazioni
P10 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione contributi e finanziamenti
P10 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione visite ispettive

## **2. SEZIONE [art. 24-bis] Delitti informatici e trattamento illecito di dati**

### **2.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 615-ter c.p.] Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
- [art. 635-bis c.p.] Danneggiamento di informazioni dati e programmi informatici
- [art. 635-ter c.p.] Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da un altro ente pubblico o comunque di utilità pubblica.
- [art. 635-quater c.p.] Danneggiamento di sistema informatici o telematici
- [art. 635-quinquies c.p.] Danneggiamento sistemi informatici o telematici di pubblico interesse
- [art. 615-quater c.p.] Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici
- [art. 635-quater.1 c.p.] Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
- [art. 491-bis c.p.] Documenti informatici
- [art. 640-quinquies c.p.] Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica
- [art. 617-quinquies c.p.] Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
- [art. 617-quater c.p.] Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
- [art.1, comma 11, D.L. 105/2019] Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica
- [art. 629, co. 3 c.p.] Estorsione

### **2.2. Regole di comportamento**

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi Information Technologies o che fanno utilizzo dei sistemi informatici aziendali.

Lo scopo della Sezione è di indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano le attività aziendali, con particolare riferimento a quelle che comportano la gestione dei sistemi informatici e telematici interni ed esterni (ad esempio Regolamento Informatico e procedure IT);
- osservare scrupolosamente tutte le norme volte al mantenimento dell'integrità dei sistemi informatici e agire sempre rispettando le procedure interne che su tali norme si fondano;
- osservare la disciplina in materia di privacy e trattamento dei dati (Regolamento Europeo 679/16, per quanto applicabile D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. e normative / delibere Autorità Garante della Privacy);
- osservare le norme in tema di sicurezza informatica delle infrastrutture considerate critiche o essenziali (NIS 2 e dal D.lgs. 138 del 2024).

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 24-bis D.Lgs. 231/2001;
- manomettere e/o danneggiare i sistemi informatici attuando comportamenti non corretti dal punto di vista normativo;

- falsificare documenti informatici pubblici o aventi efficacia probatoria;
- accedere abusivamente a sistemi informatici o telematici;
- detenere o diffondere abusivamente codici d'accesso a sistemi informatici protetti;
- diffondere apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere i sistemi informatici;
- interrompere o impedire illecitamente comunicazioni informatiche interne;
- danneggiare dati, informazioni o programmi informatici (inclusi i dati necessari nei rapporti con lo Stato o con altri enti pubblici);
- utilizzare illegalmente password di computer, codici di accesso o informazioni per compiere una delle condotte di cui sopra;
- accedere illegalmente e duplicare banche dati.

### **2.3. Aree di rischio**

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

<b>Processo</b>	<b>Attività</b>
P09 SISTEMI INFORMATICI	Gestione dei sistemi informatici e delle reti

### **3. SEZIONE [art. 24-ter] Delitti di criminalità organizzata**

#### **3.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 416-bis c.p.] Associazione di tipo mafioso anche straniere
- [art. 416 commi 1-5 c.p.] Associazione per delinquere
- [art. 416 co 6 c.p.] Associazione per delinquere (diretta a commettere reati di schiavitù, tratta di persone e alla violazione delle norme sull'immigrazione e condizione dello straniero)
- [art. 74 DPR 309/90] Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- [art. 407 comma 2 lett. a) n.5) c.p.p.] Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110
- [art. 416-ter c.p.] Scambio elettorale politico-mafioso
- [art. 630 c.p.] Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione
- [art. 416 commi 1-5 c.p.] Associazione per delinquere - criminalità organizzata
- [L. 203/91] Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo

#### **3.2. Regole di comportamento**

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi o nelle attività che comportano accordi o relazioni con soggetti terzi. Lo scopo della sezione è di indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti o rapporti e partnership con terze parti;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con terze parti, pubbliche e private, sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- verificare l'esistenza di requisiti che attestino l'onorabilità e la liceità di condotta di fornitori, consulenti, agenti, partner commerciali coinvolti nei processi sensibili sotto specificati, sia in sede di instaurazione, sia in sede di svolgimento del rapporto con gli stessi;
- non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuto o sospettato lo svolgimento di attività illecite con riferimento alle fattispecie di reato di cui all'art. 24 ter D.Lgs. 231/2001;
- non riconoscere, in favore di collaboratori, consulenti, agenti e fornitori, compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alla prassi vigente nel settore di attività interessato.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex artt. 24-ter del D.Lgs. 231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione del Codice Etico, delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

### 3.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

<b>Processo</b>	<b>Attività</b>
P02 APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI	Gestione approvvigionamento di materie prime, servizi per la produzione, ricambi e consulenze
P03 COMMERCIALE	Acquisizione dei clienti e gestione degli ordini

## **4. SEZIONE [art. 25] Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione**

### **4.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 319-bis c.p.] Circostanze aggravanti
- [art. 317 c.p.] Concussione
- [art. 320 c.p.] Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- [art. 319-ter c.p.] Corruzione in atti giudiziari
- [art. 318 c.p.] Corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 319 c.p.] Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- [art. 319-quater c.p.] Induzione indebita a dare o promettere utilità
- [art. 322 commi 2 e 4 c.p.] Istigazione alla corruzione
- [art. 322, commi 1 e 3, c.p.] Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 314 c. 1 c.p.] Peculato
- [art. 316 c.p.] Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- [art. 322-bis c.p.] Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- [art. 321 c.p.] Pene per il corruttore
- [art. 346 bis c.p.] Traffico di influenze illecite
- Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Peculato (art.322 c.p. bis)
- [art. 314-bis c.p.] Indebita destinazione di denaro o cose mobili

### **4.2. Regole di comportamento**

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione, si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (si seguito anche "P.A.") in nome e per conto della Società, quali ad esempio responsabili di area, di processo o di funzione o responsabili di procedimento o incaricati o delegati, siano essi interni o esterni (ad esempio consulenti).

Lo scopo della Sezione è di indicare regole di comportamento e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano le attività aziendali, con particolare riferimento a quelle che comportano contatti e rapporti con la P.A.;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con la P.A. sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- effettuare pagamenti che garantiscano la tracciabilità delle uscite finanziarie;
- porre particolare attenzione nella fase di attuazione degli adempimenti amministrativi per l'ottenimento di permessi, autorizzazioni etc. e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità;
- gestire eventuali omaggi e regalie in armonia con quanto prevedono il Codice Etico i regolamenti della P.A.;

- redigere per iscritto gli incarichi conferiti ai consulenti ed i contratti stipulati con i fornitori, con l'indicazione dei compensi pattuiti e delle condizioni di fornitura;
- selezionare consulenti e fornitori tramite apposite procedure che prevedano l'intervento di più soggetti diversi appartenenti alla Società;
- selezionare il personale secondo criteri strettamente meritocratici e/o di valutazione oggettiva;
- comunicare con nota scritta all'Organismo di Vigilanza eventuali criticità o conflitti di interesse nel rapporto con la P.A.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25 D.Lgs. 231/2001;
- porre in essere condotte in violazione del Codice Etico, delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

### 4.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

Processo	Attività
P02 APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI	Gestione approvvigionamento di materie prime, servizi per la produzione, ricambi e consulenze
P03 COMMERCIALE	Acquisizione dei clienti e gestione degli ordini
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione della contabilità e redazione del bilancio
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione flussi finanziari e tesoreria
P08 RISORSE UMANE	Gestione selezione, assunzione e formazione del personale
P08 RISORSE UMANE	Gestione delle retribuzioni, adempimenti previdenziali e note spese
P10 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione autorizzazioni
P10 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione contributi e finanziamenti
P10 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione visite ispettive
P11 LEGALE E CONTENZIOSO	Gestione del contenzioso giudiziale e stra giudiziale

## **5. SEZIONE [art. 25-bis] Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento**

### **5.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 454 c.p.] Alterazione di monete
- [art. 460 c.p.] Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo.
- [art. 473 c.p.] Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
- [art. 461 c.p.] Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.
- [art. 453 c.p.] Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate
- [art. 459 c.p.] Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati.
- [art. 474 c.p.] Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi
- [art. 457 c.p.] Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede
- [art. 455 c.p.] Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate.
- [art. 464 c.p.] Uso di valori di bollo contraffatti o alterati

### **5.2. Regole di comportamento**

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi di raccolta e spendita di monete e denaro e nell'utilizzo di marchi, segni distintivi, brevetti o modelli o ancora nella commercializzazione dei prodotti.

Lo scopo della sezione è di indicare protocolli e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex artt. 25-bis del D.Lgs. 231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione del Codice Etico, delle norme comportamentali e delle procedure aziendali;
- contraffare, alterare o usare marchi o segni distintivi, modelli, disegni o brevetti, nazionali o esteri, di prodotti o servizi, con riferimento ai quali, con ordinaria e qualificata diligenza, si possa conoscere l'esistenza di altrui titoli di proprietà industriale o intellettuale;
- introdurre nel territorio dello stato, detenere per la vendita, vendere o mettere in circolazione prodotti o servizi con marchi o altri segni distintivi tutelati, nazionali o esteri, che siano contraffatti o alterati;
- fabbricare e/o commercializzare beni per i quali è falsa o comunque incerta la proprietà intellettuale;
- spendere anche in buona fede monete falsificate.

### 5.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

Processo	Attività
P02 APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI	Gestione approvvigionamento di materie prime, servizi per la produzione, ricambi e consulenze
P03 COMMERCIALE	Acquisizione dei clienti e gestione degli ordini
P04 GESTIONE PROCESSO PRODUTTIVO	Gestione produzione, magazzino e logistica
P04 GESTIONE PROCESSO PRODUTTIVO	Gestione ufficio tecnico e post vendita
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione flussi finanziari e tesoreria

## **6. SEZIONE [art. 25-bis.1] Delitti contro l'industria e il commercio**

### **6.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 517 quater c.p.] Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari
- [art. 517 ter c.p.] Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
- [art. 515 c.p.] Frode nell'esercizio del commercio
- [art. 514 c.p.] Frodi contro le industrie nazionali
- [art. 513-bis c.p.] Illecita concorrenza con minaccia o violenza
- [art. 513 c.p.] Turbata libertà dell'industria o del commercio
- [art. 517 c.p.] Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
- [art. 516 c.p.] Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine

### **6.2. Regole di comportamento**

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi commerciali o produttivi.

La Società si impegna a non intraprendere politiche commerciali aggressive o ingannevoli che condizionino il cliente ad acquistare il proprio prodotto mediante intimidazione fisica o psicologica o falsa comunicazione sul prodotto tale da indurre in inganno il cliente.

La Società ispira la propria condotta nei confronti dei concorrenti ai principi di lealtà e correttezza stigmatizzando e disapprovando qualsiasi comportamento che possa costituire impedimento o turbamento all'esercizio di un'impresa o del commercio o che possa collegarsi alla commissione di uno dei delitti previsti in questa sezione della Parte Speciale.

Lo scopo della sezione è di indicare le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività connesse al processo di produzione e logistico e/o di erogazione del servizio;
- garantire elevati standard qualitativi nello svolgimento delle attività di competenza, nel rispetto della normativa posta a tutela della concorrenza e del mercato;
- fornire informazioni veritiere, precise ed esaurienti circa l'origine e la qualità dei prodotti posti in vendita;
- assicurare il rispetto delle regole e procedure definite dalla Società in materia di controllo della qualità del prodotto;
- garantire che siano definiti i requisiti dei prodotti destinati alla vendita;
- garantire adeguati controlli di qualità sia per i prodotti in ingresso che per i prodotti in uscita nonché nell'ambito di tutto il processo produttivo;
- verificare la veridicità e correttezza della documentazione a supporto dei controlli effettuati e garantirne l'archiviazione, anche per il tramite di specifici sistemi informativi;
- assicurarsi che i prodotti commercializzati dalla Società siano dotati delle necessarie autorizzazioni e degli standard qualitativi richiesti;
- in caso di anomalie riscontrate sui prodotti, garantire specifiche indagini volte ad evidenziare potenziali problematiche legate alla produzione ed eventuali deviazioni di prodotto;
- assicurare che in caso di anomalie nel processo produttivo, resi e/o reclami sui prodotti, gli stessi siano isolati e siano avviate le dovute indagini.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex. artt. 25-bis.1 del D.Lgs. 231/2001;
- adoperare violenza sulle cose ovvero utilizzare mezzi fraudolenti per ostacolare l'attività industriale o commerciale altrui;
- consegnare all'acquirente, nell'ambito e/o nell'esercizio di un'attività commerciale, una cosa mobile per un'altra ovvero una cosa mobile che per origine, provenienza, qualità o quantità è diversa rispetto a quella dichiarata o pattuita;
- vendere o mettere in circolazione opere d'ingegno o prodotti industriali recanti nomi, marchi o segni distintivi che possano trarre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità delle opere stesse o del prodotto;
- fabbricare o adoperare per fini industriali oggetti o altri beni realizzati usurpando o violando il titolo di proprietà industriale, nonché cercare di trarre profitto dai beni stessi introducendoli nel territorio dello Stato, detenendoli e/o ponendoli in vendita o mettendoli comunque in circolazione;
- porre in essere atti di concorrenza sleale anche facendo ricorso alla violenza o alla minaccia.

### 6.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

Processo	Attività
P02 APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI	Gestione approvvigionamento di materie prime, servizi per la produzione, ricambi e consulenze
P03 COMMERCIALE	Acquisizione dei clienti e gestione degli ordini
P04 GESTIONE PROCESSO PRODUTTIVO	Gestione produzione, magazzino e logistica
P04 GESTIONE PROCESSO PRODUTTIVO	Gestione ufficio tecnico e post vendita

## **7. SEZIONE [art. 25-ter] Reati societari**

### **7.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 2637 c.c.] Aggiotaggio
- [art. 2635 co 3 c.c.] Corruzione tra privati
- [art. 2621 c.c.] False comunicazioni sociali
- [art. 2622 c.c.] False comunicazioni sociali delle società quotate
- [art. 2621 bis c.c.] Fatti di lieve entità
- [art. 2632 c.c.] Formazione fittizia del capitale
- [art. 2636 c.c.] Illecita influenza sull'assemblea
- [art. 2628 c.c.] Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante
- [art. 2627 c.c.] Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
- [art. 2625 comma 2 c.c.] Impedito controllo
- [art. 2626 c.c.] Indebita restituzione dei conferimenti
- [art. 2633 c.c.] Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
- [art. 2635 bis comma 1 c.c.] Istigazione alla corruzione tra privati
- [art. 2629-bis c.c.] Omessa comunicazione del conflitto di interessi
- [art. 2629 c.c.] Operazioni in pregiudizio dei creditori
- [art. 2638 comma 1 e 2 c.c.] Ostacolo all'esercizio delle autorità pubbliche di vigilanza
- [art. 54 D.lgs. 19/2023] False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare

### **7.2. Regole di comportamento**

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi di redazione del fascicolo di bilancio, nelle comunicazioni sociali e nei rapporti con gli organi di controllo e le autorità pubbliche di vigilanza (se previste per il settore di appartenenza).

Lo scopo della sezione è di indicare regole di comportamento e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali interne, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci, ai creditori ed ai terzi una corretta e chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità pubbliche di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con gli organi di controllo e con parti terze societarie sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001;
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni, prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una

descrizione non corretta della realtà, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;

- omettere di comunicare dati ed informazioni, richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- non attenersi ai principi ed alle prescrizioni contenuti nelle istruzioni per la redazione dei bilanci, nel piano dei conti di contabilità generale e nel manuale di contabilità industriale;
- restituire i conferimenti ai soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili, o acconti sugli utili, non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, nonché ripartire riserve (anche non costituite con utili) che non possono per legge essere distribuite;
- acquistare o sottoscrivere azioni della Società fuori dai casi previsti dalla legge, con lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori;
- procedere in ogni modo a formazione o aumenti fittizi del capitale sociale;
- ripartire i beni sociali tra i soci, in fase di eventuale liquidazione, prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie per soddisfarli;
- tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale, da parte degli organi di controllo o dei soci;
- influenzare l'assunzione delle delibere assembleari attraverso il compimento di atti simulati o fraudolenti, che possano alterare il procedimento di formazione della volontà assembleare;
- omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle autorità in questione, tutte le comunicazioni, periodiche e non, previste dalla legge e dall'ulteriore normativa di settore, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificatamente richiesti dalle predette Autorità;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione: ad esempio, espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti.

### 7.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

Processo	Attività
P01 GOVERNANCE	Gestione adempimenti societari
P02 APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI	Gestione approvvigionamento di materie prime, servizi per la produzione, ricambi e consulenze
P03 COMMERCIALE	Acquisizione dei clienti e gestione degli ordini
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione della contabilità e redazione del bilancio
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione flussi finanziari e tesoreria
P08 RISORSE UMANE	Gestione selezione, assunzione e formazione del personale
P11 LEGALE E CONTENZIOSO	Gestione del contenzioso giudiziale e stra giudiziale

## **8. SEZIONE [art. 25-quinquies] Delitti contro la personalità individuale**

### **8.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 602 c.p.] Acquisto o alienazione di schiavi
- [art. 609-undecies c.p.] Adescamento di minorenni
- [art. 600-bis co 2 c.p.] Atti sessuali con minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni, in cambio di denaro o altro corrispettivo
- [art. 600-quater c.p.] Detenzione o accesso a materiale pornografico
- [art. 600-quinquies c.p.] Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile
- [art. 603 bis c.p.] Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
- [art. 600 ter co 3 e 4 c.p.] Pornografia minorile - distribuzione, divulgazione, diffusione o pubblicizzazione, anche per via telematica, di materiale pornografico ovvero distribuzione o divulgazione di notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori
- [art. 600-ter co 1 e 2 c.p.] Pornografia minorile- utilizzo e/o reclutamento di minori per spettacoli pornografici e produzione e distribuzione di materiale pedopornografico anche virtuale
- [art. 600 quater.1 c.p.] Pornografia virtuale
- [art. 600-bis co1 c.p.] Prostituzione minorile
- [art. 600 c.p.] Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù
- [art. 601 c.p.] Tratta di persone

### **8.2. Regole di comportamento**

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi in cui è coinvolto il personale.

Lo scopo della sezione è di indicare protocolli e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare le procedure e i protocolli per l'assunzione e la gestione del personale adottati dalla Società;
- rispettare la dignità umana e tutti gli altri diritti inviolabili della persona, riconosciuti e tutelati dalla Costituzione, dalla legge e dalle convenzioni internazionali;
- mantenere sui luoghi di lavoro, nei rapporti con i superiori e con i colleghi, nonché con qualsiasi altro interlocutore, un comportamento ispirato alla massima correttezza e trasparenza;
- rispettare gli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne; di tutela delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza; di tutela dei diritti sindacali o, comunque, di associazione e rappresentanza;
- utilizzare internet e gli altri strumenti di comunicazione forniti dalla società in modo conforme alla normativa ed alle regole della Società;
- garantire che i fornitori (ad esempio, appaltatori) garantiscano il rispetto della normativa in materia di lavoro subordinato;
- osservare il CCNL in vigore per i dipendenti della Società.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex artt. 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione del Codice Etico, delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

### 8.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

<b>Processo</b>	<b>Attività</b>
P08 RISORSE UMANE	Gestione selezione, assunzione e formazione del personale
P08 RISORSE UMANE	Gestione delle retribuzioni, adempimenti previdenziali e note spese

## 9. SEZIONE [art. 25-septies] Reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

### 9.1. Reati

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 590 co 3 c.p.] Lesioni personali colpose
- [art. 589 c.p.] Omicidio colposo

L'estensione della responsabilità amministrativa degli enti per gli illeciti (di natura colposa) commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro è introdotta dal legislatore con la Legge 123/2007 che ha anticipato la riforma e il riassetto della normativa in materia avvenuta successivamente con emanazione del D.Lgs. 81/2008 (TUS – Testo Unico Sicurezza).

Il Documento di Valutazione dei Rischi (di seguito DVR) è il documento in cui deve essere formalizzata l'attività di valutazione di "tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori", che il Datore di Lavoro, unitamente ai soggetti indicati dalla normativa, deve effettuare. Il DVR impone l'obbligo di individuare ed attuare specifiche misure di tutela nonché di predisporre idonei Dispositivi di Protezione individuale (DPI).

Il D.Lgs. 231/2001 configura la responsabilità dell'ente se il reato è commesso "nell'interesse o vantaggio" dell'ente stesso. Nel caso dei reati di cui alla presente sezione, di natura colposa, caratterizzati dalla mancanza di volontà del soggetto agente e dall'insussistenza dell'interesse diretto della società all'accadimento dell'evento infortunistico, si ritiene il vantaggio per l'ente riconducibile al "risparmio dei costi" nel non dare piena attuazione ai presidi richiesti dalle norme antinfortunistiche (TUS).

Inoltre, l'art.30 del citato D.Lgs. 81/2008 pone uno specifico riferimento al Modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente ex D.Lgs. 231/2001 andando a identificare gli obblighi giuridici relativi:

- al rispetto degli standard tecnico- strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle verifiche periodiche dell'applicazione dell'efficacia delle procedure adottate.

Inoltre, il Modello organizzativo deve prevedere:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività sopra descritte;
- un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo Modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.

Infine, il comma 5 del predetto articolo introduce una presunzione di conformità del Modello ai requisiti richiesti dalle linee guida UNI-INAIL del 28 settembre 2001 o al British standard OHSAS 18001:2007 (Occupational Health and Safety Assessment Series), quest'ultimo oggi sostituito dalla norma UNI ISO 45001:2018.

## Figure tipiche previste dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Il D.Lgs. 81/08 individua le figure che all'interno delle Società rivestono ruoli significativi ai fini salute e sicurezza sul lavoro, attribuendo loro una serie di obblighi finalizzati, in linea generale, all'eliminazione e mitigazione dei rischi che possono scatenare eventi lesivi per i lavoratori e i terzi.

L'art. 2 identifica i soggetti titolari degli obblighi prevenzionistici definendo in tal modo la struttura del sistema sicurezza sul lavoro, attribuendo distinte funzioni e diversi livelli di responsabilità organizzativa e gestionale.

Al vertice della piramide prevenzionistica troviamo il **Datore di lavoro** ovvero il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

La qualifica datoriale comporta una serie di obblighi previsti dall'art. 18 del D.Lgs. 81/08, tra cui:

- elaborare il documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal D.Lgs. 81/08;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- individuare il preposto o i preposti per l'effettuazione delle attività di vigilanza;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria;
- comunicare agli Enti competenti (INAIL) i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato;
- verificare e coordinare la gestione degli appalti;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza a sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- la natura dei rischi;
- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- i dati relativi a infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno e quelli relativi alle malattie professionali;
- i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

La seconda figura è quella del **dirigente** definito dall'art. 2 del D.Lgs. 81/08 come il soggetto di "livello intermedio" il quale, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici funzionali adeguati alla

natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro, organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. L'individuazione della figura del dirigente prescinde dall'inquadramento contrattuale di riferimento, che deve essere tuttavia coerente con la collocazione apicale del dirigente, ma riguarda l'effettiva organizzazione della Società e l'articolazione dei poteri. Il dirigente avvalendosi delle conoscenze tecniche connesse al proprio incarico, deve adempiere agli obblighi previsti dall'art. 18 del D.Lgs. 81/08, tra cui a titolo esemplificativo, organizzare la produzione aziendale, impartire istruzioni circa il corretto svolgimento delle lavorazioni, provvedere alla distribuzione di compiti fra i dipendenti in modo da evitare ogni prevedibile situazione di rischio e garantire un numero adeguato di preposti in grado di vigilare sull'effettiva osservanza dei compiti prevenzionistici da parte di tutti coloro che, a qualunque titolo, sono presenti sul luogo di lavoro. Il dirigente rappresenta quindi il primo diretto collaboratore del datore di lavoro, chiamato a dare attuazione alle decisioni di carattere generale che quest'ultimo deve adottare in materia di sicurezza, nei limiti fissati dall'incarico conferitogli e nell'ottica della puntuale attuazione del piano di azione prevenzionistico predisposto dal datore di lavoro.

La figura del **preposto** si pone al livello organizzativo immediatamente inferiore, ed è il soggetto che in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali connessi al proprio incarico, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori.

I poteri e le competenze riconosciute al preposto si distinguono da quelle del datore di lavoro e del dirigente, in quanto non si riferiscono alle attività di programmazione o di organizzazione delle misure di prevenzione ma riguardano piuttosto il controllo sulle modalità esecutive della prestazione lavorativa da parte dei soggetti da lui coordinati. Al preposto è conferito un certo margine di autonomia e di potere di impartire ordini e istruzioni al personale durante l'esecuzione del lavoro, segnalando al datore di lavoro eventuali pericoli o carenze nei sistemi di prevenzione. Il preposto, a cui ad esempio può essere ricondotta la figura del capo reparto, in quanto delegato alla diretta sorveglianza dei lavoratori a lui affidati, è tenuto a un'attenta e assidua attività di vigilanza e dare istruzioni anche per lavori che possono ritenersi di semplice esecuzione. In caso di inosservanza delle misure di sicurezza da parte di uno o più lavoratori, il preposto non potrà limitarsi a rivolgere "benevoli richiami", ma dovrà informare quanto prima il datore di lavoro, quale soggetto legittimato a infliggere richiami formali e sanzioni a carico dei lavoratori che non rispettino le direttive impartite.

La figura del preposto è stata oggetto di recente intervento normativo, il D.L. 146/2021 (c.d. Decreto Fiscale), ha infatti riformulato, tra le altre, la disposizione dell'art. 19 D.Lgs. 81/2008, prevedendo che il preposto debba «*in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza*» e, per l'ipotesi di «*mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti*» ancora, alla luce della novella normativa, il preposto deve «*in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate*».

Il **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)** è il soggetto chiamato a coordinare il servizio di prevenzione e protezione aziendale e deputato a fornire supporto tecnico, informativo e consultivo. Il RSPP collabora con il datore di lavoro al fine dell'implementazione di una politica di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, ed è incaricato alla verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione previste dal documento di valutazione dei rischi (DVR). Il RSPP svolge quindi ruolo consulenziale nei confronti del datore di lavoro, sebbene non abbia poteri decisionali né di intervento, lo stesso è tenuto a collaborare con il datore di lavoro, individuando i rischi connessi all'attività lavorativa e fornendo le opportune indicazioni tecniche per risolverli.

Nell'ambito della struttura organizzativa sicurezza, il **lavoratore** ai sensi del D.Lgs. 81/08 non deve essere considerato meramente come "creditore di sicurezza", ma soggetto responsabilizzato in quanto titolare di

specifici obblighi atti alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, in ottica di cooperazione e collaborazione attiva con il datore di lavoro.

Il lavoratore è tenuto a prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni.

A carico di ciascun lavoratore vi è l'obbligo di contribuire attivamente insieme agli altri protagonisti della sicurezza sul lavoro all'adempimento degli obblighi prevenzionistici, osservando le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, facendo un corretto uso di attrezzature, DPI e mezzi di trasporto. Al lavoratore è fatto divieto di rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo e di compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

La norma attribuisce inoltre al lavoratore un dovere di "supporto", in quanto tenuto a segnalare immediatamente le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di sicurezza, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Altra figura chiave del sistema prevenzionistico aziendale è il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**, soggetto eletto o designato per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. L'RLS costituisce l'anello di congiunzione tra vertici aziendali e lavoratori, attraverso cui questi ultimi hanno la possibilità di partecipare attivamente al sistema di valutazione e prevenzione dei rischi dell'ambiente in cui operano.

Nel dettaglio, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza esercita funzioni di controllo attraverso l'accesso ai luoghi di lavoro e la sua consultazione da parte del Datore di lavoro sugli aspetti di prevenzione in ambito sicurezza e la ricezione di informazioni e documenti inerenti al sistema di prevenzione, funzioni di promozione e proposta in merito all'elaborazione, individuazione e attuazione delle misure di prevenzione. Al RSP sono inoltre attribuite funzioni di vigilanza in quanto designato ad avvertire dei rischi individuati nel corso della sua attività.

Il **medico competente** è la figura che collabora con il datore di lavoro e con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai fini della valutazione dei rischi; il medico competente ha altresì il compito di programmare e di effettuare la sorveglianza sanitaria e di adempiere ai connessi obblighi di natura documentale e informativa.

Il medico competente è tenuto ad accertare e a monitorare nell'ambito dell'attività di sorveglianza sanitaria lo stato di salute dei lavoratori, istituendo e aggiornando le cartelle sanitarie e di rischio per ogni lavoratore, nonché ad effettuare sopralluoghi periodici degli ambienti di lavoro.

Passate in rassegna le figure previste dal Testo Unico Sicurezza, opportuno soffermarsi sull'istituto della **delega di funzioni** prevista dall'art. 16 del D.Lgs. 81/08 che costituisce uno strumento di "investitura derivata", attraverso cui il soggetto garante, ovvero il datore di lavoro, trasferisce a un soggetto terzo gli obblighi giuridici a lui facenti capo e con il quale si attua una riscrittura della mappa dei poteri e delle responsabilità interne all'azienda, con l'intento di definire l'organizzazione aziendale in modo chiaro, efficace e orientato alla prevenzione antinfortunistica, attraverso la responsabilizzazione dei soggetti delegati.

Va precisato che costituiscono attività di esclusiva competenza del datore di lavoro, e quindi non delegabili ai sensi dell'art. 17 de. D.Lgs. 81/08:

- la valutazione di rischi a cui sono esposti i lavoratori con la conseguente redazione dell'apposito documento di valutazione dei rischi (DVR);
- la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP).

La delega di funzioni si fonda sui seguenti elementi:

- formalizzazione mediante atto scritto recante data certa;
- possesso da parte del delegato di tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- attribuzione al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;

- attribuzione al delegato dell'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;
- accettazione della delega per iscritto da parte del delegato;
- adeguata e tempestiva pubblicità della delega.

Finalità ed effetto della delega di funzioni è il trasferimento dal delegante al delegato di poteri, obblighi e connesse responsabilità, tuttavia in capo al delegante permane un residuo obbligo di vigilanza in forza del quale il datore di lavoro è tenuto a vigilare sul corretto svolgimento delle funzioni da parte del soggetto delegato. L'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro delegante si intende assolto con l'adozione ed efficace attuazione del Modello di verifica e controllo previsto dall'art. 30, comma 4 del D.Lgs. 81/2008 disposizione che detta la specifica disciplina del Modello di organizzazione e controllo idoneo in materia prevenzionistica.

## 9.2. Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi aziendali riportati nel paragrafo successivo.

Lo scopo della sezione è di indicare protocolli e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari fine è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico Sicurezza), dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- comunicare con tempestività al RSPP o al proprio Responsabile di area e all'OdV eventuali situazioni di rischio o pericolo (ad esempio mancati infortuni) o violazioni norme comportamentali (ad esempio contenute nel codice etico) o delle procedure aziendali in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- definire gli obiettivi per la sicurezza e salute dei lavoratori e la continua identificazione e valutazione dei rischi (DVR);
- informare e formare i lavoratori e fornitori (appalti) sul funzionamento del Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro adottato dalla Società;
- informare i lavoratori delle conseguenze derivanti del mancato rispetto delle norme e delle procedure aziendali previste dal sistema di gestione per la sicurezza;
- garantire idonee e sufficienti risorse umane e materiali opportunamente formate e in possesso di qualifiche professionali necessarie al raggiungimento degli obiettivi della società in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex artt. 25-septies del D.Lgs. 231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali, in particolare riferite agli aspetti inerenti alla salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

## 9.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

Processo	Attività
P05 GESTIONE ADEMPIMENTI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	Gestione adempimenti salute e sicurezza sul lavoro

## 10. SEZIONE [art. 25-octies] Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

### 10.1. Reati

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art 648 ter.1 c.p ] Autoriciclaggio
- [art. 648-ter c.p.] Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- [art. 648 c.p.] Ricettazione
- [art. 648-bis c.p.] Riciclaggio

### 10.2. Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi di gestione dei flussi finanziari, nei rapporti con gli istituti di credito e degli adempimenti fiscali e tributari.

Lo scopo della sezione è di indicare regole di comportamento, protocolli e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano la gestione delle risorse e dei flussi finanziari e di tesoreria;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con gli istituti di credito sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- verificare la regolarità formale e sostanziale dei flussi finanziari in entrata ed in uscita. Tali controlli devono tener conto della sede legale della controparte (per es. paradisi fiscali e Paesi a rischio terrorismo), degli istituti di credito utilizzati e di eventuali strutture fiduciarie coinvolte nella transazione;
- garantire la trasparenza e tracciabilità degli investimenti;
- garantire il corretto assolvimento dei tributi e delle imposte previste per legge e la regolarità fiscale delle operazioni contabili che determinano le imposte da versare o i crediti di imposta;
- gli incarichi conferiti a consulenti devono essere redatti per iscritto, indicando le motivazioni alla base del rapporto instaurato e il compenso pattuito;
- i contratti stipulati con i fornitori e i partners devono essere redatti per iscritto, specificando tanto le motivazioni alla base del rapporto quanto le condizioni economiche accordate.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex artt. 25-octies del D.Lgs. 231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione del Codice Etico, delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

### 10.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

Processo	Attività
P01 GOVERNANCE	Gestione adempimenti societari

<b>Processo</b>	<b>Attività</b>
P02 APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI	Gestione approvvigionamento di materie prime, servizi per la produzione, ricambi e consulenze
P05 GESTIONE ADEMPIMENTI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	Gestione adempimenti salute e sicurezza sul lavoro
P06 GESTIONE ADEMPIMENTI AMBIENTALI	Gestione rifiuti
P06 GESTIONE ADEMPIMENTI AMBIENTALI	Gestione scarichi idrici
P06 GESTIONE ADEMPIMENTI AMBIENTALI	Gestione emissioni in atmosfera
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione della contabilità e redazione del bilancio
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione adempimenti fiscali e dogane
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione flussi finanziari e tesoreria
P08 RISORSE UMANE	Gestione delle retribuzioni, adempimenti previdenziali e note spese

## **11. SEZIONE [art. 25-octies.1] Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori**

### **11.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 493-ter c.p.] Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti
- [art. 493-quater c.p.] Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi, programmi informatico diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti
- [art. 640-ter c.p.] Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale
- [art. 640-ter comma 2 c.p.] Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale
- [art 512 bis c.p.] Trasferimento fraudolento di valori

### **11.2. Regole di comportamento**

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi di gestione dei flussi finanziari, dell'utilizzo di strumenti di pagamento diverso dai contanti e di trasferimento di valori.

Lo scopo della sezione è di indicare i protocolli e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti, le procedure e le istruzioni operative che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano la gestione delle risorse e dei flussi finanziari e di tesoreria e della sicurezza informatica relativa ai pagamenti elettronici;
- verificare la genuinità, la validità e la legittima titolarità degli strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- verificare la trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari relativi a pagamenti in entrata e in uscita effettuati con strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- garantire la tracciabilità delle transazioni finanziarie in entrata e in uscita realizzate attraverso monete elettroniche e/o criptovalute;
- garantire l'utilizzo di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione non consentano di commettere i reati di cui all'art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001;
- garantire che l'accesso a dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico sia sempre effettuato da soggetti che ne abbiano diritto e per fini leciti e documentabili;
- garantire che il trasferimento di beni aziendali e/o l'attribuzione delle cariche sociali, quote sociali e titolarità di impresa siano effettuati con la massima trasparenza ed in osservanza delle norme previste dalle leggi vigenti e dal codice antimafia.

A titolo puramente esemplificativo, è fatto esplicito divieto di:

- porre in essere, concorrere o dare attuazione a comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 25-octies. 1 del Decreto);
- porre in essere comportamenti in violazione del Codice Etico, delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

### 11.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

<b>Processo</b>	<b>Attività</b>
P01 GOVERNANCE	Gestione adempimenti societari
P02 APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI	Gestione approvvigionamento di materie prime, servizi per la produzione, ricambi e consulenze
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione flussi finanziari e tesoreria

## **12. SEZIONE [art. 25-novies] Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**

### **12.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 171-ter Legge n. 633/1941] Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa
- [art. 171-octies Legge n. 633/1941] Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale
- [art. 171-septies Legge n. 633/1941] Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione
- [art. 171, comma 1, lett a-bis legge n. 633/1941 ] Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa
- [art. 171-bis co. 1 Legge n. 633/1941] Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori
- [171-bis co.2 L. n. 633/1941] Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati

### **12.2. Regole di comportamento**

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi in cui è previsto l'utilizzo di opere protette o supporti multimediali coperte dal diritto d'autore e/o prodotti per cui è prevista la sottoscrizione di una licenza.

Lo scopo della sezione è di indicare regole di comportamento e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano utilizzo di opere o prodotti tutelati dal diritto di autore.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-novies del D.Lgs. 231/2001;

- porre in essere comportamenti in violazione del Codice Etico, delle norme comportamentali e delle procedure aziendali;
- scaricare da Internet programmi senza la preventiva autorizzazione della Società;
- caricare programmi non provenienti da una fonte certa e autorizzata dalla Società;
- acquistare licenze software da una fonte non certificata e non in grado di fornire garanzie in merito all'originalità autenticità del software;
- installare un numero di copie di ciascun programma ottenuto in licenza superiore alle copie autorizzate dalla licenza stessa;
- utilizzare illegalmente password di computer, codici di accesso o informazioni per compiere una delle condotte di cui sopra;
- utilizzare o riprodurre opere protette dal diritto d'autore per finalità proprie senza autorizzazione;
- distribuire il software aziendale a soggetti terzi;
- accedere illegalmente e duplicare banche dati.

### **12.3. Aree di rischio**

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

<b>Processo</b>	<b>Attività</b>
P09 SISTEMI INFORMATICI	Gestione dei sistemi informatici e delle reti

### **13. SEZIONE [art. 25-decies] Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**

#### **13.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 377-bis c.p.] Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

#### **13.2. Regole di comportamento**

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi di contenzioso a carattere giudiziale nei quali venissero coinvolti i dipendenti come testimoni.

Lo scopo della sezione è di indicare protocolli e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

A tal fine è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività di contenzioso giudiziale.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente la fattispecie di reato prevista dall'art. 25-decies del D.Lgs. 231/01;
- porre in essere comportamenti in violazione del Codice Etico, delle norme comportamentali e delle procedure aziendali;
- di coartare, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, la volontà di rispondere all'Autorità giudiziaria di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni o di indurre questi ad avvalersi della facoltà di non rispondere;
- di indurre, in qualsiasi modo, i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria, a rendere dichiarazioni non veritiere.

#### **13.3. Aree di rischio**

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

<b>Processo</b>	<b>Attività</b>
P11 LEGALE E CONTENZIOSO	Gestione del contenzioso giudiziale e stra giudiziale

## 14. SEZIONE [art. 25-undecies] Reati ambientali

### 14.1. Reati

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [D. Lgs. 152/06 art. 279 comma 5] - Violazione dei valori limite di emissione o prescrizioni stabilite dall'autorizzazione
- [D. Lgs. 152/06 art.137 co 3, 5 primo periodo, 13] - Scarico di acque reflue industriali senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione o le prescrizioni dell'autorità competente, superamento valori limite fissati (anche per scarico al suolo). Scarico in mare di navi o aeromobili di sostanza tossiche
- [art. 256 D.Lgs. 152/06] Attività di gestione rifiuti non autorizzata
- [art. 452 quaterdecies c.p.] Attività organizzata per il traffico illecito dei rifiuti
- [art. 3 co 6 L. 549/93] Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive
- [art. 452 octies c.p.] Circostanze aggravanti
- [art. 452 quinquies c.p.] Delitti colposi contro l'ambiente
- [art. 452 quater c.p.] Disastro ambientale
- [art. 733 bis c.p.] Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
- [art. 6 L. 150/92] Divieto di detenzione di esemplari costituenti pericolo per la salute e l'incolumità pubblica
- [art. 260-bis D.Lgs. 152/06] False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti
- [artt. 1 , 2 , 3-bis L. 150/92] Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette
- [art. 452 bis c.p.] Inquinamento ambientale
- [art. 9 D.Lgs.202/07] Inquinamento colposo provocato da navi
- [art. 257 D. Lgs. 152/06] Inquinamento del suolo, sottosuolo, acque superficiali o sotterranee
- [art. 8 D.Lgs. 202/07] Inquinamento doloso provocato da navi
- [art. 137 co 2, 5 secondo periodo, 11 D.Lgs. 152/06] Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili
- [art. 452 sexies c.p. ] Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
- [art. 259 D.Lgs. 152/06] Traffico illecito di rifiuti
- [art. 727 bis c.p.] Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
- [art. 258 D.Lgs. 152/06] Violazioni degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
- [art. 9 co. 2 D.Lgs.202/07] Inquinamento colposo provocato da navi con conseguenti danni permanenti o di particolare gravità alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o parti di queste

### 14.2. Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi di gestione e trasporto dei rifiuti, di gestione degli scarichi idrici e delle emissioni nonché le attività che hanno impatto anche potenzialmente sull'ambiente circostante o che comportano la gestione di specifici adempimenti ai sensi della normativa ambientale vigente.

Lo scopo della sezione è di indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare gli obblighi previsti dal D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente) e s.m.i;
- osservare le leggi, i regolamenti o altri provvedimenti in materia di tutela ambientale definiti da Enti Locali, dallo Stato italiano o da entri sovranazionali;
- osservare quanto prescritto dalle autorizzazioni in materia ambientale, qualora rilasciate alla Società;
- osservare quanto definito dalle procedure adottate dalla Società in tema di tutela dell'ambiente;
- nella selezione dei fornitori a cui sono affidati la raccolta e il trasporto dei rifiuti prodotti porre particolare attenzione all'affidabilità di quest'ultimi e accertarsi del possesso dei requisiti;
- rispettare la regolamentazione e gli obblighi legislativi vigenti in materia di tracciabilità dei rifiuti (gestione dei formulari e dei registri di carico-scarico; iscrizione al registro nazionale istituito dal Ministero dell'ambiente);
- osservare quanto previsto dalle autorizzazioni in materia di scarichi idrici ed emissioni in atmosfera;
- assicurare il corretto funzionamento dei presidi tecnici aziendali per assicurare il rispetto della normativa ambientale;
- comunicare con tempestività al Responsabile Ambientale o al Responsabile di diretto riporto gerarchico e all'OdV eventuali situazioni di rischio o pericolo o violazioni norme comportamentali (ad esempio contenute nel Codice Etico) o delle procedure aziendali in tema di tutela ambientale adottate dalla Società;
- informare e formare i lavoratori e fornitori (nei contratti di appalto) sul funzionamento del sistema di gestione ambientale per assicurare che l'attività aziendale si compia nel pieno rispetto delle normative applicabili;
- informare i lavoratori delle conseguenze derivanti del mancato rispetto delle norme e delle procedure aziendali previste dal sistema di gestione per la tutela dell'ambiente.

### 14.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

Processo	Attività
P06 GESTIONE ADEMPIMENTI AMBIENTALI	Gestione rifiuti
P06 GESTIONE ADEMPIMENTI AMBIENTALI	Gestione scarichi idrici
P06 GESTIONE ADEMPIMENTI AMBIENTALI	Gestione emissioni in atmosfera

## 15. SEZIONE [art. 25-duodecies] Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

### 15.1. Reati

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 12, comma 1, 3, 3 bis, 3 ter e5, D.Lgs. n. 286/1998] - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
- [art. 22, comma 12 e 12-bis D.Lgs. 286/98] Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

### 15.2. Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nel processo di selezione e gestione del personale.

Lo scopo della sezione è di indicare regole di comportamento e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale con particolare riferimento alle attività a rischio per i reati di impiego di lavoratori irregolari;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate all'assunzione di personale o, comunque, al suo impiego nella Società;
- redigere e conservare la documentazione necessaria a fornire evidenza del rispetto delle prescrizioni in materia di selezione e assunzione dei lavoratori stranieri;
- considerare sempre prevalente la tutela dei lavoratori rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- verificare al momento dell'assunzione e durante lo svolgimento di tutto il rapporto lavorativo che eventuali lavoratori provenienti da paesi terzi siano in regola con il permesso di soggiorno e, in caso di scadenza dello stesso, abbiano provveduto a rinnovarlo;
- assicurarsi con apposite clausole contrattuali che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello, in particolare in presenza di appalto di servizi.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente la fattispecie di reato prevista dall'art. 25-duodecies del D.Lgs. 231/01;
- porre in essere qualsiasi situazione il cui scopo si rivolga o di risolva essenzialmente nell'impiego di lavoratori irregolari.

### 15.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

Processo	Attività
P08 RISORSE UMANE	Gestione selezione, assunzione e formazione del personale
P08 RISORSE UMANE	Gestione delle retribuzioni, adempimenti previdenziali e note spese

## 16. SEZIONE [art. 25-quinquiesdecies] Reati tributari

### 16.1. Reati

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 3 D.Lgs. 74/2000] Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- [art. 2 D.Lgs. 74/2000] Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- [art. 4 D.Lgs. 74/2000] Dichiarazione infedele
- [art. 8 D.Lgs. 74/2000] Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- [art. 10-quater D.Lgs. 74/2000] Indebita compensazione
- [art. 10 D.Lgs. 74/2000] Occultamento o distruzione di documenti contabili
- [art. 5 D.Lgs. 74/2000] Omessa dichiarazione
- [art. 11 D.Lgs. 74/2000] Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

### 16.2. Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della parte speciale si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi inerenti alla gestione della fiscalità e degli adempimenti a carattere tributario. Lo scopo della sezione è di indicare protocolli e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

A tal fine è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali interne, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione delle fatture, del bilancio, delle situazioni contabili periodiche, delle altre comunicazioni sociali, al fine di mantenere una corretta e chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- adottare una corretta tenuta della documentazione contabile e nel complesso delle attività dichiarative (esempio IVA e imposte dirette);
- garantire che il trasferimento di beni aziendali siano effettuati con la massima trasparenza ed in osservanza delle norme previste dalle leggi vigenti;
- collaborare con le Autorità preposte e l'Agenzia delle entrate in caso di accertamenti e/o contenziosi e/o nella fase di riscossione coattiva a seguito di eventuali sanzioni applicate alla Società;
- comunicare con tempestività agli organi di controllo, alla società di revisione e all'OdV eventuali situazioni che possano anche potenzialmente portare a violazioni delle norme connesse a tributi e imposte cui è assoggettata la Società;
- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità pubbliche di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato richiamate dalla Legge n.74/2000 e nell'art. 25 quinquiesdecies;
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali;
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni, prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;

- omettere di comunicare dati ed informazioni, richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- non attenersi ai principi ed alle prescrizioni contenuti nelle istruzioni per l'emissione delle fatture e la redazione dei bilanci;
- procedere in ogni modo a formazione o aumento fittizi del capitale sociale;
- tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale, da parte degli organi di controllo o dei soci;
- omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle autorità in questione, tutte le comunicazioni, periodiche e non, previste dalla legge e dall'ulteriore normativa di settore, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificatamente richiesti dalle predette Autorità.

### 16.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

Processo	Attività
P01 GOVERNANCE	Gestione adempimenti societari
P02 APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI	Gestione approvvigionamento di materie prime, servizi per la produzione, ricambi e consulenze
P03 COMMERCIALE	Acquisizione dei clienti e gestione degli ordini
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione della contabilità e redazione del bilancio
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione adempimenti fiscali e dogane
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione flussi finanziari e tesoreria
P08 RISORSE UMANE	Gestione delle retribuzioni, adempimenti previdenziali e note spese
P10 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione visite ispettive

## **17. SEZIONE [art. 25-sexiedecies] - Contrabbando**

### **17.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 88 D.Lgs. 141/2024] Circostanze aggravanti del contrabbando
- [art. 86 D.Lgs. 141/2024] Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati
- [art. 85 D.Lgs. 141/2024] Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati
- [art. 84 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando di tabacchi lavorati
- [art. 40 D.Lgs. 504/1995] Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici
- [art. 83 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento
- [art. 82 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti
- [art. 81 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti
- [art. 80 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine
- [art. 79 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per dichiarazione infedele
- [art. 78 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per omessa dichiarazione
- [art. 40 bis D.Lgs. 504/1995] Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati
- [art. 40 quinquies D.Lgs. 504/1995] Vendita di tabacchi lavorati senza autorizzazione o acquisto da persone non autorizzate alla vendita
- [art. 41 quinquies D.Lgs. 504/1995] Fabbricazione clandestina di alcool e bevande alcoliche
- [art. 42 D.Lgs. 504/1995] Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcool e di bevande alcoliche
- [art. 43 D.Lgs. 504/1995] Sottrazione all'accertamento e al pagamento dell'accisa sull'alcool e sulle bevande alcoliche
- [art. 46 D.Lgs. 504/1995] Alterazione di congegni, impronte e contrassegni
- [art. 47 D.Lgs. 504/1995] Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggette ad accisa
- [art. 49 D.Lgs. 504/1995] Irregolarità nella circolazione
- [art. 89 D.Lgs. 141/2024] Recidiva nel contrabbando
- [art. 40-ter D.Lgs. 504/1995] Circostanze aggravanti del delitto di sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi
- [art. 45 D.Lgs. 504/1995] Circostanze aggravanti

### **17.2. Regole di comportamento**

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi sotto evidenziati.

La Società si impegna a dialogare e scambiare dati ed informazioni in modo flessibile con ogni applicativo, anche su differenti sistemi operativi, per acquisire le informazioni di spedizione, per il ritorno degli esiti di consegna, per la rilevazione degli incassi o per la comunicazione di anomalie nell'esecuzione dei servizi e per il trasferimento ai clienti delle valorizzazioni delle spedizioni.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- rispettare le disposizioni normative e/o regolamentari a disciplina delle operazioni doganali;

- assicurare la regolare formazione, tenuta e conservazione della documentazione societaria, contabile, doganale e fiscale;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento al Testo unico delle disposizioni doganali nell'ambito dei processi di import – export e spedizione delle merci;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano la corretta gestione delle accise ove dovute.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex. artt. 25-sexiesdecies del D.Lgs. 231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione del Codice Etico, delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

### 17.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

Processo	Attività
P02 APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI	Gestione approvvigionamento di materie prime, servizi per la produzione, ricambi e consulenze
P03 COMMERCIALE	Acquisizione dei clienti e gestione degli ordini
P04 GESTIONE PROCESSO PRODUTTIVO	Gestione produzione, magazzino e logistica
P07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione adempimenti fiscali e dogane

## **18. SEZIONE [L.n.146/2006] Reati transnazionali**

### **18.1. Reati**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 291-quater DPR n.43/73 ] Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri
- [art. 416 c.p. ] - Associazione per delinquere
- [art 377 bis c.p ] Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- [art.74 DPR n.309/90] Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- [art. 378 c.p. ] Favoreggiamento personale
- [art. 416-bis c.p.] Associazione di tipo mafioso anche straniera
- [art.12 co 3, 3bis, 3ter, e 5 D. Lgs. 286/1998] Disposizioni contro le immigrazioni clandestine

### **18.2. Regole di comportamento**

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi a natura transnazionale.

Lo scopo della sezione è di indicare regole di comportamento e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di osservare le regole e i principi del Codice Etico nonché i principi di comportamento enunciati nelle sezioni precedenti per ciascuna fattispecie di reato sopraelencata.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato richiamate dalla Legge 146/06;
- porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nelle norme indicate nella presente parte speciale;
- utilizzare anche occasionalmente la Società, o una sua unità organizzativa, allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui sopra;
- promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza, in particolar modo con fini di associazione a delinquere di qualsiasi tipo, traffico di migranti, intralcio alla giustizia;
- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere i predetti reati;
- effettuare operazioni, assumere o assegnare commesse che possano presentare carattere anomalo per tipologia o oggetto e instaurare o mantenere rapporti che presentino profili di anomalia dal punto di vista dell'affidabilità e reputazione dei soggetti e delle operazioni da concludere
- effettuare prestazioni in favore di collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore di collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

### 18.3. Aree di rischio

I processi e le attività considerate più a rischio con riferimento ai reati della presente categoria sono di seguito riepilogati:

<b>Processo</b>	<b>Attività</b>
P02 APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI	Gestione approvvigionamento di materie prime, servizi per la produzione, ricambi e consulenze
P03 COMMERCIALE	Acquisizione dei clienti e gestione degli ordini

## **PARTE II**

## AREE DI RISCHIO

Nel corso dell'attività di analisi sono state individuate le seguenti **aree di rischio**:

Processo	Attività
PP01 GOVERNANCE	Gestione adempimenti societari
PP02 APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI	Gestione approvvigionamento di materie prime, servizi per la produzione, ricambi e consulenze
PP03 COMMERCIALE	Acquisizione dei clienti e gestione degli ordini
PP04 GESTIONE PROCESSO PRODUTTIVO	Gestione ufficio tecnico e post vendita Gestione produzione, magazzino e logistica
PP05 GESTIONE ADEMPIMENTI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	Gestione adempimenti salute e sicurezza sul lavoro
PP06 GESTIONE ADEMPIMENTI AMBIENTALI	Gestione rifiuti Gestione scarichi idrici Gestione emissioni in atmosfera
PP07 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Gestione flussi finanziari e tesoreria Gestione adempimenti fiscali e dogane Gestione della contabilità e redazione del bilancio
PP08 RISORSE UMANE	Gestione delle retribuzioni, adempimenti previdenziali e note spese Gestione selezione, assunzione e formazione del personale
PP09 SISTEMI INFORMATICI	Gestione dei sistemi informatici e delle reti
PP10 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione visite ispettive Gestione contributi e finanziamenti Gestione autorizzazioni
PP11 LEGALE E CONTENZIOSO	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale

Di seguito per ciascuna area di rischio si riportano:

- le **attività sensibili** che la compongono, ovvero quelle nel cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 (aree di rischio);
- le **funzioni aziendali coinvolte**, nelle attività sensibili e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/01 nell'interesse o a vantaggio della Società;
- i **principi di comportamento specifici** per singola area di rischio;
- i **rischi inerenti** e le **possibili modalità di commissione dei reati** potenzialmente applicabili;
- i principali **controlli implementati e protocolli specifici** previsti a mitigazione dei fattori di rischio che potrebbero favorire la commissione dei reati.

Si precisa che, al di là dei protocolli specifici individuati per singola attività, trasversalmente a tutte le aree a rischio reato, sono stati considerati rilevanti anche i seguenti principi generali di controllo:

- Codice Etico adottato dalla Società;
- segregazione funzionale garantita dalla presenza di più funzioni che intervengono nel medesimo processo;
- formazione erogata ai dipendenti in relazione ai potenziali rischi ex D.lgs. 231/2001.

## **P01 - GOVERNANCE**

Il processo di governo societario tratta delle attività di natura societaria, della definizione dei budget, dei comportamenti degli amministratori e degli apicali nei rapporti con organi di controllo.

### ***P01.1 Gestione adempimenti societari***

L'attività sensibile include:

- la gestione delle incombenze societarie (convocazioni , stesura verbali, tenuta dei libri sociali etc.
- la gestione delle operazioni straordinarie

#### **Funzioni coinvolte**

- Consiglio d'Amministrazione
- Assemblea dei Soci
- Revisore
- Presidente

#### **Principi di comportamento specifici**

E' obbligatorio

- operare in coerenza con il sistema di deleghe e procure in essere;
- assicurare che ogni tipo di operazione societaria ordinaria o straordinaria sia condotta dalla Società nel pieno rispetto delle norme di legge o dei regolamenti applicabili;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo in tutte le attività finalizzate alla predisposizione di prospetti ed altre comunicazioni sociali finalizzati ad una operazione societaria, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e dell'operazione stessa;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- dare notizia, da parte di ogni amministratore, agli altri amministratori di situazioni di conflitto d'interessi relative a una determinata operazione, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata ed astenersi dal partecipare alla relativa deliberazione;
- rispettare le regole e i principi contenuti nel Codice Civile, nei principi contabili e nelle altre disposizioni normative e regolamentari applicabili;
- mantenere, nei confronti dell'attività di controllo attribuita agli organi sociali e ai soci, un comportamento corretto, trasparente e collaborativo tale da permettere agli stessi l'espletamento della loro attività istituzionale;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale.

#### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

##### **Autoriciclaggio**

Reati rilevanti:

- [art 648 ter.1 c.p ] Autoriciclaggio

Il rischio-reato si configura nell'impiego, nella sostituzione, nel trasferimento in attività economiche di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, in modo da ostacolarne l'identificazione, da parte del soggetto che ha commesso il delitto presupposto o da parte del concorrente dello stesso . Le operazioni sul capitale sociale potrebbero essere presupposto dell'autoriciclaggio qualora compiute attraverso proventi derivanti da reato con condotta finalizzata a ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza illecita della risorsa impiegata.

## **Reati societari**

Reati rilevanti:

- [art. 2621 c.c.] False comunicazioni sociali
- [art. 2621 bis c.c.] Fatti di lieve entità
- [art. 2632 c.c.] Formazione fittizia del capitale
- [art. 2636 c.c.] Illecita influenza sull'assemblea
- [art. 2628 c.c.] Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante
- [art. 2627 c.c.] Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
- [art. 2625 comma 2 c.c.] Impedito controllo
- [art. 2626 c.c.] Indebita restituzione dei conferimenti
- [art. 2629 c.c.] Operazioni in pregiudizio dei creditori

Il rischio reato potrebbe configurarsi in linea teorica da parte dei consiglieri di amministrazione ostacolando lo svolgimento dell'attività di controllo legalmente attribuite ai soci, o con il compimento di operazioni in pregiudizio ai soci (esempio mancata attuazione delle disposizioni previste da statuto). I reati indicati potrebbero, a titolo esemplificativo, essere commessi da amministratori che, al di fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono quote sociali cagionando una lesione all'integrità del capitale o delle riserve; mediante l'approvazione di operazioni idonee a pregiudicare i diritti dei creditori o di terzi; mediante la restituzione, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale, dei conferimenti ai soci o mediante la liberazioni di questi dall'obbligazione di effettuare il conferimento.

## **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte**

Reati rilevanti:

- [art. 11 D.Lgs. 74/2000] Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

Il rischio-reato si configura nell'evitare il pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, a seguito dell'alienazione o del compimento di altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Si configura il rischio-reato anche quando al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, si indicano nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore a euro 200.000.

## **Trasferimento fraudolento di valori**

Reati rilevanti:

- [art 512 bis c.p.] Trasferimento fraudolento di valori

La condotta si sostanzia qualora si attribuisca fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero di agevolare la commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio o impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita. Il rischio può concretizzarsi nell'ipotesi di interposizione fittizia da parte degli amministratori o legali rappresentanti di terze persone nella gestione degli affari correnti (es. utilizzo di prestanome per l'apertura di conti correnti bancari, per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati quali capannoni industriali, automezzi ecc.)

## **Controlli implementati**

L'assemblea dei Soci ha nominato un Consiglio di Amministrazione e un Revisore. L'organigramma è formalizzato e rispecchia l'articolazione della società. Gli adempimenti a carattere societario sono gestiti conformemente allo Statuto e alle norme del Codice Civile. Le operazioni straordinarie sono definite in sede di CdA. Tutti i poteri sono conferiti al Presidente del CdA.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Formalizzazione sistema organizzativo</b>	Organigramma e mansionari
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Verbali delle riunioni di Assemblea e Consiglio di Amministrazione. Libri sociali.

## **P02 - APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI**

Gli approvvigionamenti di beni e servizi a cui si riferisce il processo possono essere distinti nelle seguenti categorie:

- beni;
- servizi e consulenze.

### ***P02.1 Gestione approvvigionamento di materie prime, servizi per la produzione, ricambi e consulenze***

L'attività sensibile include:

- selezione e gestione dei fornitori;
- gestione trattative e ordini.

#### **Funzioni coinvolte**

- Acquisti
- Ufficio Tecnico
- Consiglio d'Amministrazione
- Ricambi
- Presidente
- Amministrazione

#### **Principi di comportamento specifici**

È obbligatorio

- svolgere un'attenta attività di selezione dei potenziali fornitori che consenta di verificare la solidità finanziaria, l'attendibilità commerciale, tecnico-professionale ed etica e di comparare obiettivamente più offerte;
- assicurare che la selezione dei fornitori sia ispirata a criteri di oggettività e trasparenza, in base a valutazioni sulla qualità ed economicità della fornitura e professionalità della controparte;
- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo di individuazione e selezione del fornitore;
- verificare preventivamente le informazioni disponibili sui fornitori/professionisti esterni al fine di instaurare rapporti unicamente con soggetti finanziariamente solidi, di cui sia certa l'identità, che godano di buona reputazione, che siano impegnati solo in attività lecite e la cui cultura etica aziendale sia comparabile a quella della Società;
- verificare l'assenza di conflitti di interesse con il fornitore/consulente. In caso di incarichi a persone fisiche verificare l'assenza di incompatibilità legate, ad esempio, allo status di ex pubblico dipendente;
- rispettare il principio di segregazione di ruoli tra chi effettua l'acquisto / chi verifica la consegna / chi effettua il pagamento;
- a seconda del servizio richiesto, richiedere al fornitore tutta la documentazione o le certificazioni previste dalla legge di riferimento (ad es. autorizzazioni per lo smaltimento di determinati rifiuti etc.);
- formalizzare tutti i contratti/accordi con i fornitori, allegando la relativa documentazione;
- inserire un'apposita clausola contrattuale che i Consulenti, i Partner ed i Fornitori devono sottoscrivere in cui dichiarano di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare i principi previsti dal Codice Etico adottato dalla Società, nonché dalla normativa di cui al D.Lgs. n. 231/2001. Tale clausola deve regolare anche le eventuali conseguenze in caso di violazione da parte degli stessi delle norme di cui al Codice Etico (es. clausole risolutive espresse, penali);
- non effettuare alcun acquisto attraverso il ricorso a mercati non consolidati;
- non sottoscrivere alcun contratto di fornitura in assenza di un'adeguata attività di selezione o in mancanza della relativa documentazione richiesta dalla legge;

- garantire che tutti gli acquisti siano debitamente autorizzati nel rispetto del sistema di deleghe e procure in vigore;
- effettuare controlli specifici in presenza di offerte di fornitura di beni a prezzi significativamente inferiori a quelli di mercato, volti ad appurare, ove possibile, l'effettiva provenienza della merce;
- assicurare che le retribuzioni complessive di consulenti e/o professionisti siano in linea con quanto già applicabile a figure di analoga funzione e responsabilità;
- verificare, prima del pagamento della fattura, che il bene o la prestazione siano stati effettivamente ricevuti in rispondenza a quanto pattuito contrattualmente.
- utilizzare sempre la forma scritta per l'affidamento di forniture, servizi e consulenze;
- in caso di servizi in appalto che prevedono l'utilizzo di personale extracomunitario, verificare la validità dei relativi permessi di soggiorno.

## **Rischi inerenti e modalità realizzative**

### **Associazione per delinquere**

Reati rilevanti:

- [art. 416-bis c.p.] Associazione di tipo mafioso anche straniera
- [art. 416 commi 1-5 c.p.] Associazione per delinquere

Il rischio-reato si configura nelle ipotesi in cui tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti indeterminati. E' punita anche la mera promozione, costituzione, organizzazione dell'associazione o la partecipazione ad essa. Il reato associativo si caratterizza per quattro elementi fondamentali:

- un vincolo stabile associativo tra tre o più persone (sia interne o esterne alla società);
- una adeguata struttura organizzativa;
- un programma criminoso indeterminato (qualsiasi illecito previsto dal codice penale);
- la volontà dei partecipanti di essere associati ai fini dell'attuazione del programma criminoso.

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti e servizi pubblici, o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri. Gli accordi commerciali con i soggetti terzi (fornitori in questo caso) potrebbero a titolo esemplificativo configurarsi quale presupposto del reato se finalizzati a comportamenti illeciti o pratiche truffaldine.

### **Contrabbando**

Reati rilevanti:

- [art. 88 D.Lgs. 141/2024] Circostanze aggravanti del contrabbando
- [art. 40 D.Lgs. 504/1995] Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici
- [art. 83 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento
- [art. 82 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti
- [art. 81 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti
- [art. 80 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine
- [art. 79 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per dichiarazione infedele
- [art. 78 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per omessa dichiarazione

Il rischio-reato si configura nel caso di omesso o alterato versamento dei diritti di confine, in violazione delle disposizioni in materia doganale, con riferimento all'introduzione di merci che sono sottoposte ai diritti di confine.

### **Contraffazione**

Reati rilevanti:

- [art. 474 c.p.] Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi

La condotta si sostanzia per la Società, nell'ambito dell'attività di selezione, qualifica dei fornitori, a seguito dell'introduzione e messa in commercio di prodotti con marchi contraffatti, con segni falsi o alterati da soggetti terzi.

### **Corruzione tra privati**

Reati rilevanti:

- [art. 2635 co 3 c.c.] Corruzione tra privati
- [art. 2635 bis comma 1 c.c.] Istigazione alla corruzione tra privati

Il rischio-reato si configurarsi se gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. A titolo esemplificativo la condotta si integra se:

- il responsabile acquisti della Società corrompe il responsabile delle vendite di un fornitore ottenendo in cambio la possibilità di avere una fornitura a prezzi particolarmente ribassati;
- l'amministratore della società o altro soggetto corrompe l'amministratore di un'altra società o il responsabile amministrativo al fine di concludere un accordo illecito finalizzato a transazioni economiche per operazioni inesistenti, destinate solo alla creazione di provviste di denaro.

### **Creazione fondi neri strumentale alla corruzione della P.A.**

Reati rilevanti:

- [art. 319-bis c.p.] Circostanze aggravanti
- [art. 320 c.p.] Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- [art. 318 c.p.] Corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 319 c.p.] Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- [art. 319-quater c.p.] Induzione indebita a dare o promettere utilità
- [art. 322 commi 2 e 4 c.p.] Istigazione alla corruzione
- [art. 322, commi 1 e 3, c.p.] Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 321 c.p.] Pene per il corruttore

Il rischio-reato di corruzione si configura nel dare o promettere denaro o altra utilità ad un esponente della Pubblica Amministrazione per conseguire un vantaggio. Il comportamento incriminato è anche quello del Pubblico Ufficiale che riceve denaro o altra utilità o ne accetta la promessa per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per un atto contrario ai doveri d'ufficio. La condotta si sostanzia nella creazione di "fondi neri occulti" contenenti riserve economiche da utilizzare per corrompere esponenti della Pubblica Amministrazione. I fondi neri possono essere costituiti ad esempio con la collaborazione di fornitori compiacenti (fatturazioni gonfiate) o sovrappuntazioni.

### **Associazione a delinquere transnazionale**

Reati rilevanti:

- [art. 416 c.p.] - Associazione per delinquere
- [art. 416-bis c.p.] Associazione di tipo mafioso anche straniera

Il rischio-reato si configura quando un reato associativo anche di stampo mafioso viene commesso in più di uno Stato, nello specifico quando - sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato, - sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato, - sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato. Il reato si configura mediante la promozione o costituzione o organizzazione o partecipazione ad una associazione di tre o più persone con lo scopo di commettere una serie indeterminata di delitti.

### **Dichiarazione fraudolenta**

Reati rilevanti:

- [art. 3 D.Lgs. 74/2000] Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- [art. 2 D.Lgs. 74/2000] Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Il rischio-reato si configura nell'indicare in una delle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi o passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni soggettivamente o oggettivamente inesistenti, anche quando tali fatture o documenti sono solamente registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria, al fine di ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, superando le soglie di punibilità previste dalla legge. La condotta tipica consiste nella ricezione da parte di fornitori compiacenti di fatture false od altri documenti, per operazioni inesistenti o "gonfiate" al fine di fruire di agevolazioni di imposta o per abbattere il reddito imponibile IRPEF, IRES, o IVA riportato nelle dichiarazioni.

### **Ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio**

Reati rilevanti:

- [art 648 ter.1 c.p.] Autoriciclaggio
- [art. 648-ter c.p.] Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- [art. 648 c.p.] Ricettazione
- [art. 648-bis c.p.] Riciclaggio

Il rischio-reato può realizzarsi attraverso il compimento di operazioni consapevolmente volte ad impedire in modo definitivo, od anche a rendere difficile, l'accertamento della provenienza del denaro, dei beni o delle altre utilità di natura illecita (derivante da reato presupposto, anche contravvenzionale o colposo, commesso da soggetto terzo). Le condotte si potrebbero concretizzare, ad esempio, nell'acquisto di beni provenienti da reato, ovvero nel caso in cui siano versati corrispettivi con denaro di provenienza illecita.

### **Delitti contro l'industria e il commercio**

Reati rilevanti:

- [art. 517 ter c.p.] Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
- [art. 515 c.p.] Frode nell'esercizio del commercio
- [art. 517 c.p.] Vendita di prodotti industriali con segni mendaci

L'attività di selezione e i rapporti con i fornitori, finalizzati all'acquisto dei prodotti, potrebbe essere esposta indirettamente alle frodi in commercio. Le condotte si possono sostanziare principalmente nella messa in vendita di prodotti realizzati usurpando titoli di proprietà industriale o recanti segni mendaci.

### **Trasferimento fraudolento di valori**

Reati rilevanti:

- [art 512 bis c.p.] Trasferimento fraudolento di valori

La condotta si sostanzia qualora si attribuisca fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero di agevolare la commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio o impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita. Il rischio potrebbe concretizzarsi mediante l'accordo con fornitori compiacenti per la simulazione di acquisti meramente finalizzati al trasferimento di denaro per dissimulare la riconducibilità dello stesso al patrimonio aziendale.

### Controlli implementati

La gestione degli acquisti coinvolge sia beni strumentali alla produzione quali materie prime, semilavorati e componentistica che beni generici di consumo per gli uffici o consulenze. Le funzioni coinvolte sono il Responsabile degli Acquisti e l'Amministratore che autorizza qualora necessario per spese non ordinarie. Il potere di spesa è formalmente in capo al Presidente del CdA. Al Responsabile Acquisti è conferito un potere di spesa da mansionario. La pianificazione degli acquisti si basa sul monitoraggio delle scorte di magazzino e sulla pianificazione della produzione, della pianificazione delle vendite e degli acquisti determinati da CDA. Il flusso di cassa è monitorato tramite il gestionale. Le richieste di acquisto vengono gestite internamente: il personale d'ufficio utilizza un file Excel condiviso per inserire le richieste, mentre il magazziniere compila moduli giornalieri con le necessità di materiale. Queste richieste sono poi consegnate al Responsabile degli acquisti per l'esecuzione degli ordini e conservate per circa un anno. I fornitori sono per lo più storici e sono mappati nel gestionale. In caso di nuovi fornitori, la selezione è effettuata dall'ufficio tecnico o dal Responsabile degli Acquisti, a seconda della tipologia di materiale. Si richiedono più preventivi e la scelta è condivisa con l'Amministratore. Per i nuovi fornitori, si effettua una fornitura di prova prima di procedere. Gli ordini vengono emessi tramite gestionale su un format predefinito, sulla base di un'anagrafica articoli gestita dal Responsabile. I prezzi sono determinati in base alle offerte dei clienti o agli ultimi prezzi praticati. Gli ordini, numerati progressivamente, sono trasmessi automaticamente via e-mail ai fornitori e archiviati. Ordini specifici relativi a commesse particolari sono automaticamente associati alla commessa di riferimento. La ricezione delle merci prevede una prima verifica visiva da parte del magazziniere e la successiva gestione amministrativa dell'addetta all'amministrazione. Le bolle di consegna sono inserite nel gestionale, chiudendo automaticamente l'ordine e aggiornando le giacenze. Il Responsabile degli acquisti controlla la corrispondenza tra ordini e consegne effettive, mantenendo traccia delle conferme d'ordine. La gestione dell'acquisto dei pezzi di ricambio necessari per gli interventi di manutenzione sui caricatori prevede che le richieste di ricambi siano ricevute via mail o telefonicamente tramite il servizio di assistenza post-vendita. Dopo la ricezione della richiesta, viene compilato un foglio Excel condiviso, nel quale vengono indicati nome, data, matricola della macchina, descrizione e codice del ricambio. Tutto il processo è supervisionato dal Responsabile Acquisti e dall'Amministratore. L'addetto ai ricambi o a seguito di ricezione diretta o previa verifica del file Excel condiviso, procede alla preparazione della relativa offerta e attende la conferma d'ordine del cliente. Una volta ricevuta la conferma, si procede all'emissione di un ordine interno che viene inviato al magazziniere. Ogni articolo è inserito a Gestionale con il proprio relativo prezzo, il software applica in automatico eventuale scontistica utilizzando dati reperiti da anagrafiche clienti e fornitori. Gli acquisti di servizi, come le consulenze, sono valutati dall'Amministratore e vengono fatturati direttamente.

Protocolli Specifici	Descrizione
<b>Formalizzazione sistema organizzativo</b>	Organigramma. Mansionario.
<b>Poteri autorizzativi e di firma</b>	Sistema di deleghe e procure e mansionari.
<b>Separazione delle funzioni</b>	Separazione tra funzione richiedente, operativa e autorizzativa.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Software gestionale aziendale. Fogli excel per RDA.

### **P03 - COMMERCIALE**

Il processo di gestione commerciale è inerente alla gestione dei processi relativi ai clienti, l'affidamento, la gestione offerte e contratti con clienti.

#### ***P03.1 Acquisizione dei clienti e gestione degli ordini***

L'attività sensibile include:

- gestione trattativa commerciale;
- gestione ordini di vendita.

#### **Funzioni coinvolte**

- Commerciale
- Export
- Amministrazione

#### **Principi di comportamento specifici**

##### **È obbligatorio:**

- utilizzare la forma scritta per la contrattualizzazione delle vendite;
- prevedere che il set delle informazioni da inserire in anagrafica clienti sia definito automaticamente dal sistema gestionale;
- prevedere modalità e criteri per la verifica dei clienti;
- verificare la solvibilità dei clienti, sia in via preventiva al momento dell'acquisizione di un nuovo cliente, sia periodicamente sui clienti già acquisiti;
- che le offerte commerciali contengano le informazioni relative al cliente, l'oggetto dell'offerta, il prodotto e il prezzo, secondo format personalizzati;
- definire i prezzi in anticipo e secondo criteri di trasparenza;
- definire in anticipo le modalità di concessione di sconti o condizioni di vendita premiali, da rivalutare periodicamente in funzione dell'andamento dei volumi;
- verificare la coerenza tra l'ordine processato a sistema, la bolla di trasporto e la merce in consegna;
- assicurare che tutto il processo di fatturazione verso i clienti sia gestito in modo da garantire la coerenza, la correttezza e la congruità degli importi fatturati;
- affidare eventuali spedizioni a player di mercato che garantiscano sistemi di tracking delle spedizioni e rilascino prove di avvenuta consegna;
- prevedere sistemi di verifica dello stato avanzamento di evasione degli ordini.

#### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

##### **Associazione a delinquere transnazionale**

Reati rilevanti:

- [art. 416 c.p. ] - Associazione per delinquere
- [art. 416-bis c.p.] Associazione di tipo mafioso anche straniera

Il rischio-reato si configura quando un reato associativo anche di stampo mafioso viene commesso in più di uno Stato, nello specifico quando - sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato, - sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato, - sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato. Il reato si configura mediante la promozione o costituzione o organizzazione o partecipazione ad una associazione di tre o più persone con lo scopo di commettere una serie indeterminata di delitti.

## **Associazione per delinquere**

Reati rilevanti:

- [art. 416-bis c.p.] Associazione di tipo mafioso anche straniera
- [art. 416 commi 1-5 c.p.] Associazione per delinquere

Il rischio-reato si configura nelle ipotesi in cui tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti indeterminati. E' punita anche la mera promozione, costituzione, organizzazione dell'associazione o la partecipazione ad essa.

Il reato associativo si caratterizza per quattro elementi fondamentali:

- un vincolo stabile associativo tra tre o più persone (sia interne o esterne alla società);
- una adeguata struttura organizzativa;
- un programma criminoso indeterminato (qualsiasi illecito previsto dal codice penale);
- la volontà dei partecipanti di essere associati ai fini dell'attuazione del programma criminoso.

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti e servizi pubblici, o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri.

Gli accordi commerciali con i soggetti terzi (in questo caso i clienti) potrebbero a titolo esemplificativo configurarsi quale presupposto del reato se finalizzati a comportamenti illeciti o pratiche truffaldine.

## **Contrabbando**

Reati rilevanti:

- [art. 88 D.Lgs. 141/2024] Circostanze aggravanti del contrabbando
- [art. 40 D.Lgs. 504/1995] Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici
- [art. 83 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento
- [art. 82 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti
- [art. 81 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti
- [art. 80 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine
- [art. 79 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per dichiarazione infedele
- [art. 78 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per omessa dichiarazione

Il rischio-reato si configura nel caso di omesso o alterato versamento dei diritti di confine, in violazione delle disposizioni in materia doganale, con riferimento all'introduzione di merci che sono sottoposte ai diritti di confine.

## **Contraffazione**

Reati rilevanti:

- [art. 473 c.p.] Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
- [art. 474 c.p.] Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi

La condotta si sostanzia per la Società, nell'ambito dell'attività di vendita, a seguito del commercio di prodotti con marchi contraffatti, con segni falsi o alterati da soggetti terzi.

## **Delitti contro l'industria e il commercio**

Reati rilevanti:

- [art. 517 ter c.p.] Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
- [art. 515 c.p.] Frode nell'esercizio del commercio
- [art. 513-bis c.p.] Illecita concorrenza con minaccia o violenza
- [art. 513 c.p.] Turbata libertà dell'industria o del commercio
- [art. 517 c.p.] Vendita di prodotti industriali con segni mendaci

Il rischio reato di illecita concorrenza con minaccia o violenza potrebbe astrattamente realizzarsi qualora un esponente dell'area commerciale della Società, al fine di realizzare un vantaggio commerciale per la società, adotti minacce nei confronti di un competitor della stessa al fine di indurlo a non praticare determinati prezzi al ribasso. Il rischio reato di frode nell'esercizio del commercio potrebbe realizzarsi qualora un esponente dell'area commerciale della Società venda ad un cliente un prodotto con caratteristiche qualitative diverse da quelle pattuite. Il rischio di vendita di prodotti industriali con segni mendaci potrebbe realizzarsi qualora un esponente dell'area commerciale della Società venda ad un cliente un prodotto con segni distintivi mendaci.

Il rischio reato di fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale potrebbe realizzarsi quando nel processo produttivo si utilizzano prodotti coperti anteriormente da titoli altrui.

## **Corruzione tra privati**

Reati rilevanti:

- [art. 2635 co 3 c.c.] Corruzione tra privati
- [art. 2635 bis comma 1 c.c.] Istigazione alla corruzione tra privati

Il rischio-reato si configurarsi se gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. A titolo esemplificativo la condotta si integra se: l'amministratore o altro soggetto della Società corrompe il responsabile acquisti di un'altra società ottenendo in cambio la possibilità di effettuare un'importante fornitura a prezzi maggiorati; l'amministratore della società o altro soggetto corrompe l'amministratore di un'altra società o il responsabile amministrativo al fine di concludere un accordo illecito finalizzato a transazioni economiche per operazioni inesistenti, destinate solo alla creazione di provviste di denaro.

## **Creazione fondi neri strumentale alla corruzione della P.A.**

Reati rilevanti:

- [art. 319-bis c.p.] Circostanze aggravanti
- [art. 320 c.p.] Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- [art. 318 c.p.] Corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 319 c.p.] Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- [art. 319-quater c.p.] Induzione indebita a dare o promettere utilità
- [art. 322 commi 2 e 4 c.p.] Istigazione alla corruzione
- [art. 322, commi 1 e 3, c.p.] Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 321 c.p.] Pene per il corruttore

Il rischio-reato di corruzione si configura nel dare o promettere denaro o altra utilità ad un esponente della Pubblica Amministrazione per conseguire un vantaggio. Il comportamento incriminato è anche quello del Pubblico Ufficiale che riceve denaro o altra utilità o ne accetta la promessa per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Il rischio reato potrebbe configurarsi, ad esempio,

in concorso attraverso la contabilizzazione e il pagamento di fatture per operazioni totalmente o parzialmente inesistenti. L'attività, attraverso accordi con fornitori compiacenti, è da considerarsi strumentale alla creazione di fondi neri da destinare ad attività illecite e corruttive da perpetrare nei confronti delle P.A.

### **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti**

Reati rilevanti:

- [art. 8 D.Lgs. 74/2000] Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Il rischio-reato si configura quando gli apicali o dipendenti di una Società, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emettano o rilascino fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Il reato si configura quando la fattura o il documento falso fuoriescono dalla sfera di fatto e di diritto dell'emittente, mediante consegna o spedizione a un terzo potenziale utilizzatore, che non abbia partecipato alla perpetrazione del falso.

### **Controlli implementati**

Il processo commerciale è gestito dal Responsabile Commerciale, il quale svolge l'attività con il supporto di una export manager e segnalatori. La trattativa è gestita sulla base di listini di vendita determinati annualmente dal Responsabile Commerciale, con la previsione di percentuali di scontistica preautorizzate. In Italia la vendita avviene mediante l'ausilio dei segnalatori. Il mercato è monitorato dal Responsabile che analizza la concorrenza, i prezzi da loro applicati e il costo dei materiali di produzione. I clienti sono verificati e, nel caso di collocazione in Paesi a rischio e nel caso di necessità viene predisposto il certificato dual use. L'attività commerciale sul cliente avviene principalmente tramite contatto diretto del cliente e partecipazione ad eventi e fiere di settore. Sono gestite internamente pagine social. I nuovi clienti ricevono modulo di cui viene richiesta la compilazione contenente i dati necessari per alimentare l'anagrafica. Le offerte e i preventivi sono redatti dal Responsabile Vendite e inserite a gestionale aziendale. Il cliente restituisce l'offerta firmata o richiede una conferma d'ordine con caratteristiche specifiche, che viene poi inviata e sottoscritta per conferma. La conferma d'ordine include le condizioni generali di contratto e può essere preceduta da una proposta di acquisto formale. Alla ricezione dell'ordine firmato dal cliente, segue la creazione della commessa nel gestionale aziendale che viene trasferita alla produzione come foglio Excel. La conferma d'ordine è allegata alla commessa e consegnata all'amministrazione. Il Responsabile verifica quotidianamente il rispetto delle tempistiche di consegna e stabilisce le priorità. Quando il materiale è pronto per la spedizione, il reparto commerciale e l'amministrazione vengono avvisati. Durante la consegna, un meccanico accompagna la macchina, istruisce l'operatore destinatario e fa firmare al cliente un verbale di consegna su una check list. La check list viene poi allegata alla documentazione del cliente. La fattura viene emessa successivamente alla consegna e il pagamento avviene secondo quanto concordato nella conferma d'ordine. Ritardi e insoluti sono gestiti direttamente dall'amministrazione.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Formalizzazione sistema organizzativo</b>	Organigramma e mansionari
<b>Separazione delle funzioni</b>	Separazione tra funzioni operative e autorizzative.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Sistema gestionale aziendale. formalizzazione ordini di vendita.

## **P04 - GESTIONE PROCESSO PRODUTTIVO**

Il processo ha ad oggetto l'attività produttiva e la gestione della qualità dei prodotti.

### ***P04.1 Gestione produzione, magazzino e logistica***

L'attività sensibile include:

- gestione delle attività produttive e di logistica.

#### **Funzioni coinvolte**

- Produzione
- Carpenteria
- Lavorazioni Meccaniche
- Montaggio
- Verniciatura e Finitura

#### **Principi di comportamento specifici**

Con riferimento alla produzione è obbligatorio:

- gestire il processo produttivo garantendo la costante tracciabilità delle fasi di lavorazione;
- garantire il rispetto di eventuali diritti di proprietà industriale presenti sulle materie prime/componenti produttive utilizzate;
- garantire il rispetto degli standard qualitativi del prodotto;
- garantire la veridicità delle informazioni contenute nella documentazione posta a corredo del prodotto finito e nelle etichette dei prodotti.

Con riferimento alla logistica è obbligatorio:

- non introdurre nel territorio dello stato, detenere per la vendita, vendere o mettere in circolazione prodotti o servizi con marchi o altri segni distintivi tutelati, nazionali o esteri, che siano contraffatti o alterati;
- garantire un adeguato livello di formazione, addestramento e informazione ai lavoratori, nonché richiedere che un adeguato livello di formazione, addestramento e informazione sia garantito dai Datori di Lavoro ai lavoratori delle ditte terze in appalto/subappalto per quanto di loro competenza e relativamente ai rischi da interferenza, sul sistema di gestione della sicurezza definito dalla Società e sulle conseguenze derivanti da un mancato rispetto delle norme di legge e delle regole di comportamento e controllo definite dalla Società stessa;
- mantenere tracciabilità - anche inventariale - dei movimenti in entrata e uscita del magazzino;
- calcolare e corrispondere i diritti di confine, ove dovuti, secondo criteri di correttezza e trasparenza;
- mantenere prova della quantità e della qualità della merce spedita;
- garantire prove di tracciamento e avvenuta consegna della merce spedita.

#### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

##### **Contraffazione**

Reati rilevanti:

- [art. 473 c.p.] Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
- [art. 474 c.p.] Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi

La condotta si sostanzia nella realizzazione di prodotti a seguito della riproduzione di marchi o segni distintivi ovvero utilizzo di brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati. Il rischio reato potrebbe realizzarsi altresì attraverso l'introduzione nello stato di di prodotti industriali contraffatti o alterati.

### **Delitti contro l'industria e il commercio**

Reati rilevanti:

- [art. 517 ter c.p.] Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
- [art. 515 c.p.] Frode nell'esercizio del commercio
- [art. 517 c.p.] Vendita di prodotti industriali con segni mendaci

Il rischio reato di frode nell'esercizio del commercio potrebbe realizzarsi qualora un esponente dell'area commerciale della Società venda ad un cliente un prodotto con caratteristiche qualitative diverse da quelle pattuite.

Il rischio di vendita di prodotti industriali con segni mendaci potrebbe realizzarsi qualora in esponente dell'area commerciale della Società venda ad un cliente un prodotto con segni distintivi mendaci. Il rischio reato di fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale potrebbe realizzarsi quando nel processo produttivo si utilizzano prodotti coperti anteriormente da titoli altrui.

### **Contrabbando**

Reati rilevanti:

- [art. 88 D.Lgs. 141/2024] Circostanze aggravanti del contrabbando
- [art. 40 D.Lgs. 504/1995] Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici
- [art. 83 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento
- [art. 82 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti
- [art. 81 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti
- [art. 80 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine
- [art. 79 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per dichiarazione infedele
- [art. 78 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per omessa dichiarazione

Il rischio-reato si configura nel caso di omesso o alterato versamento dei diritti di confine, in violazione delle disposizioni in materia doganale, con riferimento all'introduzione di merci che sono sottoposte ai diritti di confine. Il rischio potrebbe concretizzarsi con riferimento alla predisposizione della documentazione di spedizione.

### **Controlli implementati**

Il processo di produzione dei caricatori è articolato in 3 macroaree principali: Carpenteria, Lavorazioni e Montaggio.

Nella Carpenteria, il ferro pesante preordinato viene lavorato e saldato seguendo i disegni specifici dell'azienda. Il materiale in ingresso viene verificato mediante pesatura. Ogni fase del processo di lavorazione è tracciata su un foglio di lavoro specifico. Le Lavorazioni coinvolgono l'alesatura dei pezzi tramite macchine automatizzate. Il tracciamento del processo continua sullo stesso foglio di lavoro utilizzato in carpenteria. Con cadenza bimestrale due settimane, Il Responsabile Acquisti raccoglie i fogli di lavoro e aggiornano lo stato della produzione nel gestionale aziendale. I pezzi standard prodotti in questa fase vengono stoccati in magazzino, pronti per il successivo montaggio. Il Montaggio si basa sulle commesse ricevute e segue

procedure operative, utilizzando una distinta base per la componentistica presente in magazzino. Ogni passaggio del montaggio è documentato su una scheda di avanzamento lavorazione, che include anche le matricole dei componenti necessari per i test finali. Sia in carpenteria che in montaggio, sono disponibili istruzioni operative specifiche per la saldatura e il montaggio. Una volta completata la costruzione, il prodotto viene sottoposto a collaudo. Le verniciature industriali, la carpenteria leggera e le cabine sono affidate a fornitori esterni. La spedizione dei prodotti finiti avviene a carico dell'azienda o del cliente, a seconda degli accordi stipulati. È infine presente un'area della produzione a se stante relativa all'attività di Revamping, che si occupa delle macchine usate rientrate in permuta sull'acquisto di nuovi caricatori. Questo reparto assicura che le macchine usate siano rinnovate e pronte per un nuovo ciclo di utilizzo.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Formalizzazione sistema organizzativo</b>	Organigramma. Mansionario.
<b>Procedure</b>	Procedure e istruzioni operative di produzione e montaggio.
<b>Separazione delle funzioni</b>	Separazione tra funzioni operative e di controllo.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Tracciamento delle fasi di lavorazione tramite fogli di lavoro. Sistema gestionale aziendale.

#### ***P04.2 Gestione ufficio tecnico e post vendita***

L'attività sensibile include:

- Ricerca, sviluppo e progettazione tecnica;
- Assistenza post vendita.

#### **Funzioni coinvolte**

- Ufficio Tecnico
- Post Vendita
- Presidente

#### **Principi di comportamento specifici**

E' obbligatorio:

- garantire il rispetto di eventuali diritti di proprietà industriale presenti sulle materie prime/componenti produttive utilizzate;
- garantire il rispetto degli standard qualitativi del prodotto;
- garantire la veridicità delle informazioni contenute nella documentazione posta a corredo del prodotto finito e nelle etichette dei prodotti.

#### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

#### **Delitti contro l'industria e il commercio**

Reati rilevanti:

- [art. 517 ter c.p.] Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
- [art. 515 c.p.] Frode nell'esercizio del commercio
- [art. 517 c.p.] Vendita di prodotti industriali con segni mendaci

Il rischio reato di frode nell'esercizio del commercio potrebbe realizzarsi qualora si venda ad un cliente un prodotto con caratteristiche qualitative diverse da quelle pattuite. Il rischio di vendita di prodotti industriali con segni mendaci potrebbe realizzarsi qualora si venda ad un cliente un prodotto con segni distintivi mendaci.

Il rischio reato di fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale potrebbe realizzarsi quando nel processo produttivo si utilizzano prodotti coperti anteriormente da titoli altrui.

### **Contraffazione**

Reati rilevanti:

- [art. 473 c.p.] Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
- [art. 474 c.p.] Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi

La condotta si sostanzia nella realizzazione di prodotti a seguito della riproduzione di marchi o segni distintivi ovvero utilizzo di brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati. Il rischio reato potrebbe realizzarsi altresì attraverso l'introduzione nello stato di di prodotti industriali contraffatti o alterati.

### **Controlli implementati**

L'Ufficio Tecnico è responsabile della progettazione degli elementi che compongono le macchine. Sulla base delle diverse configurazioni di ciascuna macchina, vengono predisposti i libretti d'uso e manutenzione, libretti relativi ai ricambi, schede di montaggio e procedure di sicurezza, nella forma di documenti illustrativi per il corretto montaggio della macchina. Al completamento della fase di produzione di una commessa viene eseguito il collaudo per assicurare la qualità e conformità delle macchine mediante apposita check list. Ogni caricatore è corredato da una serie di documenti nei quali sono riportate le matricole dei componenti montati sulla macchina, noti come scheda macchina. Alla fine della scheda macchina, ci sono i fogli di collaudo che includono tarature della macchina, pressione, portata e funzionamento dei movimenti in velocità e forza. I valori standard sono forniti dall'Ufficio Tecnico e il collaudatore annota i valori risultanti dal test. Il collaudo è firmato dal Presidente e consegnato al cliente. Tutta la documentazione viene archiviata nell'archivio macchina, con successiva consegna al cliente dei certificati CE e di montaggio. L'ufficio tecnico gestisce anche il servizio post-vendita, fornendo assistenza tecnica telefonica ai meccanici e agli utenti. L'assistenza post-vendita è tracciata in un registro eventi, un foglio Excel collegato alla matricola della macchina. I prezzi dei ricambi sono inseriti in apposito listino e eventuali scontistiche vanno autorizzate da Responsabile Commerciale.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Formalizzazione sistema organizzativo</b>	Organigramma e mansionari.
<b>Procedure</b>	Procedure e istruzioni operative di produzione e montaggio
<b>Separazione delle funzioni</b>	Separazione tra funzioni operative e di controllo.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Schede macchina. Fogli di collaudo. Foglio excel tracciamento post vendita.

## **P05 - GESTIONE ADEMPIMENTI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

Il processo riguarda la gestione del sistema di prevenzione e protezione per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

### ***P05.1 Gestione adempimenti salute e sicurezza sul lavoro***

L'attività sensibile include la gestione antinfortunistica, delle norme sulla tutela dell'igiene, della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

#### **Funzioni coinvolte**

- Consiglio d'Amministrazione
- RSPP
- Medico Competente
- Preposti
- Addetti antincendio, primo soccorso ed evacuazione
- RLS

#### **Principi di comportamento specifici**

Con riferimento alle attività sensibili individuate, la Società garantisce gli standard di sicurezza previsti dal citato art. 30 del TU 81/08 assicurando in particolare:

#### **in merito al rispetto degli *standard* tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro nonché ad agenti chimici, fisici e biologici:**

- l'individuazione, anche a seguito della redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e successivi aggiornamenti, eventuali azioni di miglioramento relative alla conformità, rispetto agli standard tecnico-strutturali di legge, di attrezzature (ad esclusivo titolo esemplificativo, attrezzature di sollevamento sia proprie sia di terzi), impianti (ad esclusivo titolo esemplificativo, impianti termici ed elettrici, di messa a terra, di prevenzione incendi sia propri sia di terzi), luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici, e relative responsabilità di attuazione, con riferimento ai siti della Società;
- effettuazione di controlli periodici dei luoghi di lavoro (sia uffici della Società sia laboratori) finalizzati a garantire il mantenimento nel tempo degli standard di legge;
- definizione dei requisiti di sicurezza che le funzioni aziendali preposte devono verificare preliminarmente all'approvvigionamento di attrezzature, impianti, agenti chimici, fisici e biologici;
- garanzia di monitoraggio continuo sull'evoluzione degli standard tecnico-strutturali e della normativa.

#### **In merito all'organizzazione ed al sistema di deleghe di funzione in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro:**

- l'individuazione della figura datoriale e delle altre figure responsabili in materia di sicurezza che tenga conto della struttura organizzativa della società e del settore di attività e dell'idoneità tecnico professionale dei soggetti unitamente alla loro specifica esperienza;
- l'individuazione di un sistema di deleghe formale e scritto che garantisca in capo al soggetto delegato:
- poteri decisionali di spesa coerente con le deleghe assegnate;
- un budget, laddove necessario in considerazione del ruolo ricoperto, per l'efficace adempimento delle funzioni delegate;
- un obbligo di rendicontazione sui poteri delegati, con modalità prestabilite atte a garantire un'attività di vigilanza senza interferenze;
- la designazione formale del RSPP e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione nel rispetto:

- dei requisiti specifici che, coerentemente alle disposizioni di legge in materia, devono caratterizzare tali figure;
- della tracciabilità delle verifiche svolte in ordine al possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa in materia;
- della tracciabilità della formale accettazione dell'incarico da parte del RSPP e degli ASPP.
- la designazione formale del Medico Competente nel rispetto:
  - della tracciabilità delle verifiche svolte in ordine al possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa in materia;
  - della tracciabilità della formale accettazione dell'incarico da parte del Medico Competente.
- la designazione formale dei lavoratori incaricati di attuare le misure di emergenza, prevenzione incendi e primo soccorso nel rispetto:
  - dei requisiti specifici che, coerentemente alle disposizioni di legge in materia, devono caratterizzare tali figure;
  - della tracciabilità delle verifiche svolte in ordine al possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa in materia;
  - della tracciabilità della formale accettazione dell'incarico.

**In merito all'individuazione, valutazione e gestione dei rischi:**

- l'individuazione di ruoli, responsabilità e modalità per lo svolgimento, approvazione ed aggiornamento della Valutazione dei Rischi;
- l'esistenza del documento di relazione sulla Valutazione dei Rischi redatto secondo le disposizioni definite e che contenga almeno i criteri adottati nel procedimento di valutazione;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei DPI conseguenti alla valutazione e la definizione delle attività di miglioramenti dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione di criteri e modalità definite per l'affidamento delle mansioni ai lavoratori;
- le modalità di verifica della distribuzione, del mantenimento e dell'efficienza dei DPI e tracciabilità delle attività di consegna e relativa verifica di funzionalità;
- l'individuazione delle misure per la gestione ed il controllo delle situazioni di emergenza ed identificazione dei soggetti incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e di primo soccorso.

**In merito all'attività di informazione, formazione e addestramento in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro:**

- la previsione di riunioni periodiche tra tutte le figure competenti in tema di sicurezza ed un'adeguata diffusione delle risultanze all'interno della società;
- la definizione di un programma di formazione che:
  - definisca modalità di erogazione della formazione di ciascun lavoratore su rischi, pericoli, misure, procedure, ruoli e istruzioni d'uso;
  - definisca i criteri di erogazione della formazione di ciascun lavoratore;
  - l'ambito, i contenuti e le modalità della formazione in dipendenza del ruolo assunto all'interno della struttura organizzativa;
  - definisca i tempi di erogazione della formazione ai lavoratori sulla base delle modalità e dei criteri definiti.

**In merito ai rapporti con ditte esterne (fornitori, appaltatori e/o subappaltatori) con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro:**

- la definizione delle modalità di qualifica delle ditte esterne nel rispetto:
  - dei risultati della verifica dei requisiti tecnico-professionali dei fornitori, appaltatori e /o subappaltatori prevista ai sensi del d. lgs. 81/08;
  - della rispondenza di quanto eventualmente fornito con le specifiche di acquisto e le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela della salute e della sicurezza.

- l'individuazione dei soggetti che devono trasmettere alla ditta appaltatrice, o alle altre eventuali ditte subappaltatrici, le informazioni sui rischi inerenti lo svolgimento dell'attività appaltata;
- l'inserimento di clausole contrattuali contenenti sanzioni a carico dei terzi inadempienti rispetto alla cautele in materia di sicurezza.

**In merito a verifiche, audit, controlli, azioni correttive e riesame:**

- l'identificazione dei ruoli e responsabilità in merito alla rilevazione e registrazione interna degli infortuni, degli incidenti e mancati incidenti;
- l'individuazione di ruoli e modalità di monitoraggio in merito a dati riguardanti alla sorveglianza sanitaria;
- l'individuazione di ruoli e responsabilità in merito al monitoraggio di contenziosi relativi ad infortuni occorsi sui luoghi di lavoro;
- l'identificazione dei soggetti adibiti a svolgere attività di audit interni
- la programmazione e le modalità di esecuzione e registrazione di audit interni;
- l'individuazione di eventuali azioni correttive e modalità di applicazione;
- l'individuazione delle modalità di verifica dell'attuazione e dell'efficacia delle suddette azioni correttive;
- la creazione di flussi informativi e di reporting dei risultati degli audit interni con la direzione e con l'Organismo di Vigilanza;
- l'identificazione di ruoli, responsabilità e modalità di conduzione del processo di riesame effettuato dalla direzione della società.

**Rischi inerenti e modalità realizzative**

**Autoriciclaggio**

Reati rilevanti:

- [art 648 ter.1 c.p ] Autoriciclaggio

Il rischio-reato si configura nell'impiego, nella sostituzione, nel trasferimento in attività economiche di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, in modo da ostacolarne l'identificazione, da parte del soggetto che ha commesso il delitto presupposto o da parte del concorrente dello stesso. La condotta potrebbe consistere nell'utilizzo di provviste di denaro generate attraverso l'omesso investimento per adeguamenti sicurezza e comunque astrattamente da qualsiasi altro reato presupposto, anche colposo o contravvenzionale. In ogni caso, qualsiasi condotta deve essere idonea ad ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza illecita del denaro, beni o altra utilità oggetto dell'autoriciclaggio. In presenza di tale requisito, anche il mero risparmio derivante dalla mancata spesa per oneri afferenti alla sicurezza può essere idoneo a costituire l'oggetto materiale di condotte di autoriciclaggio.

**Violazioni norma sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro - Lesioni**

Reati rilevanti:

- [art. 590 co 3 c.p.] Lesioni personali colpose

Il rischio-reato si configura in caso di infortunio non mortale sul luogo di lavoro. Il rischio-reato si concretizza per mancata conformità del sistema organizzativo aziendale alle norme in tema di sicurezza sul lavoro in termini di carenza di formazione, mancata vigilanza, manomissione o elusione dei presidi di sicurezza ed in generale violazione delle norme antinfortunistiche.

La condotta si sostanzia quando la Società non dà piena attuazione ai presidi richiesti dalle norme a tutela della salute e sicurezza dei propri lavoratori ( D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.), al fine di realizzare un risparmio di costi e/o tempi nell'esecuzione delle attività lavorative. Nessun ambito o processo aziendale può essere a priori escluso dall'applicazione dell'art. 25 - septies.

I reati di natura colposa relativi alla sicurezza sul lavoro sono potenzialmente associabili a tutte le attività operative aziendali che hanno impatto nell'adozione delle misure di prevenzione previste dalla normativa per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro al fine di evitare conseguenze dannose per i lavoratori.

## **Violazioni norma sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro - Omicidio**

Reati rilevanti:

- [art. 589 c.p.] Omicidio colposo

Il rischio-reato si configura in caso di infortunio mortale sul luogo di lavoro. Il rischio-reato si concretizza per mancata conformità del sistema organizzativo aziendale alle norme in tema di sicurezza sul lavoro in termini di carenza di formazione, mancata vigilanza, manomissione o elusione dei presidi di sicurezza ed in generale violazione delle norme antinfortunistiche.

La condotta si sostanzia quando la Società non dà piena attuazione ai presidi richiesti dalle norme a tutela della salute e sicurezza dei propri lavoratori ( D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.), al fine di realizzare un risparmio di costi e/o tempi nell'esecuzione delle attività lavorative. Nessun ambito o processo aziendale può essere a priori escluso dall'applicazione dell'art. 25 - septies.

I reati di natura colposa relativi alla sicurezza sul lavoro sono potenzialmente associabili a tutte le attività operative aziendali che hanno impatto nell'adozione delle misure di prevenzione previste dalla normativa per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro al fine di evitare conseguenze dannose per i lavoratori.

### **Controlli implementati**

Standard tecnico strutturali (art. 30, co.1 lettera a): la Società opera al fine di assicurare il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature in uso quali ad esempio rilevazione incendi, dotazioni antincendio, cartellonistica di emergenza, etc. I presidi antincendio sono mantenuti da ditta esterna specializzata: lo scadenziario è tenuto sia dalla ditta esterna sia internamente secondo procedura P02-01 e del relativo scadenziario collegato . E' presente progetto triennale CPI.

Le attività di manutenzione sono verificate periodicamente e regolarmente registrate secondo la procedura P02-01 e relativo scadenziario collegato. Sono presenti contratti di manutenzione periodica sulle macchine ed è garantita la verifica periodica dei presidi di sicurezza delle macchine. Le manutenzioni straordinarie sono registrate dalle ditte che eseguono gli interventi. Le verifiche periodiche previste per legge (es. carroponte) sono garantite alle scadenze. I dispositivi di protezione collettiva e di emergenza sono verificati periodicamente secondo quanto previsto da procedura PO06 controllo periodico sistemi emergenza evacuazione e primo soccorso.

Attrezzature da lavoro, macchinari e impianti sono dotati di certificati di conformità e manuali d'uso e sono censiti in apposito inventario con valutazione dei rischi.

Politica aziendale sulla sicurezza (art. 30, co.1 lettera a): la Società ha adottato un Codice Etico che contiene anche principi relativi alla sicurezza, Politica per la Sicurezza e Manuale di Gestione per la Sicurezza.

Aggiornamenti alle prescrizioni legislative (art. 30, co. 1 lettera a): l'aggiornamento normativo è garantito da RSPP esterno.

Valutazione dei rischi (art. 30, co.1 lettera b): la Società, in applicazione a quanto previsto dal D.lgs. 81/08 (TUS), effettua ed aggiorna con periodicità, la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, tenuto conto delle modifiche intervenute nei luoghi di lavoro, nei processi e nell'organizzazione. La valutazione dei rischi è eseguita con il coinvolgimento di tutti i componenti del servizio di prevenzione e protezione.

Il piano di miglioramento in materia di sicurezza è garantito da Registro obiettivi e programmi salute e sicurezza: viene rivisto ogni anno e stabilisce una definizione e un controllo delle misure di miglioramento.

I rischi principali presi in considerazione dal DVR sono:

- Rischio chimico
- Rischio rumore
- Rischio vibrazioni
- Rischio radiazioni ottiche artificiali
- Rischio campi elettromagnetici
- Rischio movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi

- Rischio stress lavoro correlato, differenze di età, genere e nazionalità
- Rischio videoterminali

I lavoratori sono dotati di DPI adeguati ai rischi e alla mansione e consegnati attraverso apposita scheda di consegna in cui è anche prevista la formazione e l'addestramento a uso DPI: è presente procedura P03-01 per la gestione dei DPI a cui è allegato il catalogo DPI per mansione. I lavoratori sono responsabilizzati sul cambio periodico dei DPI che vengono sostituiti a richiesta. E' garantita la sorveglianza dei preposti sul corretto utilizzo dei DPI.

Struttura organizzativa (art. 30, co.1 lettera c): la Società ha definito un sistema organizzativo per la sicurezza composto dalle seguenti figure:

- RSPP esterno;
- Medico competente;
- Preposti;
- RLS;
- Squadre primo soccorso e antincendio

Gestione emergenze (art. 30, co.1 lettera c): la Società ha previsto un apposito Piano di Emergenza e ha nominato squadre di emergenza e primo soccorso. E' presente procedura P07-01 gestione emergenze. Le attrezzature e gli impianti di emergenza sono presenti e mantenuti. I visitatori all'ingresso sono opportunamente registrati e informati secondo quanto previsto da registro ingressi - PO07. Sono previste periodicamente prove di evacuazione verbalizzate.

Riunioni periodiche/Consultazione RLS (art. 30, co.1 lettera c): È prevista la consultazione periodica del RLS e viene effettuata riunione periodica annuale a cui partecipano Datore di Lavoro, RSPP, RLS e Medico Competente.

Gestione appalti (art. 30, co.1 lettera c): la Società gestisce i lavori in appalto attraverso la redazione di DUVRI secondo quanto previsto da procedura P06-01 gestione appalti. la Società verifica l'idoneità tecnico professionale degli appaltatori mediante acquisizione della documentazione obbligatoria che viene mantenuta aggiornata.

Sorveglianza sanitaria (art. 30, co.1 lettera d): la Società ha nominato il Medico Competente che partecipa all'attività di valutazione dei rischi e a cui è demandata annualmente la predisposizione del piano di sorveglianza sanitaria. Il Medico Competente effettua gli accertamenti sanitari periodici e sopralluogo annuale negli ambienti di lavoro e redige la relazione annuale.

Formazione e addestramento (art. 30, co.1 lettera e): la Società prevede periodicamente iniziative di informazione e formazione nei confronti dei lavoratori diversificata per mansione e erogata da società esterna specializzata.

La formazione erogata viene periodicamente aggiornata, è opportunamente registrata ed è previsto l'aggiornamento nel caso di cambiamenti/modifiche all'assetto aziendale e/o in seguito a modifiche tecniche/operative. L'addestramento sotto la supervisione di preposto è registrato.

I lavoratori sono informati in merito agli obblighi di controllo e vigilanza.

Procedure e istruzioni di lavoro in materia sicurezza (art. 30, co.1 lettera f): la Società adotta procedure specifiche in materia di sicurezza, la cui efficacia è verificata annualmente.

Documentazione obbligatoria e certificazioni di legge (art. 30, co. 1 lettera g): la Società ha a disposizione documentazione tecnica prevista dalla normativa vigente relativa a macchine/attrezzature di lavoro/impianti/DPI/sostanze e prodotti pericolosi/presidi antincendio (ad es. dichiarazioni di conformità e rispondenza a standard tecnici, marcatura CE/altra marcatura, libretti delle attrezzature e certificazioni di idoneità, libretti d'uso e manutenzione/schede sicurezza sostanze e prodotti pericolosi). La Società acquisisce la documentazione obbligatoria prevista in materia di appalti (art. 26 e Titolo IV D.lgs. 81/2008).

Periodica verifica dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate (art. 30, co. 1 lett. h): è garantito un piano di audit secondo quanto previsto da P08 01. sono presenti moduli per la registrazione dei near miss con individuazione azioni correttive. Le procedure sono verificate nel corso della riunione periodica ex art. 35.

Registrazioni (art. 30, co.2): la Società garantisce la registrazione delle attività svolte per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro:

- Registri manutenzioni e controlli
- Verbali sopralluoghi
- Report/registri formazione
- Registri infortuni

Sistema sanzionatorio (art. 30, co.3): le sanzioni disciplinari per l'inosservanza delle norme e delle procedure poste a tutela del lavoratore sono richiamate sia nel CCNL sia nel Sistema Disciplinare parte integrante del Modello.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Formalizzazione sistema organizzativo</b>	Organigramma specifico in materia di sicurezza.
<b>Procedure</b>	DVR. Procedure specifiche in materia di sicurezza.
<b>Separazione delle funzioni</b>	Intervento di più funzioni nella gestione del sistema sicurezza. Intervento del consulente esterno specializzato.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Tracciamento attività di manutenzione. Verbali sopralluoghi. Report/registri formazione. Registri infortuni.

## **P06 - GESTIONE ADEMPIMENTI AMBIENTALI**

Il processo è relativo alla gestione degli adempimenti in materia ambientale.

### **P06.1 Gestione rifiuti**

L'attività sensibile include la gestione dei rifiuti.

#### **Funzioni coinvolte**

- Consiglio d'Amministrazione

#### **Principi di comportamento specifici**

In merito alla gestione dei rifiuti è obbligatorio:

- identificare le aree da utilizzare come deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, garantendo il rispetto delle prescrizioni normative;
- supervisionare lo svolgimento di un controllo del volume e del tempo di giacenza dei rifiuti collocati nei depositi temporanei affinché siano rispettate le prescrizioni di legge in materia;
- supervisionare la corretta collocazione dei rifiuti stoccati, evitando che gli stessi vengano miscelati (ove questi dovessero essere miscibili) assicurando inoltre la presenza dei contrassegni indicanti le aree di stoccaggio;
- verificare l'esistenza dei requisiti *ex lege* dei fornitori dei servizi di smaltimento dei rifiuti (quali, a titolo esemplificativo, autorizzazioni e iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Rifiuti), acquisendo copia conforme della relativa documentazione, laddove non fosse possibile ottenere la copia in originale oppure tramite gli elenchi ufficiali degli Enti che hanno rilasciato l'autorizzazione;
- verificare che i mezzi di trasporto rifiuti siano effettivamente autorizzati per il trasporto dello specifico rifiuto; in caso contrario non procedere all'operazione di consegna del rifiuto;
- effettuare periodiche verifiche del mantenimento nel tempo dei requisiti *ex lege* degli smaltitori verificati in fase di selezione;
- supervisionare e predisporre ogni azione necessaria affinché la caratterizzazione dei rifiuti e la definizione delle specifiche modalità di smaltimento avvenga secondo i principi di accuratezza e nel rispetto delle prescrizioni autorizzative e normative, avvalendosi di laboratori terzi accreditati ai quali sono fornite chiare ed esaustive informazioni in merito al processo di produzione del rifiuto e garantendo la veridicità e completezza delle dichiarazioni inerenti;
- verificare la correttezza dei dati registrati nella dichiarazione annuale dei rifiuti (MUD) prima di sottoscriverlo e predisporre l'invio agli Enti preposti;
- assicurarsi periodicamente della avvenuta ricezione entro i termini di legge della quarta copia del Formulario di Identificazione Rifiuti;
- verificare che la movimentazione dei rifiuti (produzione, stoccaggio, esitazione) avvenga in condizioni di massima prevenzione ambientale.

#### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

#### **Reati ambientali - rifiuti**

Reati rilevanti:

- [art. 256 D.Lgs. 152/06] Attività di gestione rifiuti non autorizzata
- [art. 452 quaterdecies c.p.] Attività organizzata per il traffico illecito dei rifiuti
- [art. 452 octies c.p.] Circostanze aggravanti
- [art. 452 quinquies c.p.] Delitti colposi contro l'ambiente

- [art. 260-bis D.Lgs. 152/06] False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti
- [art. 259 D.Lgs. 152/06] Traffico illecito di rifiuti
- [art. 258 D.Lgs. 152/06] Violazioni degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari

Il rischio reato potrebbe verificarsi nei casi di:

- deposito dei rifiuti in aree non idonee;
- deposito dei rifiuti senza aver eseguito le opportune annotazioni sul registro di carico e scarico (non consentendo la tracciabilità ed il monitoraggio delle operazioni di gestione del rifiuto);
- mantenimento in deposito temporaneo dei rifiuti per un periodo di tempo superiore ai termini previsti dalla legge;
- smaltimento dei rifiuti senza la gestione dei previsti formulari;
- falsificazione delle indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nell'elaborazione dei certificati di analisi dei rifiuti;
- ricorso a mezzi e/o trasportatori non autorizzati alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti prodotti;
- utilizzo di smaltitori non autorizzati e/o smaltimento dei rifiuti in impianti non idonei;
- falsificazione del certificato dei rifiuti al fine di classificare come non pericolosi rifiuti pericolosi che presentano codici a specchio.

### **Autoriciclaggio**

Reati rilevanti:

- [art 648 ter.1 c.p ] Autoriciclaggio

Il rischio-reato si configura nell'impiego, nella sostituzione, nel trasferimento in attività economiche di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, in modo da ostacolarne l'identificazione, da parte del soggetto che ha commesso il delitto presupposto o da parte del concorrente dello stesso . La condotta potrebbe consistere nell'utilizzo di provviste di denaro derivanti dall'omesso investimento per adeguamenti ambientali comunque astrattamente da qualsiasi altro reato presupposto, anche colposo o contravvenzionale . In ogni caso, qualsiasi condotta deve essere idonea ad ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza illecita del denaro, beni o altra utilità oggetto dell'autoriciclaggio. In presenza di tale requisito, anche il mero risparmio fiscale o derivante dalla mancata spesa per oneri afferenti all'ambiente può essere idoneo a costituire l'oggetto materiale di condotte di autoriciclaggio.

### **Controlli implementati**

La società produce sia rifiuti speciali pericolosi che rifiuti assimilabili agli urbani

I rifiuti assimilabili agli urbani sono gestiti tramite raccolta differenziata comunale.

I rifiuti pericolosi, come fanghi, oli esausti, acqua dell'essiccatura ed emulsioni, vengono periodicamente analizzati, e i relativi certificati analitici conservati e archiviati.

Registri di carico e scarico e formulari di accompagnamento dei rifiuti sono compilati in cartaceo e conservati. L'emissione annuale del MUD viene effettuata tramite un consulente esterno, basandosi sui dati forniti dalla società.

Sono presenti depositi temporanei dei rifiuti organizzati in modo tale da assicurare lo smaltimento annuale, con frequenza maggiore in caso di raggiungimento della capienza dei contenitori. I rifiuti sono stoccati in una zona dedicata, posta sulla vasca di disoleazione, e sono chiaramente identificati tramite cartelli.

La gestione dei rifiuti viene affidata a ditte esterne su chiamata su cui la Società effettua verifiche in merito al possesso delle qualifiche necessarie provvedendo a mantenere un albo dei fornitori autorizzati.

Analogamente vengono verificate le autorizzazioni dei fornitori mediante il controllo delle targhe. Non vengono effettuate spedizioni transfrontaliere di rifiuti.

È presente una copertura in amianto su un capannone, la cui rimozione è già in corso tramite una ditta specializzata.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Separazione delle funzioni</b>	Intervento di consulente esterno. Gestione attraverso ditte esterne specializzate/raccolta differenziata comunale per trasporto e smaltimento rifiuti.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Registri di carico e scarico. Formulari di accompagnamento. MUD annuale. Certificati analitici.

### **P06.2 Gestione scarichi idrici**

L'attività ha ad oggetto la corretta gestione degli scarichi idrici.

#### **Funzioni coinvolte**

- Consiglio d'Amministrazione

#### **Principi di comportamento specifici**

In merito alla gestione scarichi di acque reflue industriali è obbligatorio:

- condurre periodiche attività di monitoraggio della conformità normativa dello scarico delle acque mediante analisi del rispetto dei parametri fondamentali rispetto alle autorizzazioni in essere presso la Società e in generale rispetto alla normativa vigente;
- condurre periodiche attività di controllo ed analisi delle eventuali carenze relative al controllo della qualità delle acque scaricate;
- affidare le attività di analisi a specialisti esterni, con competenze specifiche e validi accreditamenti;
- assicurare la disponibilità della documentazione relativa (ad es. registrazioni relative ai controlli analitici, ai registri di manutenzione, ecc.).

#### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

##### **Reati ambientali - acque**

Reati rilevanti:

- [art. 137 co 2, 5 secondo periodo, 11 D.Lgs. 152/06] Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili

Il rischio reato di inquinamento idrico potrebbe potenzialmente verificarsi nel caso di:

- scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose;
- scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione delle prescrizioni imposte dall'autorizzazione o dalle autorità competenti;
- sversamento di sostanze pericolose sul suolo, nel sottosuolo o nelle acque sotterranee.

##### **Autoriciclaggio**

Reati rilevanti:

- [art 648 ter.1 c.p ] Autoriciclaggio

Il rischio-reato si configura nell'impiego, nella sostituzione, nel trasferimento in attività economiche di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, in modo da ostacolarne l'identificazione, da parte del soggetto che ha commesso il delitto presupposto o da parte del concorrente dello stesso . La condotta

potrebbe consistere nell'utilizzo di provviste di denaro derivanti dall'omesso investimento per adeguamenti ambientali comunque astrattamente da qualsiasi altro reato presupposto, anche colposo o contravvenzionale . In ogni caso, qualsiasi condotta deve essere idonea ad ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza illecita del denaro, beni o altra utilità oggetto dell'autoriciclaggio. In presenza di tale requisito, anche il mero risparmio fiscale o derivante dalla mancata spesa per oneri afferenti all'ambiente può essere idoneo a costituire l'oggetto materiale di condotte di autoriciclaggio.

### **Controlli implementati**

Sono presenti cinque scarichi di acque reflue domestiche convogliate nel sottosuolo gestite in AUA. Non sono presenti scarichi industriali.

Le acque utilizzate dall'azienda per il lavaggio delle macchine e delle carpenterie confluiscono in un sistema a ciclo chiuso e vengono trattate attraverso un impianto di disoleazione dotato di carboni attivi periodicamente cambiati.

La vasca di disoleazione è munita di una pompa che permette di riutilizzare l'acqua per il lavaggio delle macchine. La manutenzione dell'impianto di disoleazione include lavaggi periodici dei filtri e un controllo annuale per garantire il corretto funzionamento e l'efficacia del trattamento.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Procedure</b>	AUA
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Manutenzione e verifica periodica vasca di disoleazione.

### ***P06.3 Gestione emissioni in atmosfera***

L'attività ha ad oggetto la corretta emissione delle emissioni in atmosfera.

#### **Funzioni coinvolte**

- Consiglio d'Amministrazione

#### **Principi di comportamento specifici**

in merito alla gestione delle emissioni industriali in atmosfera è obbligatorio:

- effettuare un censimento rinnovato periodicamente, delle fonti di emissioni eventualmente presenti presso la sede della Società, al fine di monitorare e gestire la consistenza impiantistica con riferimento alle emissioni in atmosfera e lo stato di conformità normativa degli impianti stessi;
- condurre periodiche attività di monitoraggio della conformità normativa delle emissioni in atmosfera, mediante analisi del rispetto dei parametri fondamentali rispetto alle autorizzazioni in essere presso la Società e in generale rispetto alla normativa vigente.

#### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

##### **Autoriciclaggio**

Reati rilevanti:

- [art 648 ter.1 c.p ] Autoriciclaggio

Il rischio-reato si configura nell'impiego, nella sostituzione, nel trasferimento in attività economiche di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, in modo da ostacolarne l'identificazione, da parte del soggetto che ha commesso il delitto presupposto o da parte del concorrente dello stesso . La condotta potrebbe consistere nell'utilizzo di provviste di denaro derivanti dall'omesso investimento per adeguamenti ambientali comunque astrattamente da qualsiasi altro reato presupposto, anche colposo o contravvenzionale . In ogni caso, qualsiasi condotta deve essere idonea ad ostacolare concretamente

l'identificazione della provenienza illecita del denaro, beni o altra utilità oggetto dell'autoriciclaggio. In presenza di tale requisito, anche il mero risparmio fiscale o derivante dalla mancata spesa per oneri afferenti all'ambiente può essere idoneo a costituire l'oggetto materiale di condotte di autoriciclaggio.

### Reati ambientali

Reati rilevanti:

- [D. Lgs. 152/06 art. 279 comma 5] - Violazione dei valori limite di emissione o prescrizioni stabilite dall'autorizzazione

Il rischio reato di inquinamento atmosferico potrebbe potenzialmente verificarsi nel caso di emissioni in atmosfera in violazione dei limiti o delle prescrizioni previste dall'autorizzazione amministrativa.

### Tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente

Reati rilevanti:

- [art. 3 co 6 L. 549/93] Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive

Il rischio-reato si configura nella produzione, il consumo, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la detenzione delle sostanze lesive secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 3093/94 (quest'ultimo abrogato e sostituito da ultimo dal Regolamento CE n. 1005/2009).

### Controlli implementati

La produzione di emissioni in atmosfera è regolamentata attraverso autorizzazioni semplificate inserite a scadenziario per il loro monitoraggio.

Per garantire il rispetto dei parametri di emissione, vengono effettuate analisi periodiche, i cui certificati analitici sono archiviati e trasmessi alla provincia a cura di un consulente esterno.

I punti di emissione sono chiaramente individuati in planimetria, con i camini segnalati e dotati di punti di prelievo per le analisi.

Il monitoraggio e il controllo dei Composti Organici Volatili (COV) vengono eseguiti annualmente da ditte esterne, e tutte le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione sono registrate in un apposito registro. È previsto l'uso di un velo d'acqua come ulteriore misura di controllo delle emissioni.

Prevista verifica annuale dei gas fluorurati tramite un contratto di manutenzione per caldaie e condizionatori. Gli impianti sono ispezionati annualmente, il relativo rapporto di intervento inserito nello scadenziario. Effettuata annualmente la denuncia annuale dei gas fluorurati. Presenti due alettrici con frigoriferi soggette a manutenzione ordinaria da parte di ditte esterne, con controllo annuale.

Protocolli Specifici	Descrizione
Procedure	Autorizzazioni semplificate.
Separazione delle funzioni	Intervento di consulente esterno specializzato.
Tracciabilità delle operazioni	Scadenziario autorizzazioni. Certificati analitici. Planimetrie punti di emissione. Registri di manutenzione.

## **P07 - AMMINISTRAZIONE E FINANZA**

Il processo comprende tutte le attività di registrazioni in contabilità, redazione della situazione economico-patrimoniale e gestione degli adempimenti di natura fiscale e tributaria, nonché tutte le attività relative alla gestione delle entrate e delle uscite finanziarie oltre ai rapporti con gli istituti di credito.

### ***P07.1 Gestione della contabilità e redazione del bilancio***

L'attività sensibile include:

- gestione contabile (ciclo attivo e ciclo passivo);
- redazione del bilancio di esercizio e suoi allegati.

#### **Funzioni coinvolte**

- Consiglio d'Amministrazione
- Assemblea dei Soci
- Revisore
- Amministrazione
- Contabilità

#### **Principi di comportamento specifici**

**È obbligatorio:**

- rispettare i principi civilistici prescritti per la compilazione dei documenti contabili (artt. 2423 c.c. e ss);
- rispettare il principio di completezza dei criteri contabili per la definizione delle poste in bilancio civilistico ai fini della redazione del bilancio (art. 2424 c.c. e ss);
- rispettare tutte le normative e gli adempimenti applicabili in ambito fiscale e tributario;
- individuare in maniera completa i dati e le notizie che ciascuna funzione coinvolta deve fornire, i criteri per l'elaborazione dei dati e la tempistica per la consegna;
- garantire la tracciabilità della trasmissione dei dati, attraverso un sistema anche informatico, affinché resti traccia dei vari passaggi e siano identificati i soggetti che hanno operato;
- verificare la veridicità, correttezza, precisione e completezza dei dati e delle informazioni contenute nel bilancio ovvero negli altri documenti contabili o altri connessi, nonché degli elementi informativi messi a disposizione dalla società stessa;
- verificare l'insussistenza di elementi da cui poter desumere che le dichiarazioni e i dati raccolti contengano elementi incompleti o inesatti;
- predisporre un adeguato sistema di controllo teso a fornire una ragionevole certezza sui dati di bilancio e del rispetto delle procedure previste dal presente paragrafo;
- effettuare le registrazioni contabili esclusivamente a sistema al fine di garantire la tracciabilità delle operazioni e l'esecuzione automatica di controlli contabili pre-impostati;
- consentire l'accesso all'applicativo esclusivamente agli utenti autorizzati tramite UserID e Password personali;
- prevedere che i soggetti che effettuano le transazioni siano diversi dai soggetti che le rilevano contabilmente;
- effettuare le registrazioni contabili nel rispetto dei principi contabili adottati, a fronte di adeguata documentazione di supporto;
- effettuare controlli di corrispondenza tra fatture relative a costi per beni e servizi e corrispondenti ordini di acquisto presenti a sistema, prevedendo opportune verifiche in caso di discordanze;
- predefinire la classificazione dei cespiti da ammortizzare e le relative percentuali di ammortamento;
- verificare la completezza e tempestività delle registrazioni contabili relative a tutte le fatture attive, assicurando il rispetto del principio di competenza economica;

- archiviare sistematicamente fatture attive e passive unitamente alla relativa documentazione a supporto;
- produrre e verificare periodicamente inventari manuali e inventari fisici;
- valorizzare correttamente il magazzino;
- predefinire le poste estimative con l'ausilio di eventuali consulenti esterni;
- sottoporre a preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, l'approvazione del bilancio, revisione ed ogni cambiamento nei principi contabili e nei regimi fiscali;
- verificare annualmente il valore e la capitalizzabilità delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie iscritte a bilancio, nonché l'eventuale necessità di effettuare svalutazioni;
- verificare annualmente la corretta competenza di costi e ricavi ed effettuare gli eventuali stanziamenti;
- verificare annualmente le voci da riprendere o meno a tassazione ai fini del calcolo delle imposte dell'esercizio e dello stanziamento ai fondi imposte;
- verificare annualmente la ragionevolezza delle poste estimative/valutative e degli stanziamenti per fatture/note credito da emettere e da ricevere.

### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

#### **Creazione fondi neri strumentale alla corruzione della P.A.**

Reati rilevanti:

- [art. 319-bis c.p.] Circostanze aggravanti
- [art. 320 c.p.] Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- [art. 318 c.p.] Corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 319 c.p.] Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- [art. 319-quater c.p.] Induzione indebita a dare o promettere utilità
- [art. 322 commi 2 e 4 c.p.] Istigazione alla corruzione
- [art. 322, commi 1 e 3, c.p.] Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 321 c.p.] Pene per il corruttore

Il rischio-reato di corruzione si configura nel dare o promettere denaro o altra utilità ad un esponente della Pubblica Amministrazione per conseguire un vantaggio. Il comportamento incriminato è anche quello del Pubblico Ufficiale che riceve denaro o altra utilità o ne accetta la promessa per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

La condotta si sostanzia nella creazione di "fondi neri occulti" contenenti riserve economiche da utilizzare per corrompere esponenti della Pubblica Amministrazione. I fondi neri possono essere costituiti ad esempio con la collaborazione di fornitori compiacenti (fatturazioni gonfiate) o sovrapprezzamenti.

#### **Creazione fondi neri strumentali alla corruzione tra privati**

Reati rilevanti:

- [art. 2635 co 3 c.c.] Corruzione tra privati
- [art. 2635 bis comma 1 c.c.] Istigazione alla corruzione tra privati

Il rischio-reato si configura se gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. La condotta si può concretizzare nelle ipotesi della creazione di fondi neri occulti contenenti riserve economiche da utilizzare per azioni corruttive nei confronti di soggetti privati.

#### **Occultamento o distruzione documenti contabili**

Reati rilevanti:

- [art. 10 D.Lgs. 74/2000] Occultamento o distruzione di documenti contabili

Il rischio-reato si configura nell'occultamento o distruzione in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari ed al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto. Il reato è integrato in tutti i casi in cui la distruzione o l'occultamento della documentazione contabile dell'impresa non consenta o renda difficoltosa la ricostruzione delle operazioni.

### **False comunicazioni sociali**

Reati rilevanti:

- [art. 2621 c.c.] False comunicazioni sociali
- [art. 2621 bis c.c.] Fatti di lieve entità

Il rischio-reato si configura quando gli Amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

Le condotte si sostanziano ad esempio mediante :

- modifica o alterazione di dati contabili presenti nel sistema informatico al fine di fornire una falsa rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria attraverso l'inserimento di voci di bilancio inesistenti o valori difformi da quelli reali, anche in concorso con altri soggetti;
- determinazione di poste valutative di bilancio non conformi alla reale situazione patrimoniale, economica, finanziaria della società in collaborazione con gli amministratori (ad esempio sopravvalutazione o sotto valutazione dei crediti e/o del relativo fondo);
- esposizione in bilancio di altre poste (non valutative) altresì inesistenti o di valore difforme da quello reale, ovvero occultamento di fatti rilevanti tali da mutare la rappresentazione delle effettive condizioni economiche della società, anche in concorso con altri soggetti;- omissione delle informazioni, la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società.

### **Dichiarazione fraudolenta**

Reati rilevanti:

- [art. 3 D.Lgs. 74/2000] Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- [art. 2 D.Lgs. 74/2000] Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Il rischio-reato si configura nell'indicare in una delle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi o passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni soggettivamente o oggettivamente inesistenti, anche quando tali fatture o documenti sono solamente registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria, al fine di ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, superando le soglie di punibilità previste dalla legge.

La condotta tipica consiste nella ricezione da parte di fornitori compiacenti di fatture false od altri documenti, per operazioni inesistenti o "gonfiate" al fine di fruire di agevolazioni di imposta o per abbattere il reddito imponibile IRPEF, IRES, o IVA riportato nelle dichiarazioni.

### **Autoriciclaggio**

Reati rilevanti:

- [art 648 ter.1 c.p ] Autoriciclaggio

Il rischio-reato si configura nell'impiego, nella sostituzione, nel trasferimento in attività economiche di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, in modo da ostacolarne l'identificazione, da parte del soggetto che ha commesso il delitto presupposto o da parte del concorrente dello stesso. La condotta potrebbe consistere nell'utilizzo di provviste di denaro generate attraverso l'omissione illecita degli obblighi fiscali e tributari (es. reati tributari, omesso versamento IVA) o derivanti da Truffe perpetrate nei confronti della P.A. e comunque astrattamente da qualsiasi altro reato presupposto, anche colposo o contravvenzionale. In ogni caso, qualsiasi condotta deve essere idonea ad ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza illecita del denaro, beni o altra utilità oggetto dell'autoriciclaggio. In presenza di tale requisito, anche il mero risparmio fiscale può essere idoneo a costituire l'oggetto materiale di condotte di autoriciclaggio.

### **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte**

Reati rilevanti:

- [art. 11 D.Lgs. 74/2000] Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

Il rischio-reato si configura nell'evitare il pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, a seguito dell'alienazione o del compimento di altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Si configura il rischio-reato anche quando al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, si indicano nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore a euro 200.000.

### **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti**

Reati rilevanti:

- [art. 8 D.Lgs. 74/2000] Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Il rischio-reato si configura quando gli apicali o dipendenti di una Società, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emettano o rilascino fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Il reato si configura quando la fattura o il documento falso fuoriescono dalla sfera di fatto e di diritto dell'emittente, mediante consegna o spedizione a un terzo potenziale utilizzatore, che non abbia partecipato alla perpetrazione del falso.

### **Controlli implementati**

L'attività è svolta internamente dal settore amministrativo con supervisione del Responsabile Amministrativo e con il supporto di un commercialista. L'attività è svolta con ausilio di sistema gestionale aziendale.

L'area amministrazione si occupa del ciclo attivo /ciclo passivo e dei bilanci periodici e annuali.

Il gestionale aziendale garantisce interfaccia SDI sia per fatturazione attiva che passiva.

La fatturazione genera in automatico scadenziari pagamenti.

Il gestionale consente l'alimentazione delle anagrafiche clienti/fornitori/ordini.

Le fatture passive sono riconciliate con ordini e DDT.

Il fascicolo di bilancio annuale è predisposto internamente con il supporto del consulente esterno nella fase del calcolo delle imposte. Il bilancio è soggetto a verifica da parte del Revisore prima di essere sottoposto al CdA.

Sono redatti bilanci mensili riclassificati sottoposti alla Direzione per i punti di interesse.

Libro cespiti gestito tramite gestionale aziendale con il supporto del consulente esterno.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Formalizzazione sistema organizzativo</b>	Organigramma. Mansionario.

Protocolli Specifici	Descrizione
Separazione delle funzioni	Separazione tra funzioni operative, autorizzative e di controllo. Intervento del consulente esterno.
Tracciabilità delle operazioni	Sistema Gestionale Aziendale integrato con SDI.

### **P07.2 Gestione adempimenti fiscali e dogane**

L'attività sensibile include:

- calcolo e pagamento delle imposte dirette e indirette;
- gestione dei dichiarativi fiscali;
- adempimenti fiscali obbligatori (intrastat, etc.);
- rapporti con gli spedizionieri e le Dogane.

#### **Funzioni coinvolte**

- Consiglio d'Amministrazione
- Presidente
- Amministrazione
- Contabilità

#### **Principi di comportamento specifici**

È obbligatorio:

- elaborare internamente gli imponibili fiscali con il supporto di consulente esterno (fiscalista);
- rispettare le disposizioni normative e/o regolamentari a disciplina degli adempimenti di natura fiscale, nonché le circolari delle Autorità pubbliche competenti in materia (Agenzia delle Entrate e Ministero delle Finanze);
- eseguire gli adempimenti fiscali nei tempi e nei modi definiti dalla normativa o dall'autorità fiscale;
- collaborare con le autorità competenti per fornire in modo veritiero e completo le informazioni necessarie per l'adempimento ed il controllo degli obblighi fiscali;
- verificare l'attendibilità delle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto rispetto alle scritture contabili (con il supporto del fiscalista esterno);
- verificare l'avvenuto corretto versamento delle somme dovute a titolo di imposta sul valore aggiunto e delle ritenute certificate dalla Società quale sostituto d'imposta ed in via generale prevedere un controllo su gli oneri fiscali;
- gestire i rapporti con le autorità doganali nel rispetto dei criteri di correttezza e trasparenza;
- garantire la veridicità e la correttezza dei dati trasmessi alle autorità doganali;
- versare puntualmente i corrispettivi dovuti (accise, dazi doganali, imposte di confine), prestando attenzione al corretto calcolo del quantum dovuto.

#### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

##### **Contrabbando**

Reati rilevanti:

- [art. 88 D.Lgs. 141/2024] Circostanze aggravanti del contrabbando
- [art. 40 D.Lgs. 504/1995] Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici
- [art. 83 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento
- [art. 82 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti

- [art. 81 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti
- [art. 80 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine
- [art. 79 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per dichiarazione infedele
- [art. 78 D.Lgs. 141/2024] Contrabbando per omessa dichiarazione

Il rischio-reato si configura nel caso di omesso o alterato versamento dei diritti di confine, in violazione delle disposizioni in materia doganale, con riferimento all'introduzione di merci che sono sottoposte ai diritti di confine.

### **Autoriciclaggio**

Reati rilevanti:

- [art 648 ter.1 c.p ] Autoriciclaggio

Il rischio-reato si configura nell'impiego, nella sostituzione, nel trasferimento in attività economiche di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, in modo da ostacolarne l'identificazione, da parte del soggetto che ha commesso il delitto presupposto o da parte del concorrente dello stesso . La condotta potrebbe consistere nell'utilizzo di provviste di denaro generate attraverso l'omissione illecita degli obblighi fiscali e tributari (es. reati tributari, omesso versamento IVA) o derivanti da Truffe perpetrate nei confronti della P.A. e comunque astrattamente da qualsiasi altro reato presupposto, anche colposo o contravvenzionale . In ogni caso, qualsiasi condotta deve essere idonea ad ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza illecita del denaro, beni o altra utilità oggetto dell'autoriciclaggio. In presenza di tale requisito, anche il mero risparmio fiscale può essere idoneo a costituire l'oggetto materiale di condotte di autoriciclaggio.

### **Dichiarazione fraudolenta**

Reati rilevanti:

- [art. 3 D.Lgs. 74/2000] Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- [art. 2 D.Lgs. 74/2000] Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Il rischio-reato si configura nell'indicare in una delle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi o passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni soggettivamente o oggettivamente inesistenti, anche quando tali fatture o documenti sono solamente registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria, al fine di ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, superando le soglie di punibilità previste dalla legge.

La condotta tipica consiste nella ricezione da parte di fornitori compiacenti di fatture false od altri documenti, per operazioni inesistenti o "gonfiate" al fine di fruire di agevolazioni di imposta o per abbattere il reddito imponibile IRPEF, IRES, o IVA riportato nelle dichiarazioni.

### **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte**

Reati rilevanti:

- [art. 11 D.Lgs. 74/2000] Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

Il rischio-reato si configura nell'evitare il pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, a seguito dell'alienazione o del compimento di altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Si configura il rischio-reato anche quando al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, si

indicano nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore a euro 200.000.

### **Indebita compensazione**

Reati rilevanti:

- [art. 10-quater D.Lgs. 74/2000] Indebita compensazione

Il rischio-reato si configura se, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro, non vengono versate all'erario le somme dovute, utilizzando in compensazione crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.

La condotta tipizzata richiede che il mancato versamento dei tributi risulti formalmente dovuto a una indebita compensazione operata tra le somme spettanti all'erario e i crediti vantati dal contribuente, in realtà non spettanti o inesistenti, indipendentemente dalla tipologia di tributi o contributi coinvolta.

### **Controlli implementati**

Gli adempimenti fiscali relativi alle imposte dirette (IRES e IRAP) sono predisposti con il supporto di studio esterno fiscalista sulla base della documentazione fornita dall'ufficio amministrazione della società. Gli adempimenti fiscali relativi all'IVA sono gestiti internamente con la supervisione del Responsabile Amministrativo che si occupa dei versamenti periodici e della tenuta dei registri IVA. Il consulente esterno verifica e invia la dichiarazione annuale.

L'area amministrazione verifica la corretta applicazione dei codici IVA prima dell'emissione delle fatture, il Responsabile Amministrativo supervisiona l'attività con l'eventuale supporto del consulente esterno.

I dichiarativi fiscali Intrastat sono predisposti dal consulente esterno, verificati dal Responsabile Amministrativo e successivamente inviati dal commercialista all'Agenzia dell'Entrate su delega. Gli adempimenti fiscali sono sottoscritti dal Presidente.

Le dichiarazioni di sostituto di imposta sono gestite con il supporto del consulente esterno paghe, delegato alla trasmissione telematica.

La capienza delle dichiarazioni di intento e dei plafond esportazioni abituali è monitorata da Responsabile Amministrativo mediante il Gestionale.

Le transazioni con l'estero comportano il ricorso a spedizionieri a cui sono affidati gli adempimenti doganali. La Società esegue le verifiche sulla corretta gestione del processo e l'acquisizione/conservazione della documentazione comprovante l'ingresso e l'uscita della merce dal territorio nazionale da e verso paesi CEE ed extra-CEE.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Formalizzazione sistema organizzativo</b>	Organigramma. Mansionario.
<b>Separazione delle funzioni</b>	Separazione tra funzioni operative e autorizzative. Intervento del consulente esterno. Intervento del consulente del lavoro per 770. Supporto società specializzata per la gestione del credito di imposta. Intervento spedizionieri qualificati per la gestione degli adempimenti doganali.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Sistema gestionale aziendale, interfacciato con sistema SDI anche per fatture estero. Trasmissione telematica dei dichiarativi fiscali. Fascicolo annuale CU/770. Verifica VIES su rapporti con soggetti esteri. Dichiarazioni di intento caricate a gestionale (monitoraggio plafond) previa verifica a cassetto fiscale. Conservazione documentazione doganale (bolle e MRN).

L'attività sensibile include:

- gestione incassi e pagamenti;
- rapporti con istituti di credito (apertura conti correnti e affidamenti);
- gestione carte di credito.

#### **Funzioni coinvolte**

- Presidente
- Amministrazione

#### **Principi di comportamento specifici**

È obbligatorio:

- regolare i flussi finanziari attraverso bonifici e ricevute bancarie;
- gestire tutte le operazioni di tesoreria tramite primari Istituti di Credito nazionali ed internazionali;
- tracciare e archiviare tutta la documentazione relativa alla gestione delle operazioni bancarie.
- prima del pagamento verificare l'avvenuta esecuzione della prestazione e la congruità dell'importo da parte della Funzione richiedente interessata che autorizza il pagamento (a sistema oppure firmando la fattura);
- verificare che le coordinate bancarie presenti in anagrafica coincidano con quelle riportate sulle fatture e che i dati per i bonifici riportino sempre chiara identificazione della controparte;
- verificare puntualmente la destinazione dei pagamenti al fine di assicurare la coerenza tra c/c bancario indicato dal beneficiario e riferimenti legali della società;
- predisporre l'elenco dei bonifici bancari e dei relativi mandati di pagamento che devono essere debitamente autorizzati nel rispetto dei poteri e delle procure vigenti;
- verificare l'autorizzazione al pagamento, individuare la banca con cui effettuare l'operazione e stabilire la valuta con la quale effettuare l'esborso;
- inoltrare gli ordini di bonifico agli Istituti di Credito;
- controllare tutte le operazioni transitate sui conti correnti al fine di verificare l'inerenza e l'accuratezza dell'esecuzione delle operazioni e l'aggiornamento tempestivo della registrazione delle operazioni di pagamento;
- archiviare tutta la documentazione relativa ai pagamenti effettuati;
- predisporre uno scadenario delle fatture emesse per monitorare gli incassi;
- contabilizzare le operazioni finanziarie realizzate effettuando riconciliazione tra contabilità e estratti conto bancari di cui rimane traccia;
- archiviare tutta la documentazione relativa agli incassi ricevuti.
- Verificare che esclusivamente i soggetti a cui sono state attribuite le necessarie procure possano aprire conti correnti bancari, effettuare operazioni di copertura, stipulare contratti di apertura di credito bancario, di *factoring*, di anticipazione bancaria, di sconto bancario, fidi bancari, finanziamenti bancari;
- Che i soggetti formalmente delegati autorizzino preventivamente la creazione di nuove utenze abilitate all'accesso all'home banking per la gestione dei conti correnti della Società;
- Verificare per tutte le operazioni bancarie la piena coincidenza tra destinatari / ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- Verificare per tutte le transazioni o operazioni straordinarie la sede legale / amministrativa della società controparte (ad es. paradisi fiscali, Paesi a rischio terrorismo, etc.), degli istituti di credito utilizzati (ad es. sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni) e di eventuali schemi societari e strutture fiduciarie
- far gestire la cassa solo a soggetti espressamente identificati e che devono essere gli unici a poter maneggiare il denaro;

- annotare tutte le uscite di cassa ed accertarsi che ogni uscita sia supportata da idoneo giustificativo che deve essere firmato dal soggetto richiedente ed archiviato;
- effettuare periodicamente la conta fisica e le riconciliazioni di cassa, predisponendo il relativo prospetto di riconciliazione.

### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

#### **Creazione fondi neri strumentale alla corruzione della P.A.**

Reati rilevanti:

- [art. 319-bis c.p.] Circostanze aggravanti
- [art. 320 c.p.] Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- [art. 318 c.p.] Corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 319 c.p.] Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- [art. 319-quater c.p.] Induzione indebita a dare o promettere utilità
- [art. 322 commi 2 e 4 c.p.] Istigazione alla corruzione
- [art. 322, commi 1 e 3, c.p.] Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 321 c.p.] Pene per il corruttore

L'attività presenta profili di rischio strumentali alla commissione del reato di corruzione (a mero titolo esemplificativo: l'apertura di conti correnti finalizzati alla creazione di fondi destinati a Funzionari Pubblici al fine di ottenere condizioni di favore in situazioni di particolare interesse per la Società)

#### **Corruzione tra privati**

Reati rilevanti:

- [art. 2635 co 3 c.c.] Corruzione tra privati
- [art. 2635 bis comma 1 c.c.] Istigazione alla corruzione tra privati

Il rischio-reato potrebbe configurarsi se gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

La condotta potrebbe concretizzarsi nelle ipotesi in cui i dipendenti e/o gli Amministratori della società erogano o promettono di erogare all'esponente di una banca o di società finanziarie denaro o qualsiasi altra utilità (esempio omaggi o regali) al fine di ottenere benefici economicamente apprezzabili (es. tassi di interesse agevolati, riduzione delle commissioni sulle operazioni bancarie, concessione di fidi di conto corrente di importi superiori al rating societario, erogazione di finanziamenti e mutui a condizioni agevolate o in assenza dei requisiti per poter accedere al credito).

#### **Falso nummario**

Reati rilevanti:

- [art. 457 c.p.] Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede
- [art. 455 c.p.] Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate.

Il rischio-reato si configura nella gestione dei contanti quando si procede a introduzione nel territorio dello Stato, detenzione, spendita o messa in circolazione di monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede.

#### **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte**

Reati rilevanti:

- [art. 11 D.Lgs. 74/2000] Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

Il rischio-reato si configura nell'evitare il pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, a seguito dell'alienazione o del compimento di altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Si configura il rischio-reato anche quando al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, si indicano nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore a euro 200.000.

### **Ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio**

Reati rilevanti:

- [art 648 ter.1 c.p ] Autoriciclaggio
- [art. 648-ter c.p.] Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- [art. 648 c.p.] Ricettazione
- [art. 648-bis c.p.] Riciclaggio

Il rischio-reato può realizzarsi attraverso il compimento di operazioni consapevolmente volte ad impedire in modo definitivo, od anche a rendere difficile, l'accertamento della provenienza del denaro, dei beni o delle altre utilità di natura illecita (derivante da reato presupposto, anche contravvenzionale o colposo, commesso da soggetto terzo).

Le condotte si potrebbero concretizzare, ad esempio, nel caso in cui siano versati corrispettivi con denaro di provenienza illecita.

### **Trasferimento fraudolento di valori**

Reati rilevanti:

- [art 512 bis c.p.] Trasferimento fraudolento di valori

La condotta si sostanzia qualora si attribuisca fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero di agevolare la commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio o impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita. Il rischio può concretizzarsi nell'ipotesi in cui si trasferisca fittiziamente denaro al solo scopo di sottrarlo formalmente alla riconducibilità aziendale.

### **Controlli implementati**

La società ha rapporti con primari istituti di credito. I flussi finanziari sono gestiti tramite remote banking sia in entrata che in uscita. I pagamenti sono inseriti in remote banking dal Responsabile Amministrativo e autorizzati dal Presidente. L'accesso a remote banking è consentito con poteri esclusivamente consultivi solo a funzioni specificamente individuate. Incassi e pagamenti sono gestiti tramite scadenziari alimentati con gestionale aziendale e verificati con file extracontabile. Il Presidente previa verifica firma il riepilogo cartaceo dei flussi e ne autorizza il pagamento.

Il Responsabile Amministrativo monitora costantemente la situazione finanziaria.

La cassa contanti è quadrata mensilmente. Incassi in contanti registrati tramite foglio cassa ed esplicitati in fattura.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Formalizzazione sistema organizzativo</b>	Organigramma. Mansionario.
<b>Poteri autorizzativi e di firma</b>	Sistema di deleghe e procure come in visura (Presidente)
<b>Separazione delle funzioni</b>	Intervento di più funzioni nell'inserimento dei pagamenti/autorizzazione degli stessi/verifica degli incassi.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Incassi e pagamenti su canali bancari con primari istituti di credito. Remote banking con chiavetta autorizzativa nominative. Scadenzario incassi e pagamenti. Gestionale aziendale e file di verifica extracontabile. Foglio cassa.

## **P08 - RISORSE UMANE**

Il processo di gestione delle risorse umane comprende i seguenti macro-ambiti: definizione delle politiche retributive per il personale, policy relative alla gestione delle risorse umane, ricerca e selezione del personale, gestione amministrativa dello stesso ed infine piani formativi e programmi di sviluppo delle risorse umane.

### ***P08.1 Gestione selezione, assunzione e formazione del personale***

L'attività sensibile include:

- selezione e assunzione/cessazione del personale;
- formazione e addestramento.

#### **Funzioni coinvolte**

- Presidente
- Risorse Umane

#### **Principi di comportamento specifici**

##### **È obbligatorio**

- evidenziare la necessità di nuovo personale e comunicarla alla Direzione;
- visionare almeno due candidati per ogni selezione e assunzione di ogni nuovo dipendente oppure di un collaboratore ovvero formalizzare la motivazione alla base della scelta di visionare un solo candidato;
- in sede di assunzione chiedere il permesso di soggiorno in corso di validità qualora il candidato provenga da Paesi extra UE e prevedere il monitoraggio della scadenza;
- che i contratti di assunzione/collaborazione siano firmati esclusivamente dai soggetti dotati d'idonea procura e nei limiti definiti dalle procure stesse in base all'ammontare dello stipendio ed alla posizione rivestita dal dipendente o collaboratore;
- conservare e archiviare tutta la documentazione relativa al processo di selezione e assunzione (ad esempio cartelline personali del dipendente, curricula vitae e contratti).

#### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

##### **Corruzione nei confronti della P.A.**

Reati rilevanti:

- [art. 319-bis c.p.] Circostanze aggravanti
- [art. 320 c.p.] Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- [art. 318 c.p.] Corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 319 c.p.] Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- [art. 319-quater c.p.] Induzione indebita a dare o promettere utilità
- [art. 322 commi 2 e 4 c.p.] Istigazione alla corruzione
- [art. 322, commi 1 e 3, c.p.] Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 321 c.p.] Pene per il corruttore

Il rischio-reato di corruzione si configura nel dare o promettere denaro o altra utilità ad un esponente della Pubblica Amministrazione per conseguire un vantaggio. Il comportamento incriminato è anche quello del Pubblico Ufficiale che riceve denaro o altra utilità o ne accetta la promessa per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

La condotta si sostanzia ad esempio nel caso in cui una la Società assuma persona gradita ad un esponente della Pubblica Amministrazione in cambio di un vantaggio indebito.

##### **Corruzione tra privati**

Reati rilevanti:

- [art. 2635 co 3 c.c.] Corruzione tra privati
- [art. 2635 bis comma 1 c.c.] Istigazione alla corruzione tra privati

Il rischio-reato potrebbe configurarsi se gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

La condotta potrebbe sostanziarsi, ad esempio, attraverso la selezione del personale di azienda concorrente in cambio di informazioni riservate o benefici illeciti per la Società.

### **Impiego di manodopera irregolare**

Reati rilevanti:

- [art. 22, comma 12 e 12-bis D.Lgs. 286/98] Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Il rischio-reato si configura nell'ipotesi in cui il Datore di Lavoro impieghi cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

L'estensione della responsabilità all'Ente prevista dal Decreto avviene quando lo sfruttamento di manodopera irregolare supera specifici limiti, in termini di numero di lavoratori, età e condizioni lavorative, stabiliti nel D.Lgs. 286/98 (cosiddetto "Testo unico dell'immigrazione"), ovvero nei seguenti casi:

- utilizzo di più di tre lavoratori irregolari;
- occupazione di minori in età non lavorativa;
- sfruttamento di lavoratori di cui all'art. 603 bis del codice penale.

La condotta si sotanzia nell'ipotesi in cui siano assunti dalla Società dei lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, o con permesso scaduto, revocato o annullato. La legge prevede circostanze aggravanti nel caso si impieghino più di tre lavoratori irregolari o minori in età non lavorativa o si sottopongano i lavoratori irregolari a condizioni di sfruttamento.

### **Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro**

Reati rilevanti:

- [art. 603 bis c.p.] Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro

Il rischio-reato consiste nell'utilizzare, assumere o impiegare manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. Lo sfruttamento può consistere nella reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato, nella reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, nella sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro; nella sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

La condotta si concretizza ad esempio qualora il personale impiegato dalla Società sia soggetto a condizioni contrattuali difformi da quanto previsto dal CCNL di riferimento, ovvero qualora le retribuzioni siano difformi dai contratti o sproporzionate rispetto alla quantità e alla qualità delle prestazioni eseguite, al fine di ottenere un risparmio di spesa.

### **Controlli implementati**

La selezione del personale è effettuata sulla base del fabbisogno interno.

La preselezione avviene con l'ausilio di agenzie esterne specializzate che effettuano una prima scrematura sulla base dei requisiti definiti dalla Società, i profili selezionati affrontano successivamente due colloqui, un

primo colloquio conoscitivo a cui partecipa il Responsabile delle Risorse Umane e un secondo in cui viene coinvolto il referente dell'area in cui sarebbe inserita la risorsa.

La predisposizione del contratto/adempimenti preassuntivi è demandata ad uno studio esterno di consulenza del lavoro. Il contratto è sottoscritto dal Presidente. La fase di onboarding è gestita da responsabile dell'area in cui va inserita la nuova risorsa.

È regolarmente erogata e monitorata mediante scadenario gestito dal RSPP la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Formalizzazione sistema organizzativo</b>	Organigramma. Mansionario.
<b>Poteri autorizzativi e di firma</b>	Sottoscrizione contratto di lavoro a cura del Presidente.
<b>Separazione delle funzioni</b>	Separazione tra funzioni operative e autorizzative. Intervento di società specializzate nella ricerca del personale. Intervento del consulente del lavoro nella fase di redazione contratti.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Raccolta CV. Contratti di lavoro. Formazione tracciata.

### ***P08.2 Gestione delle retribuzioni, adempimenti previdenziali e note spese***

L'attività sensibile include:

- predisposizione dei cedolini paga;
- versamento dei contributi;
- gestione degli adempimenti previdenziali obbligatori;
- gestione note spese.

#### **Funzioni coinvolte**

- Risorse Umane
- Amministrazione
- Presidente

#### **Principi di comportamento specifici**

È obbligatorio:

- Controllare la documentazione relativa alla gestione delle paghe e dei corrispettivi ed effettuare controlli di corrispondenza nel caso in cui ci si avvalga di studi di consulenza esterni;
- Predeterminare il piano annuale delle ferie garantendo il periodo continuativo richiesto dalla legge;
- garantire il rispetto del procedimento disciplinare previsto dal CCNL di riferimento;
- garantire che l'irrogazione di eventuali sanzioni sia effettuata solo da soggetti che ne abbiano il necessario potere;

Con riferimento alla gestione di note spese e rimborsi, è obbligatorio:

- autorizzare preventivamente trasferte e rimborsi;
- nella gestione rimborsi, verificare consegnare i giustificativi di spesa all'ufficio amministrativo competente;
- effettuare verifiche di coerenza, correttezza e corrispondenza fra richiesta rimborso spese e giustificativi consegnati dal dipendente.

#### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

## **Autoriciclaggio**

Reati rilevanti:

- [art 648 ter.1 c.p ] Autoriciclaggio

Il rischio potrebbe verificarsi nell'impiego, nella sostituzione, nel trasferimento in attività economiche di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, in modo da ostacolarne l'identificazione, da parte di chi abbia commesso lo stesso delitto presupposto o da parte del concorrente nello stesso. Il reato di autoriciclaggio potrebbe configurarsi nel caso in cui la Società reimpieghi o trasferisca in attività economiche, finanziarie e imprenditoriali il vantaggio economico derivato dall'omesso versamento di ritenute certificate del personale dipendente.

## **Dichiarazione fraudolenta**

Reati rilevanti:

- [art. 3 D.Lgs. 74/2000] Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- [art. 2 D.Lgs. 74/2000] Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Il rischio-reato si configura nell'indicare in una delle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi o passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni soggettivamente o oggettivamente inesistenti, anche quando tali fatture o documenti sono solamente registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria, al fine di ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, superando le soglie di punibilità previste dalla legge.

La condotta tipica potrebbe realizzarsi attraverso l'autorizzazione, rendicontazione ed il rimborso di spese inesistenti o superiori rispetto a quelle effettivamente sostenute al fine di poter registrare elementi passivi fittizi ed evadere le imposte sui redditi.

## **Truffa nei confronti della P.A.**

Reati rilevanti:

- [art. 640 comma 2 n.1 c.p.] Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico e della Comunità europee

Il rischio-reato si configura nelle ipotesi in cui i dipendenti della Società pongano in essere artifici o raggiri per indurre in errore o per arrecare un danno allo Stato, ad altro ente pubblico, o all'Unione Europea, al fine di realizzare un ingiusto profitto. Gli artifici o raggiri possono consistere in una qualsiasi simulazione o dissimulazione posta in essere per indurre in errore, compreso il silenzio maliziosamente serbato, nell'utilizzo o nella presentazione di dichiarazioni o documenti materialmente o ideologicamente falsi, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute.

La condotta si sostanzia ad esempio mediante la falsificazione dei dati riguardanti il personale e la mancata corresponsione degli oneri sociali dovuti.

## **Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro**

Reati rilevanti:

- [art. 603 bis c.p.] Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro

Il rischio-reato consiste nell'utilizzare, assumere o impiegare manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. Lo sfruttamento può consistere nella reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato, nella reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, nella sussistenza di violazioni delle norme in materia di

sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro; nella sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

La condotta si concretizza ad esempio qualora il personale impiegato dalla Società sia soggetto a condizioni contrattuali difformi da quanto previsto dal CCNL di riferimento, ovvero qualora le retribuzioni siano difformi dai contratti o sproporzionate rispetto alla quantità e alla qualità delle prestazioni eseguite, al fine di ottenere un risparmio di spesa.

### **Creazione fondi neri strumentale alla corruzione della P.A.**

Reati rilevanti:

- [art. 319-bis c.p.] Circostanze aggravanti
- [art. 320 c.p.] Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- [art. 318 c.p.] Corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 319 c.p.] Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- [art. 319-quater c.p.] Induzione indebita a dare o promettere utilità
- [art. 322 commi 2 e 4 c.p.] Istigazione alla corruzione
- [art. 322, commi 1 e 3, c.p.] Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 321 c.p.] Pene per il corruttore

Il rischio-reato di corruzione si configura nel dare o promettere denaro o altra utilità ad un esponente della Pubblica Amministrazione per conseguire un vantaggio. Il comportamento incriminato è anche quello del Pubblico Ufficiale che riceve denaro o altra utilità o ne accetta la promessa per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

La condotta si sostanzia nella creazione di "fondi neri occulti" contenenti riserve economiche da utilizzare per corrompere esponenti della Pubblica Amministrazione. I fondi neri possono essere costituiti ad esempio tramite il rimborso di note spese maggiorate.

### **Impiego di manodopera irregolare**

Reati rilevanti:

- [art. 22, comma 12 e 12-bis D.Lgs. 286/98] Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Il rischio-reato si configura nell'ipotesi in cui il Datore di Lavoro impieghi cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

L'estensione della responsabilità all'Ente prevista dal Decreto avviene quando lo sfruttamento di manodopera irregolare supera specifici limiti, in termini di numero di lavoratori, età e condizioni lavorative, stabiliti nel D.Lgs. 286/98 (cosiddetto "Testo unico dell'immigrazione"), ovvero nei seguenti casi:

- utilizzo di più di tre lavoratori irregolari;
- occupazione di minori in età non lavorativa;
- sfruttamento di lavoratori di cui all'art. 603 bis del codice penale.

La condotta si sostanzia nell'ipotesi in cui siano assunti dalla Società dei lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, o con permesso scaduto, revocato o annullato. La legge prevede circostanze aggravanti nel caso si impieghino più di tre lavoratori irregolari o minori in età non lavorativa o si sottopongano i lavoratori irregolari a condizioni di sfruttamento.

### **Controlli implementati**

Le politiche retributive sono definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il personale richiede ferie e permessi al Responsabile di reparto che provvede alla loro autorizzazione. Le chiusure annuali sono definite dalla Direzione e comunicate periodicamente al personale. Eventuali straordinari sono preautorizzati dalla Direzione. L'elaborazione dei cedolini avviene mediante l'utilizzo dei dati relativi alle timbrature, estrapolati dal sistema di rilevamento delle presenze e verificati dal Responsabile Risorse Umane prima dell'invio al consulente esterno. I cedolini paga sono elaborati dal consulente del lavoro, trasmessi al Responsabile Amministrativo che effettua un controllo e a seguito procede alla loro

validazione. L'amministrazione si occupa degli aspetti amministrativi legati alla gestione del personale. In caso di personale somministrato viene verificato il contratto ed è richiesta evidenza del pagamento dei contributi.

La Società adotta un sistema di welfare gestito mediante l'utilizzo di piattaforma dedicata. Eventuali note spese sono rendicontate a piè di lista, previo controllo dei giustificativi da parte del Responsabile Amministrativo e liquidate dall'Amministrazione. Le carte di credito sono riconciliare mensilmente.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Formalizzazione sistema organizzativo</b>	Organigramma. Mansionario.
<b>Poteri autorizzativi e di firma</b>	Potere disciplinare in capo al Presidente.
<b>Procedure</b>	Regolamento aziendale.
<b>Separazione delle funzioni</b>	Separazione tra funzioni operative e funzioni di controllo. Intervento del consulente esterno.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Rilevazione presenze tramite badge. Rimborsi spese rendicontati dietro giustificativi di spesa. Riconciliazione mensile estratti conto carte di credito con giustificativi di spesa.

## **P09 - SISTEMI INFORMATICI**

Il processo si riferisce alla gestione dei sistemi informativi dell'azienda e alla sicurezza dei dati in conformità alle normative applicabili.

### ***P09.1 Gestione dei sistemi informatici e delle reti***

L'attività sensibile include:

- installazione e manutenzione dei sistemi informatici;
- licenze e servizi.

#### **Funzioni coinvolte**

- Presidente

#### **Principi di comportamento specifici**

È obbligatorio:

##### Gestione profili e password

- Limitare l'accesso alle informazioni che risiedono sui *server* e sulle banche dati aziendali e di terze parti tramite idonei strumenti di autenticazione implementati dal Responsabile IT, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
  - utilizzo di *account* e *password*;
  - accessi profilati alle cartelle di rete.
- Munire gli amministratori di sistema, gli addetti alla manutenzione e gli incaricati della società di univoche credenziali di autenticazione che devono essere mantenute segrete.
- garantire la corretta attribuzione / abilitazione degli accessi a siti o programmi di terzi (enti pubblici o privati) che richiedano credenziali di accesso (*user-id*, *password* e/o *Smart Card*).
- Attivare o modificare un profilo utente previa autorizzazione da parte del Responsabile di Funzione competente.
- Garantire l'aggiornamento delle password dei singoli utenti sui diversi applicativi aziendali sulla base di regole specifiche definite da parte del Responsabile IT.
- Consentire l'accesso tramite VPN, tramite nome utente e *password* secondo le modalità definite dal Responsabile IT.
- Permettere gli accessi ai sistemi relativi all'attività di amministrazione soltanto a personale abilitato, attraverso lettere di incarico.

##### Gestione backup

- Sottoporre tutte le informazioni aziendali che risiedono sui *server* e sulle banche dati centrali a regolare procedura di *backup* da parte del Responsabile IT.
- effettuare il salvataggio periodico dei dati e la relativa archiviazione.
- eseguire annualmente i test di *restore* al fine di verificare l'integrità dei supporti di *backup*.
- verificare periodicamente (almeno una volta all'anno) l'effettiva esecuzione delle attività di *backup*.

##### Gestione di software, apparecchiature, dispositivi o programmi informatici (*change management*)

- consentire l'attività d'installazione *software* sulle postazioni di lavoro dei dipendenti solamente al Responsabile IT.
- verificare periodicamente che tutti i programmi installati sulle postazioni di lavoro aziendali e di terze parti siano dotati di licenza.
- Rendere non modificabili i *log* relativi alle attività di *login* e *logout* degli amministratori di sistema.

##### Gestione della sicurezza della rete

- Proteggere la rete di trasmissione dati aziendale tramite adeguati strumenti di limitazione degli accessi (*firewall* *proxy*) gestiti dal Responsabile IT.

- Proteggere la rete di trasmissione di dati aziendale ontro il rischio di accesso abusivo tramite adeguati strumenti di monitoraggio, gestiti dal Responsabile IT.
- garantire un'attività di monitoraggio sugli apparati di rete.
- Regolamentare l'accesso ad internet attraverso un sistema di *web filtering*, gestito dal Responsabile IT.
- Realizzare il censimento periodico di tutti i flussi di trasferimento dei dati da e verso enti esterni ed enti pubblici, e di tutti gli accessi di tipo interattivo.

#### Gestione della sicurezza fisica

- Collocare i dispositivi telematici di instradamento in aree dedicate, protetti da armadi muniti di serratura accessibili al solo personale autorizzato;
- Proteggere i *Data Center* con adeguati sistemi di sicurezza.
- Consentire l'accesso ai *Data Center* esclusivamente al personale autorizzato.

### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

#### **Reati informatici**

Reati rilevanti:

- [art. 615-ter c.p.] Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
- [art. 635-bis c.p.] Danneggiamento di informazioni dati e programmi informatici
- [art. 635-quater c.p.] Danneggiamento di sistema informatici o telematici
- [art. 615-quater c.p.] Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici
- [art. 635-quater.1 c.p.] Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
- [art. 491-bis c.p.] Documenti informatici
- [art. 617-quinquies c.p.] Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
- [art. 617-quater c.p.] Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche

Il rischio reato di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico potrebbe a titolo di esempio verificarsi nel caso in cui un dipendente della Società acceda, anche indirettamente tramite apposito programma ("spyware") al computer di un'azienda concorrente, al fine di carpire informazioni di tipo commerciale.

Il rischio reato di detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici si configura nel caso in cui un dipendente della Società abusivamente si procuri, riproduca, diffonda, comunichi o consegni codici o parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, al fine di procurare a sè o ad altri un profitto o di recare un danno ad altri. Il rischio reato di diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico potrebbe configurarsi nel caso in cui un dipendente della società si procuri, diffonda, comunichi o consegni un programma informatico avente per scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, ovvero di favorire l'interruzione totale o parziale o l'alterazione del suo funzionamento.

Il rischio reato di intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche e telematiche potrebbe configurarsi nel caso in cui un dipendente della Società invii continuamente messaggi di posta elettronica spam ad un'azienda concorrente al fine di rallentarne o bloccarle le sue reti e i servizi di posta elettronica.

Il rischio reato di installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche potrebbe verificarsi nel caso in cui un dipendente della Società installi in alcuni terminali aziendali dei competitor software idonei ad intercettare informazioni riservate

utili.

Il rischio reato di danneggiamento di sistemi informatici e telematici potrebbe configurarsi, a titolo di esempio, qualora un dipendente della Società trasmetta una e-mail contenente virus ai sistemi informatici di un'azienda concorrente provocandone il malfunzionamento.

Il rischio reato di danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità potrebbe configurarsi, a titolo di esempio, qualora un dipendente della Società trasmetta una e-mail contenente virus ai sistemi informatici di un Ente Pubblico o di un'Amministrazione Pubblica provocandone il malfunzionamento.

### **Protezione diritti d'autore - Gestione Sistemi Informatici**

Reati rilevanti:

- [art. 171-ter Legge n. 633/1941] Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa
- [art. 171, comma 1, lett a-bis legge n. 633/1941 ] Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa

A titolo esemplificativo, la gestione della sicurezza informatica potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione di reati in materia di violazione del diritto d'autore in particolare qualora la Società acquisti ed installi un certo numero di licenze di un software e abusivamente le duplichi per utilizzarle su un numero maggiore di terminali ottenendo un risparmio di spesa.

### **Controlli implementati**

L'infrastruttura IT è basata su una rete client/server che utilizza Microsoft Windows, con un host fisico di virtualizzazione VMWare e relativo host di replica. L'hardware è protetto in un locale chiuso a chiave e le credenziali sono custodite in una cassaforte. La sicurezza dei dispositivi è garantita da ESET Endpoint Security per i client e ESET Server Security per i server, con controllo delle applicazioni, filtraggio web e aggiornamenti automatici.

La policy di sicurezza include criteri di password complesse e cambi obbligatori ogni 90 giorni. L'accesso alle risorse aziendali è gestito tramite Active Directory, con autorizzazioni specifiche per gruppo. Il Sophos Firewall XG125 offre protezione avanzata con IDS, IPS, AV e SSL deep inspection, con aggiornamenti giornalieri.

La protezione della posta elettronica e del web avviene su tre livelli: filtro AV sul gateway (Sophos Firewall), sicurezza mail con Libresva Mail Security, e filtro web e mail su client con ESET Endpoint Security. I backup dei dati sono cifrati con AES-256 bit e verificati mensilmente.

I backup dei server sono eseguiti automaticamente due volte al giorno con Veeam Backup & Replication, con replica giornaliera su un server dedicato. Gli accessi esterni sono limitati e monitorati tramite VPN o TeamViewer, con log di utilizzo controllati tramite il firewall.

Le prestazioni degli host di virtualizzazione VMWare sono verificate mensilmente. Riunioni trimestrali con il

consulente IT sensibilizzano il personale sui rischi e le nuove minacce, assicurando una costante formazione e aggiornamento.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Separazione delle funzioni</b>	Intervento di consulenti specializzati nella gestione IT.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Sistema informatico tracciabile.

## **P10 - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Il processo è relativo alla Gestione delle attività che comportano un contatto diretto con la Pubblica Amministrazione, quali:

- provvedimenti autorizzativi;
- verifiche ispettive;
- contributi e finanziamenti.

### ***P10.1 Gestione autorizzazioni***

L'attività sensibile include la gestione delle autorizzazioni e permessi richiesti alla PA.

#### **Funzioni coinvolte**

- Presidente

#### **Principi di comportamento specifici**

È obbligatorio:

- rapportarsi con la PA solo se autorizzati a farlo ed esclusivamente nei limiti dei poteri e delle competenze conferite;
- formalizzare i contatti avuti con la PA, anche in fase preliminare alla richiesta dell'autorizzazione/licenza etc. (ad esempio in occasione di chiarimenti tecnici, verifiche ispettive propedeutiche all'ottenimento dell'autorizzazione etc.);
- -rispettare il principio di segregazione di funzioni tra chi predispone la documentazione necessaria per la richiesta di una autorizzazione/licenza, chi la controlla e chi sottoscrive la richiesta;
- verificare che la documentazione allegata alla richiesta di licenza/autorizzazione sia completa, accurata e veritiera;
- monitorare periodicamente il persistere delle condizioni in base alle quali è stata ottenuta l'autorizzazione/licenza e comunicare tempestivamente PA di eventuali cambiamenti;
- monitorare tramite appositi scadenziari la validità delle autorizzazioni/licenze ottenute al fine di richiedere il rinnovo delle stesse nel rispetto dei termini di legge;
- monitorare l'evoluzione delle normative applicabili alle attività della Società, anche con il supporto di consulenti esterni.

#### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

##### **Corruzione nei confronti della P.A.**

Reati rilevanti:

- [art. 319-bis c.p.] Circostanze aggravanti
- [art. 320 c.p.] Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- [art. 318 c.p.] Corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 319 c.p.] Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- [art. 319-quater c.p.] Induzione indebita a dare o promettere utilità
- [art. 322 commi 2 e 4 c.p.] Istigazione alla corruzione
- [art. 322, commi 1 e 3, c.p.] Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 321 c.p.] Pene per il corruttore

Il rischio-reato di corruzione si configura nel dare o promettere denaro o altra utilità ad un esponente della Pubblica Amministrazione per conseguirne un vantaggio. Il comportamento incriminato è anche quello del Pubblico Ufficiale che riceve denaro o altra utilità o ne accetta la promessa per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

La condotta si sostanzia ad esempio nel caso in cui una la Società dia o prometta benefici per ottenere trattamenti di favore da parte di un qualsiasi ufficio della Pubblica Amministrazione. I favori possono riguardare l'esito favorevole di un procedimento autorizzativo e/o licenza o concessione.

#### **Truffa nei confronti della P.A.**

Reati rilevanti:

- [art. 640 comma 2 n.1 c.p.] Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico e della Comunità europee

Il rischio potrebbe verificarsi nelle ipotesi in cui i dipendenti della società pongano in essere artifici o raggiri per indurre in errore o per arrecare un danno allo Stato, ad altro ente pubblico, o all'Unione Europea, al fine di realizzare un ingiusto profitto consistente nel conseguimento di un'autorizzazione richiesta. Gli artifici o raggiri possono consistere in una qualsiasi simulazione o dissimulazione posta in essere per indurre in errore, compreso il silenzio, nell'utilizzo o nella presentazione di dichiarazioni o documenti materialmente o ideologicamente falsi, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute.

La condotta si sostanzia ad esempio nel deposito di documenti falsificati per l'ottenimento di autorizzazioni o provvedimenti a favore della Società.

#### **Controlli implementati**

La gestione delle autorizzazioni è effettuata con il supporto di consulenti esterni specializzati nella materia di riferimento, con il supporto interno dell'ufficio aziendale di riferimento e la domanda è sottoscritta dal Presidente.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Poteri autorizzativi e di firma</b>	Poteri di rappresentanza a Presidente.
<b>Separazione delle funzioni</b>	Intervento di consulenti esterni specializzati a seconda della materia.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Documentabilità del processo di richiesta/ottenimento del provvedimento autorizzativo.

#### ***P10.2 Gestione contributi e finanziamenti***

L'attività sensibile include la richiesta e gestione di contributi e finanziamenti pubblici.

#### **Funzioni coinvolte**

- Presidente

#### **Principi di comportamento specifici**

È obbligatorio:

- rappresentare la Società solo se autorizzati a farlo ed esclusivamente nei limiti dei poteri e delle competenze conferite;
- rapportarsi con la PA in maniera trasparente e corretta;
- rispettare il principio di segregazione delle funzioni nelle fasi di: preparazione della documentazione/ approvazione e controllo / invio alla PA;
- monitorare e rispettare le scadenze per le comunicazioni/denunce/adempimenti nei confronti degli enti pubblici competenti relative al personale;
- rispettare il principio di segregazione di funzioni tra chi effettua lo studio di fattibilità per valutare la possibilità di accedere al finanziamento/agevolazione/contributo, chi raccoglie e predisporre

la documentazione necessaria per la richiesta, chi approva e sottoscrive la richiesta, chi gestisce e rendiconta il finanziamento;

- verificare il possesso dei requisiti/parametri richiesti dalla legge per l'ottenimento del finanziamento/agevolazione/contributo;
- rendere dichiarazioni e/o informazioni sempre rispondenti al vero, accurate e corrette;
- verificare il persistere delle condizioni in base alle quali è stato ottenuto il finanziamento/agevolazione/contributo;
- non assumere (e non conferire incarichi a consulente esterni) ad ex impiegati della Pubblica Amministrazione, o a loro parenti, che abbiano partecipato personalmente e attivamente ad una trattativa d'affari, o che abbiano contribuito ad avallare le richieste effettuate dalla Società alla Pubblica Amministrazione, per un periodo di almeno due anni, decorrenti dalla conclusione dell'affare, o dall'inoltro della richiesta da parte della Società.

## **Rischi inerenti e modalità realizzative**

### **Truffa nei confronti della P.A.**

Reati rilevanti:

- [art. 316-ter c.p.] Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- [art. 316-bis c.p.] Malversazione di erogazioni pubbliche
- [art. 640-bis c.p.] Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- [art. 640 comma 2 n.1 c.p.] Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico e della Comunità europee

Il rischio potrebbe verificarsi nelle ipotesi in cui i dipendenti della società pongano in essere artifici o raggiri per indurre in errore o per arrecare un danno allo Stato, ad altro ente pubblico, o all'Unione Europea, al fine di realizzare un ingiusto profitto, consistente nel conseguimento di un finanziamento. Gli artifici o raggiri possono consistere in una qualsiasi simulazione o dissimulazione posta in essere per indurre in errore, compreso il silenzio, nell'utilizzo o nella presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute.

La condotta si sostanzia ad esempio mediante la presentazione e/o produzione di documentazione falsificata in fase di rendicontazione per la concessione di un contributo o erogazione pubblica. Il rischio potrebbe altresì realizzarsi qualora i fondi ottenuti siano utilizzati per finalità diverse.

### **Corruzione nei confronti della P.A.**

Reati rilevanti:

- [art. 319-bis c.p.] Circostanze aggravanti
- [art. 320 c.p.] Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- [art. 318 c.p.] Corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 319 c.p.] Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- [art. 319-quater c.p.] Induzione indebita a dare o promettere utilità
- [art. 322 commi 2 e 4 c.p.] Istigazione alla corruzione
- [art. 322, commi 1 e 3, c.p.] Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 321 c.p.] Pene per il corruttore

Il rischio reato di corruzione di un esponente della Pubblica Amministrazione potrebbe configurarsi al fine di ottenere indebitamente un vantaggio per la società. La condotta penalmente rilevante è costituita dal pubblico funzionario che riceve denaro a altra utilità o ne accetta la promessa per l'esercizio delle sue funzioni o dei poteri, e quella speculare del privato di dare o promettere denaro o altra utilità. La condotta tipica potrebbe essere rappresentata dalla corruzione di un Pubblico Ufficiale al fine dell'ottenimento di un contributo / finanziamento e /o aggiudicazione di un bando.

## Controlli implementati

La domanda è sottoscritta dal Presidente, previa collezione del fascicolo documentale con l'ausilio degli uffici interni dedicati.

La correttezza della documentazione è garantita da controllo interno. La documentazione relativa è conservata.

Protocolli Specifici	Descrizione
Poteri autorizzativi e di firma	Potere di sottoscrizione delle domande di contributo/finanziamento a Presidente.
Tracciabilità delle operazioni	conservazione documentale.

### P10.3 Gestione visite ispettive

L'attività sensibile include la gestione delle visite ispettive della PA.

#### Funzioni coinvolte

- Presidente
- Amministrazione

#### Principi di comportamento specifici

È obbligatorio:

- rappresentare la Società nei rapporti con la PA solo se autorizzati a farlo ed esclusivamente nei limiti dei poteri e delle competenze conferite;
- rapportarsi con la PA in maniera trasparente e corretta;
- formalizzare i contatti avuti con la PA, in sede di ispezione o accertamento;
- condividere con il proprio responsabile e con la Direzione i risultati delle verifiche ispettive;
- definire il piano d'azione per il tempestivo adempimento delle eventuali prescrizioni/indicazioni comminate dalla PA in sede di ispezione o accertamento e verificarne l'esecuzione, nel rispetto del principio di segregazione di ruoli tra chi adempie e chi verifica;
- riferire all'Organismo di Vigilanza in caso di ispezioni o accertamenti da parte della PA;
- monitorare l'evoluzione delle normative applicabili alle attività della Società, anche con il supporto di consulenti esterni, al fine di garantire il rispetto degli adempimenti di legge applicabili (ad es. in materia di salute e sicurezza, ambiente, fiscale, societario etc.);
- verificare la congruità delle notule/fatture, anche con riferimento ai tariffari vigenti, in relazione all'attività svolta dal professionista esterno incaricato di gestire un eventuale contenzioso con la PA;
- ricevere un aggiornamento formale sull'andamento delle cause in corso da parte dei consulenti esterni.

#### Rischi inerenti e modalità realizzative

##### Truffa nei confronti della P.A.

Reati rilevanti:

- [art. 640 comma 2 n.1 c.p.] Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico e della Comunità europee

Il rischio-reato si configura nelle ipotesi in cui i dipendenti della Società pongano in essere artifici o raggiri per indurre in errore la P.A. e ottenere un ingiusto profitto, consistente ad esempio nella relazione positiva post

ispezione ovvero nella mancata elevazione di una contestazione. Gli artifizii o raggiri possono consistere in una qualsiasi simulazione o dissimulazione posta in essere per indurre in errore, compreso il silenzio, nell'utilizzo o nella presentazione di dichiarazioni o documenti materialmente o ideologicamente falsi, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute.

### **Corruzione nei confronti della P.A.**

Reati rilevanti:

- [art. 319-bis c.p.] Circostanze aggravanti
- [art. 320 c.p.] Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- [art. 318 c.p.] Corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 319 c.p.] Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- [art. 319-quater c.p.] Induzione indebita a dare o promettere utilità
- [art. 322 commi 2 e 4 c.p.] Istigazione alla corruzione
- [art. 322, commi 1 e 3, c.p.] Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione
- [art. 321 c.p.] Pene per il corruttore

Il rischio-reato di corruzione si configura nel dare o promettere denaro o altra utilità ad un esponente della Pubblica Amministrazione per conseguire un vantaggio. Il comportamento incriminato è anche quello del Pubblico Ufficiale che riceve denaro o altra utilità o ne accetta la promessa per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

La condotta si sostanzia ad esempio nel caso in cui una Società dia o prometta benefici per ottenere trattamenti di favore da parte di un qualsiasi ufficio della Pubblica Amministrazione. I favori possono riguardare l'esito favorevole di una visita ispettiva o sopralluogo da cui possono scaturire sanzioni per la Società.

### **Occultamento o distruzione documenti contabili**

Reati rilevanti:

- [art. 10 D.Lgs. 74/2000] Occultamento o distruzione di documenti contabili

Il rischio-reato si configura nell'occultamento o distruzione in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari ed al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto. Il reato è integrato in tutti i casi in cui la distruzione o l'occultamento della documentazione contabile dell'impresa non consenta o renda difficoltosa la ricostruzione delle operazioni.

### **Controlli implementati**

Le verifiche ispettive vengono gestite dal Presidente con l'ausilio del Responsabile Amministrativo.

I verbali di ispezione sono sottoscritti dal Presidente.

Nel caso in cui fossero elevate sanzioni/mosse contestazioni la fase esecutiva viene gestita con il supporto di eventuali consulenti competenti per materia. Documentazione conservata.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Poteri autorizzativi e di firma</b>	Sottoscrizione dei verbali a cura del Presidente o suo delegato.
<b>Separazione delle funzioni</b>	Partecipazione di almeno due persone all'ispezione, tra cui il responsabile della funzione interessata dalla verifica. Intervento del Presidente o di suo delegato.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Conservazione dei verbali di visita ispettiva. Monitoraggio follow up/adempimento prescrizioni.

## **P11 - LEGALE E CONTENZIOSO**

Il processo ha ad oggetto la gestione del pre-contenzioso, del contenzioso giudiziale e/o stragiudiziale tra privati e/o con soggetti pubblici.

### ***P11.1 Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale***

L'attività sensibile include la gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale.

#### **Funzioni coinvolte**

- Presidente

#### **Principi di comportamento specifici**

È obbligatorio:

- identificare un Responsabile, coerentemente con l'oggetto della materia, dotato dei poteri necessari per rappresentare la Società o per coordinare l'azione di eventuali professionisti esterni;
- conferire la rappresentanza legale attraverso idonea procura;
- assumere un comportamento collaborativo con le Autorità Giudiziarie;
- che tutte le dichiarazioni rese ad esponenti dell'Autorità Giudiziaria da parte dei destinatari del Modello rispettino i principi di chiarezza, correttezza e trasparenza;
- monitorare le azioni legali penali, civili, amministrative e tributarie, attive o passive;
- garantire la tracciabilità dei soggetti coinvolti e delle richieste di informazioni ricevute nel corso del contenzioso, nonché del processo di valutazione e autorizzazione interna della documentazione consegnata nel corso del contenzioso;
- conservare la documentazione, ad opera del Responsabile della funzione coinvolta, in un apposito archivio ben protetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

#### **Rischi inerenti e modalità realizzative**

##### **Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria**

Reati rilevanti:

- [art. 377-bis c.p.] Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Il rischio-reato si configura quando un soggetto interno alla Società tramite violenza, minaccia ovvero con un'offerta o promessa di denaro o altre utilità induce una persona chiamata a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale davanti all'autorità giudiziaria a non rendere dichiarazioni ovvero a renderle mendaci.

La condotta si concretizza nell'ipotesi in cui esista un processo penale a carico di un qualsiasi soggetto della Società (amministratore, consigliere, responsabile, dirigente, dipendente, operaio) e possa essere ravvisabile un interesse della Società nel tentare di esercitare pressioni sul soggetto (ad esempio per non rivelare informazioni che potrebbero pregiudicare l'Ente nel contesto del procedimento in cambio di promesse di denaro o minacce di licenziamento) al fine di ottenere un determinato risultato processuale.

##### **Corruzione in atti giudiziari**

Reati rilevanti:

- [art. 319-ter c.p.] Corruzione in atti giudiziari
- [art. 321 c.p.] Pene per il corruttore

Il rischio-reato di corruzione in atti giudiziari si configura quando le condotte corruttive sono poste in essere al fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. La condotta si sostanzia ad esempio nel caso in cui una la Società dia o prometta benefici per ottenere trattamenti di favore da parte di un qualsiasi ufficio della Pubblica Amministrazione per ottenere un giudizio favorevole in un procedimento civile o penale dinnanzi all'Autorità Giudiziaria o il danneggiamento di una controparte.

### **Corruzione tra privati**

Reati rilevanti:

- [art. 2635 co 3 c.c.] Corruzione tra privati
- [art. 2635 bis comma 1 c.c.] Istigazione alla corruzione tra privati

Il rischio reato potrebbe sorgere a titolo esemplificativo nel caso in cui un referente della società corrompesse, o tentasse di corrompere, il legale nominato dalla controparte, al fine di ottenere che quest'ultimo faccia decadere i termini connessi con un contenzioso o un amministratore della società controparte, al fine di definire un accordo transattivo sfavorevole per quest'ultima.

### **Controlli implementati**

Il contenzioso è gestito secondo il sistema di deleghe e procure e mediante l'affidamento di incarichi a legali esterni.

<b>Protocolli Specifici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Poteri autorizzativi e di firma</b>	Sistema di deleghe e procure: potere di rappresentanza legale al Presidente.
<b>Separazione delle funzioni</b>	Intervento di legali esterni competenti per materia. Separazione tra funzioni autorizzative e operative.
<b>Tracciabilità delle operazioni</b>	Conservazione e tracciabilità della documentazione riferita a contenziosi giudiziali e stragiudiziali.